DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 164

il Quotidiano del NordEst

Martedì 13 Luglio 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
La Corte dei conti dà il cartellino giallo alla Regione sul bonus casa
A pagina III

Lo speciale
La rivoluzione di Mancini Tutti i segreti di Euro2020
In omaggio inserto di 8 pagine

Tennis
Berrettini: «Tornerò qui anch'io con un trofeo»
Valesio a pagina 21

Dalle feste in piazza alla paura dei contagi

▸Oms e scienziati: «Pagheremo» Effetti tra 10 giorni. Zaia: «Mascherine all'aperto se ci sono assembramenti»

Se dopo la festa di ieri notte per la vittoria dell'Italia agli Europei di calcio, il conto che ci presenterà il virus sarà salato, lo sapremo tra 10 giorni. Intanto la preoccupazione che i contagi potrebbero aumentare preoccupa gli esperti. «La variante delta - ha ammonito l'Oms - approfitterà delle persone non vaccinate, accalcate in ambienti affollati, senza mascherina, che urlano, gridano, cantano». Anche il governatore Zaia è preoccupato: «Se non è garantito il distanziamento la mascherina va usata anche all'aperto».

Babbo e Melina
alle pagine 8 e 11

Il commento

Una vittoria che ha il sapore della rinascita

Carlo Nordio

Quando, il 12 luglio 1982, i nostri calciatori ritornarono trionfanti esibendo la Coppa del Mondo, il Paese usciva dal periodo più fosco del dopoguerra. Dilaniata dal terrorismo sanguinario, logorata dall'economia stagnante, delusa dalla politica imbelle, l'Italia aveva persino assistito all'estremo atto sacrilego contro la persona inviolabile del Sommo Pontefice.

Fino a poco tempo prima sembrava che nulla potesse impedire al Paese di precipitare nell'abisso di un nuovo medioevo, reso più sinistro, e forse più duraturo, da una totale perdita di identità. (...)

Continua a pagina 23

Le misure

Piano anti-variante: «Certificato verde dopo due vaccini»

Ritorno all'obbligo della mascherina all'aperto e Green pass rilasciato solo dopo la seconda dose. Sono alcune delle misure allo studio del governo.

Evangelisti a pagina 9

Euro 2020. I campioni d'Europa da Mattarella e Draghi

Italia, orgoglio Nazionale

Mario Ajello

Il 12 luglio non è festa nazionale ma quasi: è la festa della Nazionale. In cui il popolo e le istituzioni s'abbracciano. Intorno alle manone di Donnarumma - «Le sue parate, e che parate!», esclama Draghi - o alle stampelle di Spinazzola (...)

Continua a pagina 2

Il focus

Pil, effetto Europei «Vale 12 miliardi per l'export e il turismo»

Orsini a pagina 6

Gli inglesi

Quegli sguardi annichiliti dopo la vigilia da spavaldi

Bruschi a pagina 5

Padova

Investì e uccise un uomo Perdonata, si toglie la vita

Non ha retto al peso del senso di colpa e ha deciso di farla finita. Nonostante la famiglia dell'uomo che aveva ucciso, investendolo mentre era alla guida sotto l'effetto di cocaina e calmante, l'avesse perdonata. E malgrado la cura e le attenzioni della madre e del padre, che non l'hanno mai lasciata sola e l'hanno spronata in tutti i modi a uscire prima dal tunnel della droga, e poi da quello della depressione. Di fatto, però, Giulia Candin, la 30enne di Vigonza (Padova) che domenica intorno alle 18 si è lasciata travolgere da un treno dell'alta velocità che correva verso Venezia a 200 chilometri l'ora, era "morta" assieme a Valerio Nigrelli, il 61enne che aveva travolto e ucciso, ancora quel maledetto 5 luglio 2019.

Questi ultimi due anni per lei non sono stati che una lunga agonia, cui domenica ha deciso di mettere la parola fine. «Non credevo ce l'avesse il coraggio di fare una cosa del genere, invece l'ha trovato» ha mormorato la mamma della giovane all'avvocato Riccardo Cerioni, il legale che l'aveva seguita durante il processo per omicidio stradale, pena per la quale Giulia aveva patteggiato una pena di 4 anni. «Aveva ottenuto di poter scontare la pena con l'affidamento in prova ai servizi sociali - racconta Cerioni - ma nonostante l'istanza fatta più di un anno fa, non aveva mai potuto iniziare. E anche questo per lei era un peso: non iniziare mai a pagare per quel che aveva fatto, era una cosa che l'ha condizionata».

Arcolini e Lucchin
a pagina 15

Il "mio" Mose, la sfida per salvare Venezia

Elisabetta Spitz*

Una grande opera pubblica somiglia a un monumento. Ne ha l'imponenza, i costi, la pretesa di durata. Tanto più queste considerazioni valgono per il MOSE, la barriera tecnologica che è chiamata a difendere Venezia dall'acqua alta. La storia del MOSE, come è risaputo, comincia negli anni ottanta del secolo scorso. Esso nasce da un progetto tutto italiano, molto peculiare e molto innovativo, che non può essere paragonato (...)

Segue a pagina 18

Confartigianato

Piccole aziende, il Veneto "batte" Germania e Francia

Il Veneto "batte" Germania e Francia. Secondo uno studio di Confartigianato il valore aggiunto del manifatturiero Veneto (+ 8,1%), cresce più che in Germania (+ 5,4%) e Francia (+ 2,1%).

Crema a pagina 17

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

I campioni

LA GIORNATA

ROMA Il 12 luglio non è festa nazionale ma quasi: è la festa della Nazionale. In cui il popolo e le istituzioni s'abbracciano. Intorno alle manone di Donnarumma - «Le sue parate, e che parate!», esclama Draghi - o alle stampelle di Spinazzola sventolate come se fossero la racchetta di Berrettini. Il quale a sua volta in questa lunga festa mobile, tra pullman chiuso e autobus scoperto con i campioni che ballano e l'incontro con Mattarella sul Colle e con Draghi a Palazzo Chigi, è un festeggiato tra i festeggiati, uno degli eroi dell'impresa («Siamo tutti diventati padri della patria», scherza Insigne nei giardini del Quirinale) anche se Wimbledon non è Wembley. E comunque è un rito da Palazzo e da Paese quello che si è svolto, in cui tutti cercano tutti e gli azzurri vogliono il contatto fisico perché sanno che anche la gente lo vuole. Ma come si fa, viste le norme sanitarie? Dal mattino i giocatori sperano di poter girare almeno su un pullman scoperto, già pronto e allestito, ma la Prefettura preferisce di no. Poi in mezzo a piazza del Quirinale, appena la squadra è uscita dal palazzo presidenziale, si vede Bonucci che contratta con i funzionari di polizia. Non ottiene il pullman scoperto per andare a Palazzo Chigi, ma riesce ad averlo con il sì del Viminale e della Prefettura subito dopo l'incontro con Draghi. E così, il corpo della Nazionale e il corpo della nazione possono stare vicini senza un vetro e un finestrino a separarli. Ed è bagno di folla. Quello che Draghi, senza esagerare, ha consentito permettendo che i tifosi si avvicinassero il più possibile agli atleti intorno a Palazzo Chigi. Sennò, sarebbero stati confinati chissà dove.

COPPA O PALLONE

Così ieri sera Roma è stata attraversata - doppio giro a Piazza Venezia, via del Corso, il Tritone, Barberini, via Veneto, fino al Pinciano con arrivo all'Hotel Parco dei Principi accampamento post-trionfo dell'esercito azzurro - dal pullman scoperto che tra ali di folla saltava con i salti dei giocatori e i loro balli, le canzoni, l'Inno di Mameli, il coro «chi non salta inglese è» e sulle note della famosa canzoncina di Maradona: «O mamma, mamma, mamma, sai che c'è, mi batte il corason, ho visto gli azzurri e innamorato son!». Una marcia di trionfo da antica Urbe, quando i condottieri tornavano dal campo di battaglia e venivano sommersi dagli omaggi e dalle ovazioni. La coppa europea sembra un pallone che rimbalza per la Capitale e lo vogliono toccare tutti. Che mare di gente, che mare di amore. I romani nelle vie del centro tirano i fiori ai calciatori sul pullman aperto. Mandano loro i baci. Una ragazza grida a Donnarumma: «Amo', che te farei!». Insigne rappa in napoletano. Insieme agli altri canta l'hit dei Maneskin riadattata contro gli inglesi: «Siamo fuori di testa ma diversi da loroooo». I campioni fotografano la gente e la gente fotografa loro: migliaia di telefonini immortalano il carnevale della forza ritrovata. Ai giocatori sarebbe piaciuta anche una festa vera e propria (comunque l'hanno fatta tra loro tra tuffi nella piscina dell'hotel Parco dei Principi per tutta la notte e valanghe di gavettoni), e si era pensato di farla, ma il ministro Speranza e le autorità sanitarie hanno preferito evitare.

Nei giardini del Quirinale, Mattarella allestisce una festa misurata e affettuosissima. Mancini e Chiellini gli consegnano - lo faranno anche poco dopo con Draghi - la maglietta numero 10 della Nazionale con le firme di tutti i campioni. Lui dice loro: «Non sono un commentatore sportivo, ma vi dico che avete meritato di vincere anche al di là del punteggio ottenuto. Avete giocato fuori casa e preso un gol a freddo che avrebbe messo in ginocchio chiunque. Bravissimi. Siete stati sostenuti nelle sette partite dall'affetto degli italiani e li avete ripagati rendendo onore allo sport». Ringrazia tutti il Presidente, ricorda Davide Astori e poi una menzione speciale per Gigio: «La seconda parata nell'ultimo rigore ha reso felici milioni di persone non solo in Italia». «Presidente - gli dice capitan Chiellini - c'è sempre stata intorno a noi, fin dall'inizio, un'aria magica e questa magia ci ha dato forza. Ha moltiplicato la nostra bravura».

Qui sotto, il presidente della Figc Gabriele Gravina dona a Sergio Mattarella la maglia numero 10 dell'Italia con le firme dei giocatori

Mattarella e Draghi: «Impresa meritata» Poi il bagno di folla

Gli azzurri al Colle e a Palazzo Chigi Mancini: un onore. Il ricordo di Astori

Tour a Roma sul bus scoperto, ottenuto dalla squadra dopo una lunga trattativa

IL PREMIER: «GRAZIE A VOI SIAMO AL CENTRO DELL'EUROPA» BATTUTE (E OVAZIONE) PER DONNARUMMA

IL CONNUBIO

La Grande Bellezza di Roma e la Grande Bravura della Nazionale sono andate a nozze. Si canta l'Inno d'Italia, anche con Malagò e Gravina, nei giardini del Quirinale e idem nel cortile di Palazzo Chigi. Dove c'è quasi tutto il governo e i funzionari della Presidenza del Consiglio sono affacciati alle finestre addobbate con il tricolore. Draghi fa il Draghi. Zero retorica. Anche quando dice ai giocatori parole che in bocca ad altri suonerebbero ampollose: «Ci avete fatto commuovere, emozionare, gioire, abbracciare. Con i vostri sprint, i gol, le parate, e che parate! E anche con i colpi di Berrettini». Che è sempre mescolato agli azzurri. Da romanista, e da italiano, Draghi fa i complimenti a Spinazzola, che ha lottato e sofferto e ben meritato (parte l'applauso per l'incursore giallorosso con le grucce). «Ci avete reso orgogliosi», incalza il premier: «Ci avete messo al centro dell'Europa».

Il delirio impazza dentro Roma, ma sia al Quirinale sia a Palazzo Chigi i toni sono quelli di chi capisce la portata della vittoria senza enfatizzarla oltre misura. Draghi dice agli azzurri: «Quello di cui ci avete reso orgogliosi è di essere uniti in queste celebrazioni». Ma occhio a qualche siparietto. Quando viene data a Mattarella la maglia azzurra numero 10, Insigne finge di offendersi e in stretto napoletano sbotta sorridendo: «Ma chella è 'a maglia mia!». O ecco Chiellini che cerca di non mollare mai la coppa. E gli altri per prenderla nelle

L'orgoglio

L'Europa ci celebra: tutti pazzi per l'Italia

▶La stampa e i politici stranieri, francesi compresi, esaltano il successo azzurro

▶Il racconto dei nostri concittadini in Scozia: «Edimburgo sembrava Napoli»

LA CERIMONIA CON IL PRESIDENTE AL QUIRINALE Ieri pomeriggio Sergio Mattarella ha ricevuto gli Azzurri campioni d'Europa e Matteo Berrettini

proprie mani devono affettuosamente rubargliela. Chiesa: «Giorgione, ma quella coppa mica è tua moglie!». E lui: «Se stanotte con lei ci vuoi dormire tu, ti sbagli: me l'abbraccio io la coppa!». La quale girando per Roma non fa che riflettere le bellezze di Roma, issata sul tetto del pullman scoperto. Poi nella notte mentre si festeggia ancora all'hotel Parco dei Principi, tra bottiglie di bollicine e altri strameritati drink, qualcuno nella grande allegria paventa il rischio che quel bel trofeo d'argento possa finire in piscina. Ma non sarebbe un dramma. Anche perché l'Italia ha dimostrato di non saper annegare.

Mario Ajello

LA FESTA

ROMA Tutti pazzi per l'Italia. È vero che siamo sparsi in ogni angolo del mondo, ma non sono solo migranti o imparentate con l'Italia le migliaia di persone che sono scese nelle strade, nelle piazze, di giorno o di notte secondo il fuso, da Manhattan a Edimburgo, con furgoni imbandierati, vessilli e cartoni di cannoli tricolore, inneggiando a un idolo dal nome impronunciabile per uno straniero, Donnarumma, in un delirio collettivo che simboleggia la rinascita dalla pandemia.

IL SOGNO

La catarsi dopo un anno e mezzo di isolamento, la felicità liberatoria di un trionfo che aveva tutte le caratteristiche del sogno impossibile: una squadra di guerrieri nati, gli Azzurri, nella fossa bianco-rossa dei "leoni inglesi", Wembley, contro la sicumera albionica della vittoria infelicemente anticipata dal motto "It's going home", sta tornando a casa (il calcio inventato dagli inglesi) e che al risveglio, ieri, si è trasformato in un irridente e virale "It's coming Rome", con il timbro delle Poste italiane. Edimburgo sembrava Napoli, raccontano gli italiani in Scozia. L'ambasciata irlandese in Italia, con l'ironia tipica di un popolo d'emigranti e individualisti come il nostro, invia complimenti per la Coppa infilando a forza nelle mappe una terza isola, l'Irlanda, tra la Sicilia e la Sardegna. «Siamo tutti italiani», urlano gli europei. Ma i leader più acuti, con l'intuito opportunista dei politici, avevano gettato il cuore oltre il calcolo delle probabilità, indossando la maglia 27 della Nazionale di Mancini come la presidente della Commissione europea, la tedesca Ursula van der Leyen, il cui portavoce ieri ha confermato la sua felicità per la vittoria europea, non solo italiana, nel quartier generale della Brexit. Quell'arco tricolore sbrilluccicante sopra Wembley ha provocato reazioni di scomposta e a tratti violenta allegria in tutto il continente, umiliato dalla scelta inglese (non scozzese, non gallese) di uscire dall'Unione europea. Mettici poi l'orgoglio francese, che ha dovuto scegliere tra i diversamente concorrenti di sempre, Inghilterra e Italia, per vendicarsi della propria esclusione dalla finale. «Invincibili», titola L'Équipe. E la germanica ma progressista Sueddeutsche Zeitung è tutta un'apologia della «fiducia, unità e stabilità» italiane, compendio delle tre lezioni per l'Europa che vengono dalla (diciamolo) anche fortunata finale ai rigori di Wembley. Lo spirito dello Stivale che non si arrende mai, applaudito dall'opinionista di grido Stefan Ulrich come una rivincita, anzitutto, sulla «rassegnazione» dopo l'esclusione dai mondiali. Il riscatto di un'Italia che riscatta l'Europa, e il mondo forse, dopo essere stata l'epicentro occidentale del virus che ha dilaniato la nostra vita. Così sulla stampa sportiva internazionale è tutto uno sbizzarrirsi nei titoli di prima: «Storia di un rinascimento» (lo spagnolo Marca), «Bravissima» e «Eterna Italia» l'altro ispanico AS, «Mamma mia!», The Herald. Esulta, sopra tutti, lo scozzese indipendentista (ed europeista) The National, che scaglia contro gli aborriti inglesi il contro-slogan più puntuto e irriverente: «It's coming Rome». È la testata che aveva disegnato in copertina il volto sofferto e concentrato di Mancini, guerriero pittato dei colori scozzesi blu e bianco sotto la corazza del redivivo William Wallace, l'eroe che più di sette secoli fa aveva difeso l'indipendenza della Scozia. È il protagonista della saga di Braveheart, Cuore impavido.

MEDAGLIE SFILATE

Al contrario, diventa virale sul web, cioè nel mondo, l'immagine dei Principi tristi, William e Kate con il principino dagli occhi bassi, e si scatena la polemica sul rifiuto plateale dei calciatori di casa di tenere al collo la medaglia dei secondi, così come il riflesso condizionato del razzismo contro i tre giocatori di colore che hanno fallito i rigori, paradossale ribaltamento della consuetudine dei "tre Leoni" a inginocchiarsi prima delle partite contro ogni discriminazione. Lo sport è politica, intercetta gli umori dei popoli, le correnti della storia, le emozioni che inspiegabilmente fanno la storia. C'è addirittura chi parla di trionfo della Repubblica sulla monarchia (l'Italia non ha forse sgominato i sudditi di Belgio, Spagna e Inghilterra?). E insomma godiamoci, senza superbia, questo sconfinato cielo azzurro.

Marco Ventura

GLI AZZURRI SUI GIORNALI EUROPEI

"L'Equipe" titola «Invincibili» Dal quotidiano sportivo francese alla tedesca "Bild" fino allo spagnolo "AS", i giornali europei celebrano gli azzurri. Sulla prima di "The National" la gioia degli scozzesi

IL NEW YORK TIMES

«La vittoria amplifica la rinascita del Paese»

«La vittoria dell'Italia fa eco a una rinascita più forte». Così il New York Times, che scrive: «Draghi ha portato il Paese sul palco Ue da giocatore marginale a forza trainante».

La squadra

La lezione dei 20enni che non aspettano (e giocano in attacco)

▶Un gruppo spavaldo e ricco di talento ha ribaltato i luoghi comuni di un Paese

▶Non siamo più quelli del catenaccio E ai rigori facciamo piangere gli altri

IL PULLMAN SCOPERTO SOTTO LA NOSTRA SEDE

Ieri pomeriggio il corteo del bus degli azzurri con la coppa, scortato da centinaia di tifosi, è passato per le vie del centro di Roma, anche lungo via del Tritone

(foto Davide Fracassi/Ag.Toiati)

IL FOCUS

ROMA Improvvisamente, anche per noi, noi italiani, la vita è adesso. E il dato è stupefacente, anche per gli effetti che dà: ci porta in una nuova dimensione, che non conoscevamo da un po', che - anzi -, molti di noi non avevano mai conosciuto. E il passaggio da questa specie di porta magica che è stato il nostro Europeo, è innanzitutto una faccenda molto intima, perché coinvolge la parte più segreta di ognuno di noi, la nostra personalità. Ma siccome il Paese è fatto di persone, e di un tratto che le tiene insieme, finisce che questa faccenda diventa pubblica, perché modifica la cifra di una nazione.

ERAVAMO QUELLI DEL...

Ecco, un mese fa noi italiani calcisticamente ci riconoscevamo, e fatalmente venivamo riconosciuti da fuori, come quelli del catenaccio, del primo non prenderle, dell' «innanzitutto copriamoci, poi si vedrà», dei «campionati li vince chi incassa meno gol», ecc... E diciamo la verità, qualcosa (o milto) l'abbiamo vinta con questo approccio, ma avevamo cominciato a vergognarcene. Questa storia degli italiani brutti, sporchi e cattivi di cui non puoi fidarti e che non riesci proprio a rispettare, perché poi se possono ti fregano. Una tara che non riuscivamo a debellare, anche perché gli altri, i nostri avversari, ce la riproponevano sempre, al minimo episodio. E' successo anche in questo Europeo, con tutto che avevamo già cominciato a svelare la nostra nuova identità, nel quarto con il Belgio, quando Immobile si è accasciato a terra dolorante invocando un rigore, salvo scattare in piedi pochi istanti dopo per festeggiare il gol di Barella. E i Lineker e soci a dire "i soliti italiani". Ecco, i "soliti italiani" domenica hanno giocato con il sostegno convinto di tutta l'Europa, e ieri sono stati celebrati con ammirazione e rispetto dai giornali di mezzo mondo, e non solo perché si è battuto l'Inghilterra della Brexit, degli hooligans. Ci siamo guadagnati il rispetto del mondo, perché in questa nuova dimensione si gioca un calcio brillante, sempre nella metà campo avversaria, senza timori di scoprirsi troppo, con personalità, che però non sfoghiamo più nei duelli rusticani di un tempo, ma nelle manovre di gioco, e nel coraggio delle scelte tattiche e tecniche. E in questo *mood*, come si dice oggi, anche certe antiche tendenze a sbrasare vengono prese per simpatiche e condivisibili spavalderie. Così, il Bonucci che invita con gesti apotropaici i perfidi inglesi a mangiare ancora tanta pastasciutta, non indigna, fa sorridere.

CI AUMENTA L'AUTOSTIMA

Ma quel che più conta, in realtà, è l'effetto che questa Nazionale produce su noi stessi, sulla nostra autostima. Se i nostri giocatori dimostrano di non avere complessi di inferiorità, nemmeno contro i padroni di casa, in uno stadio ostile, perché dobbiamo averli noi, nella vita di tutti i giorni, nelle nostre relazioni? «Mai più in difesa», quante volte abbiamo letto questo titolo, ma è proprio così: significa che non si torna più indietro, che al termine di questo romanzo di formazione degli italiani che è stato l'Europeo della nostra nazionale, siamo diventati adulti, e questa improvvisa maturità non ci spaventa, tutt'altro. Ci fortifica, ci responsabilizza, ci inorgoglisce. Ormai, per dire, non ci fa paura più nulla, nemmeno presentarci ai calci di rigore. Una volta, riaffioravano i dolori del passato. Oggi, i cuori in panne sono quelli degli avversari.

SÌ, LA VITA È ADESSO

Tutti i luoghi comuni sono stati ribaltati in questo mese. In un Paese di e per vecchi - senza offesa - in cui storicamente anche nello sport tendiamo a dilatare le carriere dei campioni - Totti, Valentino Rossi, Buffon, solo per citare gli ultimi grandissimi -, abbiamo vinto con una squadra nuova, fresca, piena di belle speranze, "prospetti" come si usa dire nel calcio. Molto spesso di squadre che un tempo avremmo definito "provinciali", oltretutto. La "generazione Qatar", la generazione dei Donnarumma, dei Chiesa e Raspadori, Barella e Pessina, degli Zaniolo che arriveranno, ecco le abbiamo già dato una responsabilità, ma è una generazione che ha già vinto, e questo è davvero incredibile in un Paese in cui ai giovani sono solitamente richiesti anni di gavetta, precarietà e sacrifici prima di ottenere garanzie, stabilità, successi. Ecco, questa nostra Italia è giovane e al tempo stesso solida nelle sue sicurezze. Non più soltanto nelle speranze.

Alessandro Catapano

ABBIAMO OCCUPATO (QUASI) SEMPRE LA METÀ CAMPO AVVERSARIA, SENZA COMPLESSI DI INFERIORITÀ

LA NAZIONALE DEI DONNARUMMA: UNA GENERAZIONE CHE HA GIÀ VINTO SENZA METTERSI IN CODA

L'Italia agli Europei

Età media **27,7 anni**

Baricentro: Italia ALTO 54,1 m; Inghilterra 50,6 m

7 su 26 Nati sopra il Po

8 su 26 Nati da Roma in giù

Il più giovane **Raspadori (21 anni)**

Il più vecchio **Chiellini (36 anni)**

7 su 26 Tesserati per Juve, Milan e Inter

3 su 26 Nati in città con più di 200 mila abitanti

11 giocatori sposati

16 giocatori con almeno un figlio

ITALIA FIGC

Media altezza **180,27 cm**

Media peso **75,72 kg**

3 giocatori iscritti all'università

1 laureato (Chiellini)

L'EGO - HUB

FESTA ROVINATA

Caroselli finiti in tragedia: 2 morti e decine di feriti

Durante i festeggiamenti per il trionfo europeo non sono mancati gli incidenti e le vittime che hanno gettato un'ombra sul clima di gioia sfrenata. A Caltagirone (Catania) un 19enne, è morto e quattro persone sono rimaste ferite mentre si recavano a festeggiare. Identico bilancio con un giovane morto e 4 feriti in un altro incidente a Solero, nell'Alessandrino. A Milano si sono registrati 15 feriti, di cui tre gravi, in piazza del Duomo e nelle aree limitrofe dove si sono riversate migliaia di persone. A Genova in nove sono finiti al pronto soccorso. A Empoli un 26enne è stato accoltellato, con 4 fendenti durante i festeggiamenti in centro.

Gli inglesi

Quegli sguardi annichiliti dopo una vigilia spavalda

▶Gli inglesi erano certi che sarebbe stata la volta buona: «Il calcio sta tornando a casa»

▶Il post di Boris Johnson con la maglia: «Alzeranno la coppa». Poi la doccia gelata

LA DELUSIONE DI UN PAESE NEI VOLTI DEI DUCHI DI CAMBRIDGE

Il principe William, la moglie Kate e il loro primogenito George domenica sera in tribuna d'onore a Wembley

IL CASO

LONDRA Spavaldi prima del match, volti annichiliti alla fine. Può sintetizzarsi così la storia della finale vissuta dagli inglesi. «Football's coming home», celebre ritornello che significa "il calcio sta per tornare a casa", ha imperversato per settimane durante Euro 2020. Cantato per le strade, urlato dai finestrini delle auto addobbate con le bandiere con la croce di San Giorgio. La vittoria era nell'aria, secondo i sudditi di Sua Maestà, e la si poteva respirare ovunque.

La delusione è stata quindi ancor più dolorosa quando un gioco di parole ideato dagli italiani diffuso nell'ultima settimana è diventato realtà. Nella sera della semifinale contro la Spagna e soprattutto nella finale contro la stessa Inghilterra, infatti, i tifosi del tricolore hanno ironizzato sulla frase "The Football is coming home" sostituendo semplicemente la H di home con la R di Rome. Un'allusione al fatto che la vittoria sarebbe andata proprio agli Azzurri.

A 55 anni dall'ultima coppa tutte le circostanze sembravano favorevoli a una vittoria e gli inglesi sono stati a lungo convinti che questa fosse la volta buona: un girone particolarmente fortunato, una squadra determinata e un allenatore, Gareth Southgate desideroso di riscatto, la possibilità di giocare in casa quasi tutte le partite nel tempio del calcio, Wembley, e l'opportunità di scendere in campo per sfidare la finalista sotto la spinta di uno stadio gremito, per la maggior parte, di tifosi inglesi. E la spinta si è sentita nei primi minuti della finale con l'Italia, quando il portiere Donnarumma ha subito il primo gol ha segnato nei primi due minuti della partita.

LA REGINA

«Ho mandato i miei auguri con la speranza che la storia non registri solo il vostro successo ma anche lo spirito, l'impegno e l'orgoglio che ha caratterizzato la vostra impresa», aveva twittato alla vigilia del match la regina Elisabetta citando quel giorno in cui, 55 anni fa, consegnava la coppa del Mondo a Bobby Moore. E se la squadra fosse riuscita a espugnare la squadra di Roberto Mancini per l'allenatore Gareth Southgate era già pronto un titolo nobiliare di baronetto. Al quale tuttavia ora dovrà rinunciare, con amarezza, soprattutto perché la sconfitta è arrivata a causa della maledizione dei rigori. Lo stesso Southgate, infatti, aveva infranto il sogno dei tifosi inglesi alla semifinale del 26 giugno 1996 tenutasi a Wembley tra Inghilterra e Germania. Un'altra partita persa ai rigori proprio a causa di un suo tiro parato da Kopke.

Boris Johnson, che ha difeso dai tentativi dell'Europa di Mario Draghi di spostare la finale altrove, aveva condiviso una foto con indosso la divisa della Nazionale e aveva lodato i calciatori così: «Questa squadra ha già fatto la storia e ha elevato lo spirito della Nazione. Stanotte potranno alzare anche la coppa. In rappresentanza dell'intera Nazione, buona fortuna. E portatela a casa». «Questo risultato con cui si è concluso Euro 2020 ci ha spezzato il cuore – ha twittato il primo ministro - ma Gareth Southgate e la sua Inghilterra hanno giocato da eroi. Hanno reso la nostra Nazione orgogliosa e meritano tutta la nostra considerazione».

IL PRIMO MINISTRO DOPO LA FINALE: «CUORE SPEZZATO» PER SOUTHGATE ERA GIÀ PRONTO IL TITOLO DI BARONETTO

Anche il principe William ha lodato la loro impresa: «Cuore a pezzi, ma testa alta. Siete arrivati tutti così lontano, ma purtroppo questa volta non è stata la nostra giornata. Potete tenere la testa alta ed essere orgogliosi di voi stessi. So che c'è altro in arrivo».

L'Inghilterra ora guarda al futuro, ai Mondiali del 2022 quando ripartirà il ritornello e la speranza che il calcio, ancora una volta, possa "tornare a casa".

Chiara Bruschi

Le ricadute

Effetto Euro2020 sul Pil «Vale 12 miliardi per export e turismo»

▶Coldiretti: spinta al made in Italy e ai flussi turistici in arrivo dall'estero

▶Gravina a Draghi: l'impatto sulla crescita vale lo 0,7%, Italia più ricca e inclusiva

Tifosi ieri in centro per seguire il pullman della Nazionale

LE STIME

ROMA Le manone di Gigio Donnarumma regalano il titolo europeo all'Italia. Una vittoria strappata ai rigori sull'Inghilterra che ha scatenato l'entusiasmo in tutto il Paese, provato da oltre un anno di pandemia. Un'euforia che qualcuno ora immagina si possa trasferire anche sulla fiducia delle famiglie e delle imprese e sull'appeal del made in Italy all'estero e quindi anche sulla crescita economica. Il terreno è scivoloso e fare previsioni su quale possa essere l'impatto di una vittoria della nazionale in un campionato europeo o mondiale è difficile.

LO STUDIO

Qualche anno fa uno studio molto citato della banca olandese Abn Amro aveva stimato, osservando i mondiali di calcio dagli anni settanta in avanti, che una vittoria nella Coppa del mondo aveva un impatto positivo sul Pil intorno allo 0,7%. Un andamento che tuttavia aveva diverse eccezioni, prima fra tutte quella dell'Argentina campione nel '78, anno in cui l'economia del paese sudamericano all'epoca sotto la dittature dei generali arretrò pesantemente. Altri tempi certo.

NEL 2006 DOPO IL TRIONFO DEGLI AZZURRI A BERLINO L'INCREMENTO DEL PRODOTTO SI ATTESTÒ AL 2%

Nel 2006, dopo il trionfo ai Mondiali degli azzurri guidati da Fabio Cannavaro a Berlino, il Pil italiano registrò una crescita del 2% (dallo 0,9% dell'anno precedente) e l'anno successivo dell'1,5%. Quest'anno a complicare ulteriormente ogni previsione c'è anche il fatto che dopo la brusca frenata registrata nel 2020 a causa delle restrizioni dovute al Covid (-8,8%), l'economia è già in una fase di sostenuta ripresa. Nei giorni scorsi il governatore della banca d'Italia ha previsto per quest'anno una crescita del Pil intorno al 5%. E dunque, come fa notare Mariano Bella, direttore del centro studi di Confcommercio, è ancora più complicato selezionare le cause che determinano la crescita. Fatte queste premesse Coldiretti stima che la conquista del tetto d'Europa significa per l'Italia un possibile aumento aggiuntivo di 12 miliardi di Pil in un momento di grande ripresa dell'economia dopo l'emergenza Covid.

L'EFFETTO

«Si tratta dell'effetto positivo del prestigio internazionale che sui mercati significa aumento delle esportazioni Made in Italy che nel primo quadrimestre del 2021 hanno già messo a segno un aumento del 19,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno». La vittoria in Inghilterra, precisa quindi la Coldiretti, «è una importante chance sui mercati esteri dove si forma una importante parte del Pil stimata per il 2021 in crescita del 5%. Non va dimenticato anche l'impatto positivo sui flussi turistici stranieri con gli arrivi estivi a luglio e agosto già stimati in aumento del 32% rispetto all'anno scorso, anche. L'anno successivo all'ultima vittoria degli azzurri al campionato mondiale di calcio del 2006 in Germania, ricorda la Coldiretti, l'economia nazionale è cresciuta del 4,1% del Pil a valori correnti, mentre il numero di disoccupati è diminuito del 10%».

Anche il presidente della Figc, Gabriele Gravina, stima una crescita aggiuntiva di Pil dello 0,7%. «Il calcio e la Nazionale concorrono a fare il nostro Paese più credibile, stimato, inclusivo e ricco: tutte le maggiori ricerche stimano l'impatto della grande vittoria di ieri nello 0,7% del Pil», ha detto ieri il numero uno della Federazione reduce dai festeggiamenti di Wembley al premier Mario Draghi, che ha ricevuto la squadra di Roberto Mancini a Palazzo Chigi: «Gli azzurri rappresentano un esempio positivo, un messaggio di bellezza che fa bene all'Italia, in termini di passione e fiducia per il futuro, ma anche economici: la vittoria, attraverso bel gioco e identità ben definita, è un incentivo a dare sempre il meglio di noi stessi in ogni settore».

LA FIDUCIA

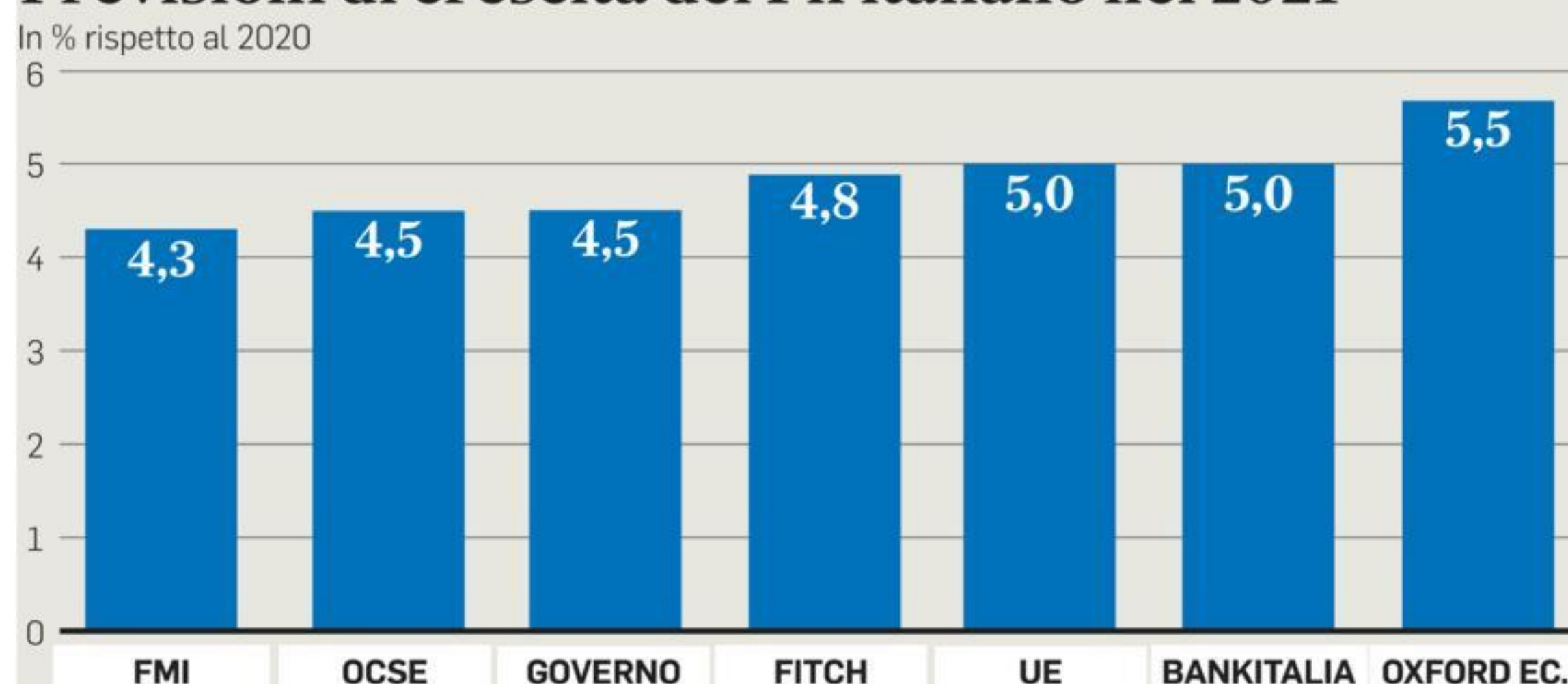
Trasportare l'entusiasmo per la vittoria sul campo in una puntuale previsione macroeconomica resta comunque un esercizio ad alto rischio. L'Italia campione d'Europa è una «buona notizia ma l'impatto che può avere sulla fiducia e sui consumi è del tutto marginale», avverte Andrea Monticini, professore di economia dell'Università Cattolica di Milano. «In questo momento - aggiunge - la cosa importante è l'andamento dei contagi. Se i vaccini continueranno a funzionare e non ci saranno ulteriori restrizioni sulle attività allora il Pil e i consumi aumenteranno. Ma questo - prosegue il docente - sarà completamente slegato dalla vittoria degli europei, che pure fa bene al Paese in un periodo come quello che abbiamo vissuto negli ultimi due anni».

MA SECONDO ALCUNI ECONOMISTI È DIFFICILE STIMARE L'IMPATTO DELLA VITTORIA NEL CALCIO SULL'ECONOMIA

Jacopo Orsini

Previsioni di crescita del Pil italiano nel 2021

In % rispetto al 2020

FMI	OCSE	GOVERNO	FITCH	UE	BANKITALIA	OXFORD EC.
4,3	4,5	4,5	4,8	5,0	5,0	5,5

L'Italia vista da Bruxelles

Variazioni % annue (fatto 100 il 2018). Dati Commissione Ue

	2019	2020	2021	2022
Inflazione	+0,6	-0,1	+1,4	+1,2
Pil reale	+0,3	-8,9	+5,0	+4,2

L'EGO - HUB

MADE IN ITALY

1 Farà crescere le vendite del lusso tricolore

Essere campioni d'Europa cosa vuol dire per l'economia italiana? Mario Rocco, partner di EY, traccia un quadro di quali potrebbero essere gli effetti del trionfo azzurro. «È tutto legato all'euforia del momento: quando il mood è positivo c'è più propensione e aumentano i consumi». Ma l'effetto entusiasmo rischia di essere di breve durata. Certamente invece la vittoria agli Europei «contribuisce a migliorare la brand awareness, aumenta la conoscibilità, la percezione positiva dell'Italia nel resto del mondo». E questo ha un impatto sulle vendite dei prodotti italiani. «Basta considerare che esportiamo 500 miliardi di prodotti, in beni e servizi, e che di questi il 15%, circa 80 miliardi, secondo la definizione di uno studio Sace-Confindustria, lo possiamo definire "bello e ben fatto". Ecco ogni 1% di aumento delle esportazioni del lusso, ma anche dell'agroalimentare iconico riconoscibile nel Parmigiano, nel Brunello ecc, darebbe circa 800 milioni di Pil in più».

TURISMO

2 Un aumento dell'1% vale un miliardo di Pil

«Stimare l'effetto della vittoria dell'Italia agli Europei è veramente difficile», premette Mario Rocco, partner di EY, responsabile Valuation, modelling and economics. Ma il trionfo degli azzurri a Wembley potrebbe avere un effetto su alcuni settori, come il turismo, facendo crescere l'immagine positiva del Paese all'estero. Ma non ci sono solo i turisti che arrivano nella Penisola dall'estero, anche gli italiani che vogliono viaggiare dopo un anno di restrizioni potrebbero aumentare. «Siamo reduci da una pandemia, c'è voglia di riscatto, di solito questo si trasforma in consumi», sottolinea ancora Rocco. Che mette in fila alcuni numeri. «Quanto pesa il turismo sul Pil italiano? Il 6% che in termini economici vuol dire 100 miliardi di euro. Per cui se l'essere campioni d'Europa aumentasse, ma non possiamo dire che questa crescita ci sarà, dell'1% il turismo in Italia, l'incremento genererebbe un miliardo di Pil aggiuntivo. In altre parole, ogni uno per cento di aumento del turismo, significa per il pil italiano un miliardo in più».

CONSUMI

3 Ma il Paese ora è già in ripresa dopo il Covid

Mariano Bella, direttore del Centro studi di Confcommercio, vede l'euforia che ha scatenato nel Paese la vittoria della nazionale di Roberto Mancini agli europei. Ma ritiene che non sia il caso di trasportare tutto questo entusiasmo visto nelle strade anche sul piano macroeconomico. «Tanto più - spiega - in un periodo come quello che stiamo vivendo. Siamo, a prescindere dai risultati calcistici, in un momento di forte ripresa, che largamente è un rimbalzo statistico, e quindi è ancora più complicato selezionare le varie cause che determinano la crescita». Il direttore del Centro studi dei commercianti sottolinea poi che se si va a guardare i dati sulla fiducia e sulle vendite dopo la vittoria italiana nel mondiale del 2006 non si notano degli impatti particolari. «D'altra parte perché ci dovrebbe essere questo impatto? Non è che vado a comprare la tv dopo la vittoria nella finale, casomai la compro prima».

L'intervista Romano Prodi

«Più fiducia serve a crescere una lezione per fare squadra»

▶Il parallelo con la vittoria ai Mondiali 2006 vissuta da premier: «Vincere dà sicurezza»

Era il 2006, a Palazzo Chigi governava Romano Prodi. L'Italia di Lippi vinse il campionato del mondo. E tutti ricordano il presidente Napolitano che dopo la finale andò negli spogliatoi, insieme ad alcuni ministri, a festeggiare il trionfo degli azzurri a Berlino. Prodi festeggiò a Roma e anche adesso non smette di gioire per il capolavoro di Wembley.

Professore, si aspettava questo grande successo?
«È stata dura, ma ce l'abbiamo fatta. Dopo il gol iniziale, ci siamo piano piano ripresi e poi è andata bene. Gli inglesi, dal punto di vista del valore di mercato dei giocatori, valevano varie volte più dei nostri. In teoria, i nostri erano meno fenomeni di loro. Ma noi abbiamo vinto».

E la morale di questa vittoria qual è?
«Sta nel fatto che noi abbiamo avuto più gioco di squadra. È accaduto l'inverso della solita metafora sull'Italia, Paese considerato pieno di ottime individualità ma che non funzionano come sistema. La squadra di Mancini ha ribaltato lo schema. Ha mobilitato le individualità, le ha messe insieme e le ha fatte funzionare come sistema. Questa è una novità importante».

Romano Prodi

Quando lei era premier, vincemmo i Mondiali nel 2006. Vede analogie?
«So soltanto che allora non solo abbiamo vinto ma mi sono divertito come un pazzo assistendo allo stadio alla semifinale contro la Germania che valse come una finale. Eravamo vicini alla fine dei tempi supplementari, mi voltai verso la Merkel e le dissi: Angela, io odio i rigori! E in quell'istante, abbiamo segnato il gol. Beckenbauer si è alzato ed è sparito. Mi sono girato e non l'ho più visto».

È stato calcolato che in seguito alla vittoria mondiale nel 2006 la ricchezza nazionale è aumentata del 2 per cento. E la disoccupazione è scesa del 10 per cento. Le vede correlazioni tra l'aspetto calcistico e la crescita generale del Sistema Italia?
«È impossibile da provare la correlazione tra la vittoria nel football e lo sviluppo del Paese. Però una delle grandi molle che spingono i Paesi è la fiducia che i giovani hanno in se stessi. I giovani ben motivati danno sempre una spinta alle nazioni a cui appartengono. Una vittoria nel calcio ti dà un minimo di sicurezza in più e questo serve a qualcosa. Il grado di sicurezza che i miei studenti cinesi e americani avevano nelle proprie capacità e nel proprio futuro era un formidabile ingrediente di forza. Una vittoria nel calcio non fa forse cambiare un Paese, ma in un mondo così internazionalizzato un po' serve. Se non altro, per sfottere i propri coetanei degli altri Paesi invece che essere sfottuti».

Che Europeo è stato questo Europeo?
«Un torneo strano. È la prima volta che si è giocato in tantissimi Paesi e non solo della Ue. Questo significa che ha coinvolto più persone. Non dimentichiamo che si è giocato anche in Russia, in Ucraina, in Turchia, ovunque. Come spettatore, mi ha fatto impressione che il business del calcio avesse visibilmente sponsor provenienti da ogni parte del mondo. Molti cinesi: da Tik Tok a Hisense, che è una grande azienda di elettrodomestici, da Vivo che è un colosso nel campo della tecnologia e della comunicazione ad altri. E non solo i cinesi, ma anche Qatar Airways, i russi di Gazprom e così via. C'è stato un interesse spasmodico e larghissimo sia dal punto di vista degli spettatori sia da quello degli investitori. E a proposito della Cina, pensi che anni fa fui invitato a un seminario in cui i cinesi mi chiesero: ma come mai noi nel football non vinciamo mai e il Brasile che come noi è un Paese in via di sviluppo gioca così bene? E io risposi: l'unica mia ipotesi è che i vostri ragazzi il pomeriggio studiano la matematica e gli altri giocano a pallone. Ma poi in Cina sono nate migliaia di scuole di calcio».

Insomma la impressiona l'aspetto sempre più universale del football?
«Sì, e mi impressiona tanto. Il calcio ha sempre rappresentato un legame importante tra i popoli, una forma di scambio e di condivisione. Ricordo quando andavo in giro per il mondo da presidente dell'Iri. In ogni Paese, dall'Africa all'Asia, mi chiedevano di Paolo Rossi. Una volta dei ragazzi vedendomi al Cairo mi gridarono sapendo che ero italiano: Rossi! Ecco questo aspetto di condivisione globale della passione calcistica, che c'è sempre stato, adesso è ancora più esteso anche per via degli strumenti di comunicazione ormai capillari. È un fatto sportivo e di business, un fenomeno rilevantissimo. Ma anche il ciclismo è universale. Così come il tennis che lo è da sempre. E Berrettini a Wimbledon è stato bravissimo».

Ha visto che in vari Paesi europei è stata festeggiata la vittoria azzurra?
«Se è così, vuol dire che la Brexit ha creato agli inglesi qualche problema. Avendo le squadre inglesi trionfato nella Champions League, l'Italia nel calcio è apparsa agli occhi di tutti come Davide contro Golia. E la gente tiene per Davide. E qui torniamo all'aspetto dei soldi. Anche se in Italia non mancano certo, sono i soldi che hanno trasformato gli inglesi in Golia».

Gli inglesi hanno rifiutato la medaglia da secondi e non si sono comportati bene nello stadio e fuori. Ne è sorpreso?
«Mi è molto dispiaciuto sia quanto è accaduto sugli spalti sia soprattutto la scena dei giocatori che platealmente si sfilano dal collo la medaglia».

Hanno dimostrato di non conoscere l'arte del saper perdere?
«Beh, si può anche capire. Visto il gol iniziale, erano sicuri di vincere. Non pensavano che i vari Davide avessero questa grande capacità di resistere e di combattere Golia. Poi c'è da dire anche che i rigori hanno sempre un aspetto di casualità e di dramma. E dato che gli inglesi erano così sicuri di vincere, il dramma è esploso per loro in modo inconsulto».

Noi invece non rischiamo di fare troppa retorica su questa vittoria nel calcio, di rappresentarla come un grande trionfo in una guerra mondiale dopo il quale andrà tutto benissimo nel Paese migliore della terra?
«Anche se lui lo meriterebbe, non ho ancora sentito che siano in costruzione statue di Donnarumma in tutte le piazze italiane».

Mario Ajello

L'INCAPACITÀ DEGLI INGLESI DI PERDERE? MI È MOLTO DISPIACIUTO VEDERLI TOGLIERSI DAL COLLO LA MEDAGLIA

TROPPA RETORICA? MA NON HO SENTITO DI STATUE ERETTE PER DONNARUMMA NELLE PIAZZE, ANCHE SE LO MERITEREBBE...

Nel 2006 a Palazzo Chigi con la Coppa del Mondo insime al capitano azzurro Fabio Cannavaro

La ripartenza della pandemia

Caroselli e feste nelle piazze: qui si celebra la vittoria a Roma in piazza Venezia (foto TOIATI)

IL CASO

Tifo e assembramenti piazze a rischio contagio L'Oms: «La pagheremo»

▶Van Kherkove, dell'Organizzazione mondiale: la variante ne approfitterà

▶Pregliasco: immaginabile almeno una triplicazione dei positivi entro fine mese

ROMA Se dopo la festa di ieri notte per la vittoria dell'Italia agli Europei di calcio, il conto che ci presenterà il virus sarà molto salato, lo sapremo tra 10 giorni. Intanto, la preoccupazione che la curva dei contagi potrebbe aumentare più del dovuto non fa stare tranquilli prima di tutto gli esperti che da mesi si arrovellano per trovare strategie di contenimento adeguate.

Proprio ieri l'epidemiologa Maria Van Kerkhove, a capo del gruppo tecnico dell'Organizzazione mondiale della sanità per il coronavirus, non ha per nulla apprezzato le scene di esultanza dei tifosi riprese anche al di fuori dello stadio londinese di Wembley. «La pandemia di Covid-19 non si prende una pausa per una sera - ha ammonito - La variante delta di Sars-CoV-2 approfitterà di persone non vaccinate, accalcate in ambienti affollati, senza mascherina, che urlano, gridano, cantano. È devastante». Ma il timore che gli assembramenti possano avere un impatto sui contagi è diffuso anche tra gli scienziati italiani.

ASSIST

«I festeggiamenti aiutano il virus - ribadisce Fabrizio Pregliasco, ricercatore di Igiene generale e applicata dell'Università degli Studi di Milano - Difficile quantificare la spinta che ci sarà sull'aumento dei contagi. Di sicuro, l'incremento dei contatti è stato veramente esponenziale. Potremmo immaginare almeno una triplicazione entro fine mese dei casi attuali». Del resto, anche se l'aumento non è quantificabile con certezza, era comunque da mettere in conto visto che «a livello nazionale si è osservato ormai una sorta di liberi tutti soprattutto tra i giovani, ossia i meno vaccinati». Che gli assembramenti in piazza siano rischiosi, è insomma risaputo. «Il virus ha più opportunità di trasmettersi - rimarca l'epidemiologo Andrea Crisanti, direttore del Laboratorio di Virologia e Microbiologia dell'Università-azienda ospedale di Padova - L'entità della spinta alla corsa del virus la sapremo indicare tra una decina di giorni. In Inghilterra, dove si registrano circa 30mila casi al giorno la si vedrà invece prima». Ad aggravare il rischio, c'è poi il fatto che quasi nessun tifoso indossava la mascherina.

MANCATI CONTROLLI

«Le persone fanno quello che gli è permesso e concesso - aggiunge Crisanti - Se questi comportamenti, che hanno senz'altro favorito la diffusione del virus, sono stati tollerati di fatto, automaticamente diventano legittimi». In sostanza, con o senza mascherina, «gli assembramenti di per sé sono sempre un momento pericoloso - sottolinea Massimo Andreoni, direttore di Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma e direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali - se poi aggiungiamo gli abbracci e le urla, seppure comprensibili in un momento di festa, ai fini della diffusione del virus sono situazioni che ne facilitano la corsa. Non dimentichiamo che la variante delta si trasmette con molta facilità, anche nei soggetti già vaccinati. La profilassi certamente funziona, purtroppo però non così bene come sulla variante alfa. Probabilmente - aggiunge Andreoni - tra 1-2 settimane avremo un incremento della curva epidemica, che si ripercuoterà nelle settimane successive. Poi l'incremento è esponenziale, ha una sua tempistica di realizzazione e questo sicuramente sarà un conto che pagheremo».

Forse però nella pianificazione dei flussi qualcosa è sfuggita di mano. «La gestione dello stadio di Wembley è stata scandalosa - sottolinea Francesco Menichetti, ordinario di malattie infettive dell'Università di Pisa - Hanno detto che bisognava limitare il numero degli accessi, poi invece lo stadio era evidentemente stipatissimo e i controlli modesti». Ora resta l'incognita del numero di casi in più che ci dovremo aspettare. «Per valutare i possibili contagi in Italia, bisogna sapere quanti di quelli che hanno festeggiato sono contagiati dalla variante delta e quanti contatti hanno avuto. Quindi - spiega Menichetti - credo si possa fare una stima di un rimbalzo del 5-10 per cento. Ma si tratta di un calcolo nasometrico. Il vero dato lo sapremo tra 10-15 giorni. Che sarebbero ben spesi, se nel frattempo quei giovani che hanno festeggiato si andassero tutti a vaccinare».

Graziella Melina

Annuncio di Macron in tv: accesso ai luoghi pubblici solo con il documento green

LA STRATEGIA

PARIGI «Francesi, vaccinatevi!», con la Torre Eiffel alle spalle, e davanti un'epidemia che riprende trainata dalla variante Delta, Emmanuel Macron non ha aspettato la festa nazionale del 14 luglio per lanciare un solenne appello alla Francia.

Dal 15 settembre scatterà il vaccino obbligatorio per il personale sanitario e per tutti quelli che lavorano «a contatto con le persone fragili», poi si porrà «la questione del vaccino obbligatorio per tutti». Dal 21 luglio, niente spettacoli, cinema, teatri, festival, eventi culturali con più di 50 persone per chi non ha avrà il green pass: o vaccinato, o testato negativo. Da agosto, accesso vietato per non vaccinati o non testati anche nei bar, ristoranti, parchi di divertimento e sui mezzi di trasporto per i tragitti di lunga distanza, treni, aerei e pullman. Pass necessario anche per entrare in ospedali e case di riposo. Fine anche dei tamponi gratis per tutti: da questo autunno i test saranno a pagamento, «per incoraggiare tutti a vaccinarsi».

IL PRESIDENTE FRANCESE: DOBBIAMO PORCI IL PROBLEMA DEL VACCINO OBBLIGATORIO PER TUTTI

LE CONDIZIONI

A nove mesi dalle presidenziali, la variante Delta detta le condizioni a Macron. Due mesi fa, l'annuncio dell'ultimo "déconfinement" avrebbe dovuto segnare la "riapertura" anche della politica, liberandola – almeno in parte - dai vincoli sanitari. Così non sarà. «Dovremo vivere con il virus per tutto il 2021, e ancora per altri mesi», ha detto Macron. Pur vantando il bilancio della gestione di un anno e mezzo di Covid, il presidente francese ha riconosciuto che il paese «fa fronte a una forte ripresa dell'epidemia in tutte le regioni». I contagi sono ormai più di 4mila al giorno (contro 2mila una settimana fa) «e potrebbero salire sopra i 20mila già dall'inizio di agosto». L'Ovest, in particolare la regione dei Pirenei e l'Occitania, al confine con la Catalogna, è già in stato di emergenza. «Ma ora abbiamo uno strumento che cambia tutto: il vaccino – ha detto ieri Macron ai francesi - Ci protegge anche dalle varianti, evita il 95 per cento delle forme gravi, divide per dodici la possibilità di contagiarsi. Comincia una corsa contro il tempo, questa deve essere l'estate della vaccinazione, dovremo vaccinare al massimo e dovunque».

Macron ha evocato anche la possibilità di estendere l'obbligo a tutti, rivolgendo intanto un appello particolare agli over 60: «Mobilitatevi». In autunno comincerà una «campagna specifica anche per studenti di medie, licei e università», senza contare i richiami, con la terza dose per i vaccinati all'inizio dell'anno. Gli annunci economici (riforma delle pensioni per ora accantonata, piano di investimenti per "costruire la Francia del 2030"...) sono stati relegati alla fine del discorso. La crisi sanitaria resta la priorità, come ovunque in Europa. In Olanda la ripresa delle infezioni ha addirittura spinto il premier Mark Rutte a scusarsi con i suoi cittadini per la decisione di autorizzare la riapertura per molte attività, rivelatasi intempestiva: «Quello che pensavamo fosse possibile in realtà non lo era», ha detto Rutte. Dopo sole due settimane, nightclub e discoteche sono state costrette a chiudere di nuovo, mentre sono state reintrodotte misure anche per le manifestazioni come festival musicali o altri eventi tipici della stagione estiva.

In fila per i vaccini in Spagna (foto ANSA)

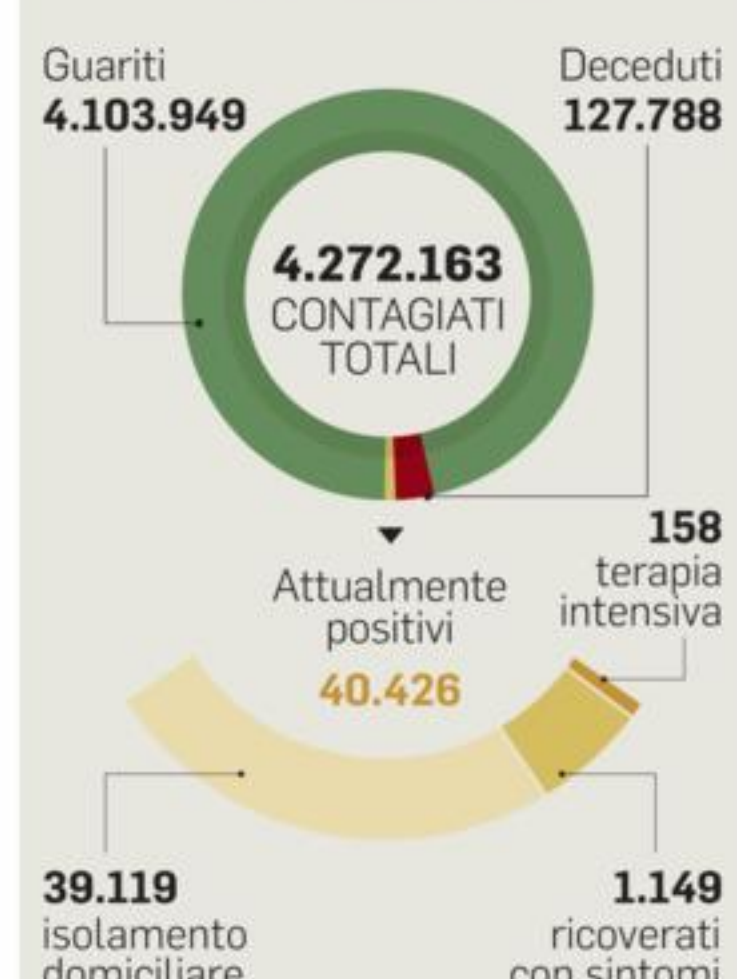
Francesca Pierantozzi

I casi accertati in Italia

Guariti 4.103.949 — Deceduti 127.788

4.272.163 CONTAGIATI TOTALI

Attualmente positivi 40.426 — 158 terapia intensiva

39.119 isolamento domiciliare — 1.149 ricoverati con sintomi

INCREMENTO GIORNALIERO

Regione	Incremento
Lombardia	95
Veneto	76
Campania	69
Emilia-R.	118
Piemonte	17
Lazio	172
Puglia	19
Toscana	66
Sicilia	150
Friuli V. G.	17
Marche	9
Liguria	9
Abruzzo	0
P.A. Bolzano	0
Calabria	13
Sardegna	51
Umbria	4
P.A. Trento	2
Basilicata	0
Molise	1
V. d'Aosta	0

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+888	+73.571
tasso positività	0,4%
attualmente positivi -655	in terapia intensiva -3
decessi	+13

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 12 luglio — L'Ego-Hub

«Pass solo col secondo vaccino» E ipotesi mascherine all'aperto

▶ Aumentano i contagi e tornano a crescere i ricoveri, le mosse del governo anti chiusure

▶ Il tampone potrebbe non bastare più per l'immunità. Emergenza fino a ottobre

IL RETROSCENA

ROMA Ritorno all'obbligo della mascherina all'aperto e Green pass rafforzato, rilasciato solo dopo la seconda dose. Con forti pressioni, ad esempio dalla Regione Lazio, perché si facciano scelte come quella francese che ha introdotto il pass per treni, ristoranti, cinema e musei. Ecco alcune delle misure allo studio, mentre prosegue la corsa dei nuovi casi positivi che rende sempre più probabile la proroga dello stato di emergenza fino al 31 ottobre. E occhio: non succedeva da tre mesi e mezzo, ma ieri il numero dei pazienti Covid ricoverati negli ospedali italiani è aumentato rispetto al giorno prima. Sono 12 in più, nulla di drammatico, ma è un segnale. Un pessimo segnale, perché dimostra che a causa di una platea ancora ampia di non vaccinati con doppia dose, il 60 per cento degli italiani, la diffusione della variante Delta sta causando i primi contraccolpi sul sistema sanitario. E la vaccinazione sembra essersi arenata perché è vero che viaggia a circa 500mila dosi al giorno (in media), ma al 90 per cento sono richiami, la quota di persone che stanno cominciando il percorso vaccinale è bassa.

RESTRIZIONI

Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ieri ha ribadito: ogni settimana c'è il monitoraggio dell'andamento della epidemia. Il sistema, con i parametri che dipendono molto dalla incidenza dei casi, è sempre in vigore. Questo significa che presto alcune Regioni finiranno in fascia gialla. Chi dice «siamo ancora lontano dal superamento dei 50 casi ogni centomila abitanti su base settimanale» dice il vero, perché le Regioni con il valore più alto oscillano tra 15 e 20, ma finge di non vedere il ritmo di crescita attuale dei numeri, che di fatto comporta quasi il raddoppio rispetto a sette giorni prima. Prendiamo il caso di ieri: 888 nuovi infetti, apparentemente un dato basso, ma bisogna raffrontarlo con quello di sette giorni prima, quando furono 480, l'incremento è stato dell'85 per cento. Per capire: se anche giovedì si confermerà una percentuale di crescita simile, saremo ampiamente oltre quota 2mila casi giornalieri, sette giorni dopo ci avvicineremo a 4mila. Con questi numeri e a parametri invariati molte Regioni andrebbero in zona gialla, con chiusure e coprifuoco. Tra l'altro, il tasso di positività dei tamponi ora è all'1,21 per cento. Per questo le Regioni stanno premendo per andare a rivedere il meccanismo. E anche uno molto prudente e spesso in linea con il ministro Speranza, l'assessore alla Salute dell'Emilia-Romagna (che coordina tutti i colleghi delle varie Regioni), Raffaele Donini, riflette: «Una valutazione va fatta, perché i contagi di oggi, non hanno le stesse conseguenze di quelli che registravamo quando non c'erano i vaccini. Prima per ogni 100 nuovi casi almeno 5 finivano in ospedale, ora quella quota è molto più bassa». Ma che alternative ci sono alle semplici chiusure già previste dal meccanismo dei colori delle Regioni? I festeggiamenti per la vittoria agli Europei dell'Italia hanno mostrato a tutti che l'uso della mascherina all'aperto è scomparso anche in caso di assembramento. Avere rimosso l'obbligo (che in realtà vale solo se si è distanti da altre persone) ha avuto come effetto collaterale un messaggio di fine del match con il Covid per il quale c'è stato un addio alle protezioni generalizzato. Sul tavolo, mentre altre Nazioni decidono le chiusure anticipate dei locali e restrizioni anche più severe, c'è la possibilità di ripristinare l'obbligo di mascherina anche all'aperto, per limitare le occasioni di trasmissione del virus e fare comprendere alle persone che la guerra non è stata vinta e che, semplicemente, bisogna continuare a fare attenzione. L'altro fronte è quello dell'utilizzo del Green pass che, anche se è stato scaricato da 26 milioni di italiani, ad oggi ha una utilità assai limitata e questo ha come effetto collaterale che non serve a convincere gli indecisi a vaccinarsi. A una festa di matrimonio o in un altro Paese europeo vado anche con un semplice test antigenico, alla fine per il vaccinato le opportunità di maggiore libertà sono pari a zero. In altre nazioni come la Francia si stanno scegliendo strade differenti, in Italia questo coraggio di limitare alcune attività ai soli vaccinati ancora non si è visto. Da settimane il sottosegretario alla Salute, Pier Paolo Sileri, sta premendo perché si rafforzi il Green pass ma allo stesso tempo lo si conceda solo a chi ha completato il percorso vaccinale, non a chi ha ricevuto una sola dose.

SCELTE

Dalle Regioni, ma anche da esponenti del Cts, c'è pressione perché si applichi il modello Israele, consentendo di andare a un evento sportivo, a uno spettacolo, a una festa o anche semplicemente al ristorante solo ai vaccinati. Perché i vaccinati devono rinunciare a molte attività a causa di coloro che non si vogliono vaccinare? La riflessione è in corso visto che siamo in una fase in cui ci sono dosi per tutti coloro che vogliono aderire alla campagna di immunizzazione. L'alternativa, con i casi che aumentano, è quella di tornare alle chiusure o al coprifuoco, scelta che non sarebbe compresa da quel 40 per cento di italiani che si sono vaccinati con doppia dose.

Mauro Evangelisti

I PRIMI CONTRACCOLPI DELLA VARIANTE DELTA SUL SISTEMA SANITARIO IL 60% DEGLI ITALIANI ANCORA NON VACCINATO

G Il contatore

dati: 12/07/2021 ore 06:00

Dosi somministrate (ITALIA)
405.370

Dosi somministrate in totale (ITALIA)
57.636.954*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente
-27,4%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente
+0,22%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

Insegnante in aula, studenti a casa in Sud Corea (foto ANSA)

Il Cts: in aula senza distanziamenti se prof e ragazzi sono immunizzati

IL DIBATTITO

ROMA Nel prossimo anno scolastico si potrà andare a lezione senza l'obbligo di rispettare il distanziamento. Ma con alcune condizioni: bisognerà continuare a indossare le mascherine perché comunque le aule sono luoghi chiusi in cui la trasmissione del virus è molto più probabile se c'è un infetto; si potrà rinunciare al distanziamento solo dove c'è un'ampia copertura vaccinale, sia tra i ragazzi (parliamo della fascia di età 12-18 anni per i quali esiste un vaccino autorizzato) sia tra gli insegnanti.

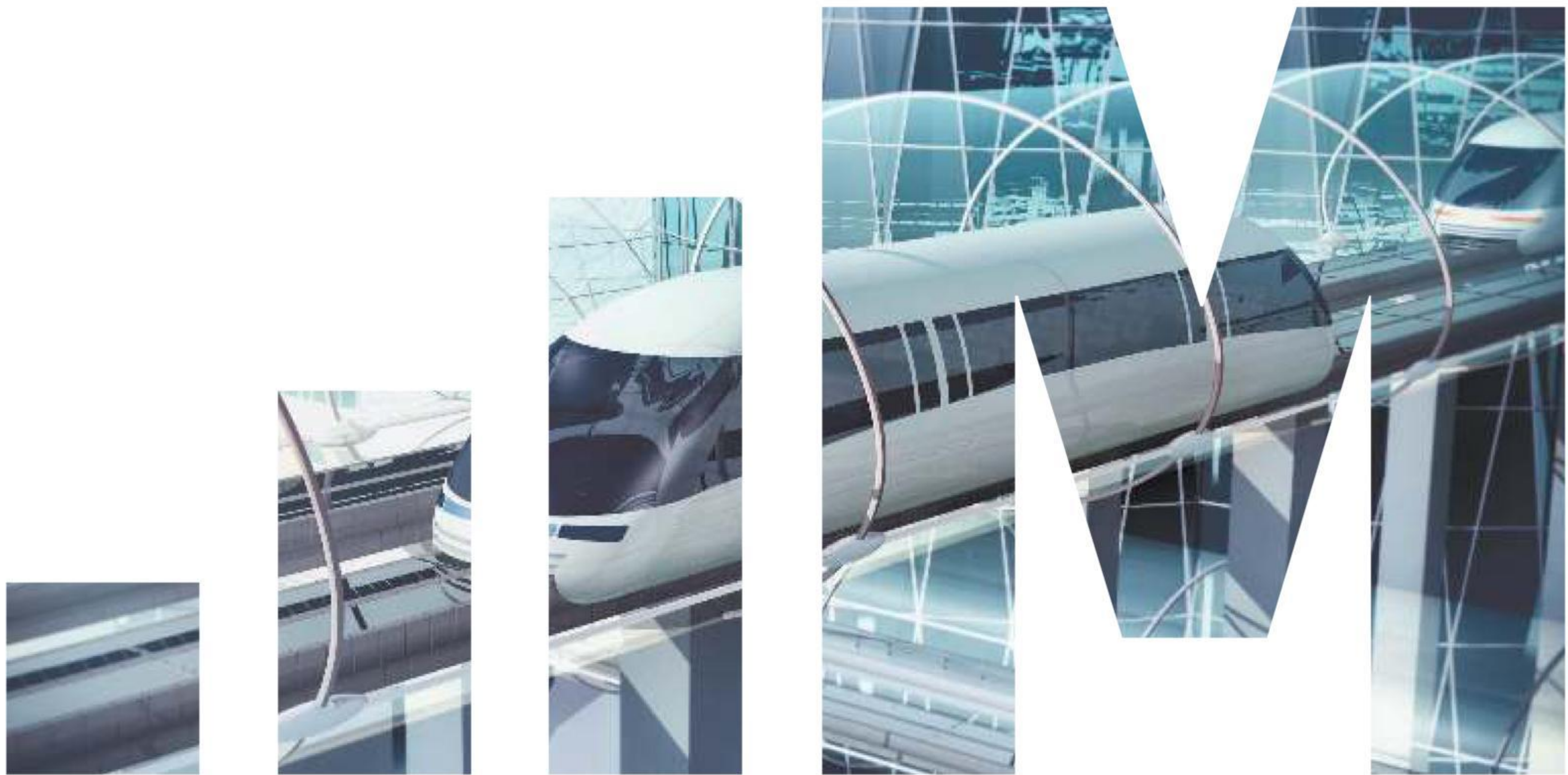
OBIETTIVI

Proprio il nodo dell'ampia platea dei prof, che inspiegabilmente in alcune Regioni hanno rifiutato di vaccinarsi, rappresenta una incognita che rischia di mandare in tilt il sistema scolastico. Non si comprende perché nel Lazio la quasi totalità degli insegnanti abbia aderito mentre in Sicilia la percentuale sia molto bassa. Inoltre, il tema della mobilità dei professori è delicato, perché può succedere che in una regione in cui c'è una forte percentuale di adesione al vaccino vengano chiamati ad insegnare docenti di zone di Italia in cui invece c'è una forte propensione no-vax. Nel dibattito di ieri sera, all'interno del Comitato tecnico scientifico, non è mancata anche una proposta: rendiamo obbligatorio i vaccini per gli insegnanti. Probabilmente non sarà una strada praticabile, ma lo spettro di dovere ricorrere alla Didattica a distanza, anche nel prossimo anno scolastico, a causa degli insegnanti no-vax è ben presente. In linea di massima, il Cts ritiene che si possa tornare a scuola senza il ricorso alla Dad. Il Lazio, ad esempio, è convinto di poterne fare a meno perché sta accelerando anche nelle immunizzazioni della fascia di età 12-18 anni. Ma con la variante Delta che ha già fatto aumentare pesantemente il numero degli infetti in tutta Europa, certezze sul prossimo anno scolastico non possono esserne.

Il Comitato tecnico scientifico ieri sera si è riunito, su sollecitazione del ministro della Pubblica istruzione, Patrizio Bianchi, che ha inviato una serie di quesiti su come riorganizzare la riapertura delle scuole a settembre. Se è vero che per allora il 70 per cento degli italiani sarà vaccinato (stando alle rassicurazione del commissario per l'emergenza, il generale Francesco Figliuolo), il Paese sarà in un'area di sufficiente sicurezza per tornare alla normalità?

I NODI

Dal Comitato tecnico scientifico è stata data una risposta articolata, perché in questa fase complicata dell'epidemia vi sono ancora alcuni dati che mancano. Prima di tutto, non sappiamo se l'incremento dei nuovi casi positivi, evidente anche nel nostro Paese praticamente in tutte le Regioni, porterà a uno scenario simile a quello delle precedenti ondate, con gli ospedali che andavano sotto stress. I dati raccolti confermano che tra i ricoverati la percentuale dei vaccinati con doppia dose è molto bassa, ma non va mai dimenticato che la platea dei non immunizzati è ancora maggioritaria. Inoltre, a causa dei viaggi e delle vacanze il virus sta circolando moltissimo proprio tra i giovani che, quanto torneranno in aula, potrebbero alimentare il contagio, causando nuovi focolai. Se la percentuale dei non vaccinati tra studenti e insegnanti sarà maggioritaria, diventerà impossibile escludere a priori il ricorso, in emergenza, alla Dad. Ad oggi, comunque, il Cts dice: con un'alta percentuale di immunizzazioni, è possibile andare alla riapertura delle scuole anche in quelle strutture in cui non si può garantire il distanziamento, ma è comunque consigliabile mantenere l'obbligo di mascherina in classe. Qualche settimana fa, l'assessore alla Salute, Raffaele Donini, ha anche avanzato una proposta: «Per gli studenti vaccinati non deve mai essere previsto il ricorso alla Didattica a distanza».

M.Ev.

AGGIORNATO IL PARERE TRA ALCUNI MEMBRI DEL COMITATO C'È CHI DICE: PER I DOCENTI SERVIREBBE L'OBBLIGATORIETÀ

La sperimentazione

Reithera funziona anticorpi al 93%

Il vaccino anti-Covid di ReiThera funziona. Già tre settimane dopo la prima dose è stata osservata una risposta anticorpale in oltre il 93% dei volontari che raggiunge il 99% dopo la seconda somministrazione, senza che siano stati riscontrati «seri» eventi avversi correlabili. La notizia arriva dalla stessa azienda biotech con sede a Castel Romano, nel Lazio. «Il programma di Fase 3 ha ricevuto parere positivo da importanti agenzie regolatorie inclusa l'Ema e ci auguriamo di poterlo iniziare quanto prima», dice Roberto Camerini, Direttore Medico di ReiThera. L'azienda a fine maggio si era vista bloccare dalla Corte dei Conti il finanziamento stanziato dal governo, indispensabile per continuare. Ma proprio in quell'occasione il ministero dello sviluppo economico si era detto pronto ad intervenire.

La ripartenza a Nordest

Uno dei ragazzi trevigiani contagiato in Inghilterra: ma ha nascosto la positività

▶Ricostruita l'origine del focolaio che ha portato finora all'isolamento di 135 persone

▶Il giovane si era sottoposto a un tampone fai-da-te ma non aveva avvertito la Usl

TIFO E COVID I festeggiamenti senza controllo hanno portato a un aumento dei contagi

IL CASO

JESOLO Avrebbe taciuto la positività riscontrata da un tampone fatto al rientro dall'Inghilterra. E con il virus in corpo, ha partecipato senza problemi alle feste di Jesolo per assistere alle partite dell'Italia. È nato così, secondo quanto ha rivelato ieri a Cavallino-Treporti il governatore Luca Zaia, il maxifocolaio tra diciottenni trevigiani sul litorale veneziano. Una leggerezza che è costata la messa in quarantena, a ieri, di 135 persone, in un cluster che si sta allargando via via che si procede con il tracciamento dei contatti. Piccola consolazione: dal presequenziamento del virus - come spiegato da Francesco Benazzi, direttore generale dell'Ulss 2 Trevigiana - si tratterebbe di variante inglese e non della temuta variante Delta. Non rimane ora che attendere la conferma dell'esame da parte dell'Istituto zooprofilattico del Veneto.

«Nel caso della festa a Jesolo - ha raccontato dunque Zaia ieri - il caso indice sarebbe partito da un ragazzo rientrato dall'Inghilterra che una volta a casa si era sottoposto al tampone fai-da-te, ma senza comunicare alle autorità sanitarie l'esito positivo. E in generale, se i festeggiamenti per la vittoria degli Europei fossero avvenuti indossando le mascherine, sicuramente oggi ci sarebbe meno preoccupazione». «Quella dell'Italia – dice Zaia – è stata una bella vittoria, alla quale è seguita una bella festa. Ora però mi auguro che non ci siano ripercussioni dal punto di vista dei contagi, sono molto preoccupato per questo. Ad oggi abbiamo un sacco di contagi che sono asintomatici e non stiamo ricoverando persone vaccinate, però dico che bisogna usare la mascherina quando ci sono resse e affollamenti, anche all'esterno».

È LA VARIANTE INGLESE. ZAIA: «COMPORTAMENTO IRRESPONSABILE: HA PARTECIPATO A FESTE PER ASSISTERE ALLE PARTITE DELL'ITALIA»

Ed è su questo fronte che va registrato un preciso invito che il presidente del Veneto ha rivolto a tutti i cittadini. «La migliore strategia per contrastare il virus – prosegue Zaia – sono la responsabilità e il buon senso che devono essere parte di ognuno di noi. Non possiamo tornare all'origine pesando che il cittadino venga nuovamente chiuso in casa. Io sono per il cittadino che faccia la propria vita, portando con sé la mascherina che deve essere usata come un ombrello. Se domenica sera i festeggiamenti degli Europei fossero avvenuti con le mascherine, oggi ci sarebbe meno preoccupazione. All'aria aperta non ci sono problemi se non c'è assembramento, ma se non è garantito il distanziamento la mascherina va usata». Da ciò l'appello ai giovani, ovvero tra coloro che in questo momento di maggiore socialità si infettano di più, a prestare maggiore attenzione: «Dico di avere cautela – prosegue il Governatore – la quasi totalità dei ragazzi contagiati resterà asintomatica, però rischiano di trasformarsi in vettori di contagio per i genitori o i nonni che non possono permettersi di prendere la variante Delta perché non vaccinati. Ed è anche per questo che bisogna insistere con la campagna vaccinale: i vaccini stanno funzionando. Se avessimo più dosi ne faremmo di più: nelle ultime 24 ore abbiamo somministrato 47 mila vaccini ma sarebbe possibile arrivare a 100mila, purtroppo non ne abbiamo. Si sta verificando quello che denunciavo gennaio, quando tutti dicevano che facevo polemica per nulla. Se non avessimo avuto il vergognoso contratto europeo ma un approvvigionamento diretto come fatto da altri paesi, per esempio Israele, Germania e Gran Bretagna, oggi tutti i veneti sarebbero vaccinati con una campagna di vaccinazioni volontaria».

Dall'appello a vaccinarsi, Zaia ha poi ribadito quello a sottoporsi al tampone e poi avvisare l'autorità pubblica dell'eventuale positività, ricordando appunto il caso dei contagi tra i ragazzi trevigiani dopo la festa a Jesolo: «Abbiamo messo tutti nelle condizioni – ha concluso il presidente della Regione – di sottoporsi a dei tamponi gratuiti nelle strutture sanitarie pubbliche».

Giuseppe Babbo

Cura e prevenzione

Brusaferro (Iss) al Pio XII di Misurina

Ospite d'eccezione, ieri mattina, al Pio XII di Misurina (Belluno): il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss), Silvio Brusaferro. Proprio all'Iss è attivo un gruppo di studio sulla qualità dell'aria indoor, argomento che spesso non viene correttamente considerato, ma che rappresenta una delle maggiori criticità a cui il centro di cura di Misurina è storicamente dedicato. Dalla collaborazione tra l'Istituto superiore di sanità e il Pio XII è nato un progetto di ricerca sulla qualità dell'aria indoor. È stato preparato un decalogo su come rendere migliore l'aria all'interno delle abitazioni, valido sia per i pazienti che per limitare il rischio di diffusione del virus.

Lo scontro sull'omofobia

Il ddl Zan arriva in aula ma il governo preme per il rinvio a settembre

▶Oggi in Senato al via il voto, ma solo sulle pregiudiziali di costituzionalità

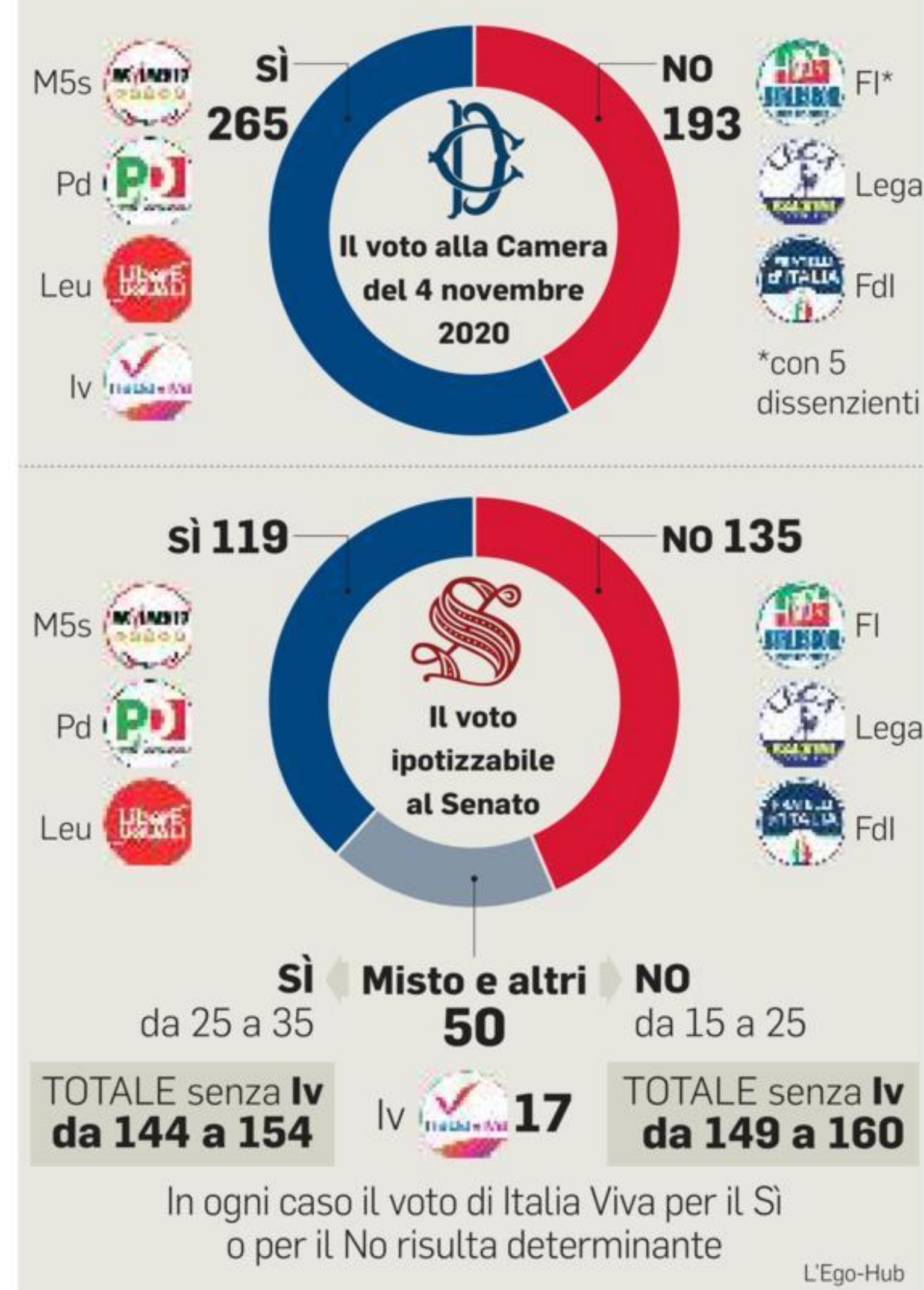
▶Poi tempi lunghi per gli emendamenti Rischio ingorgo con 5 decreti e nomine Rai

IL CASO

ROMA «Vogliamo vedere se Lega e Italia viva avranno il coraggio di votare insieme emendamenti per affossare il ddl Zan». Il fronte della maggioranza ex rosso-gialla si appresta alla sfida all'Ok Corral. La legge contro l'omotransfobia approda in Aula, anche se la Lega chiederà un suo ritorno in Commissione. Per ora dai renziani non è previsto alcun assist, voteranno con i dem, M5S e Leu contro le pregiudiziali di costituzionalità. Su quello che accadrà dopo, invece, è ancora tutto da verificare.

Una riunione di capigruppo fisserà la scadenza per il termine degli emendamenti e poi ci saranno almeno tre settimane di discussione con il rischio concreto che, tra i cinque decreti da convertire, la legge sulla giustizia civile, il voto sui componenti del Cda Rai, si vada direttamente a settembre. Il governo spinge in questa direzione, anche se non è detto che un'eventuale spaccatura nell'emiciclo di palazzo Madama provocherebbe un terremoto dentro l'esecutivo. Draghi si tiene lontano dalla partita, si è limitato a chiedere che si affrontino senza ritardi le altre priorità sul tavolo.

SABBIE MOBILI

In ogni caso oggi si aprono formalmente le ostilità. Con la Lega che tenterà ogni tipo di sgambetto per far sì che il provvedimento finisca nelle sabbie mobili. «Sarò in Aula perché questo ddl Zan è da bloccare o quanto meno da cambiare in Parlamento», l'avvertimento di Salvini. I difensori del ddl Zan serrano le fila. E' in corso un pressing asfissiante sui malpancisti. I dem si serviranno degli ordini del giorno: inseriranno lì le richieste avanzate da chi, come Valente e Fedeli, hanno espresso perplessità. Ma la legge non verrà modificata e anzi nel segreto dell'urna il Pd prevede che l'unico sicuro a votare contro sarà Taricco, sugli altri si conta sullo spirito di lealtà. «E sul fatto che chi si sfila non verrà ricandidato», sottolinea secco un senatore. I cattolici dem e Base riformista insisteranno fino all'ultimo per una mediazione e così farà Renzi. Perché il convincimento – al di là dei calcoli del Nazareno – è che sui voti non palesi a prevalere sarà il centrodestra.

In questo clima di tensione, con lo spettro del rinvio proprio sotto le amministrative, con M5S che oscilla tra l'appoggio al governo senza se e senza ma e la voglia di andare all'opposizione, rischiano di essere decisivi non solo i 17 senatori di Italia viva (nelle cui fila si contano 7 o 8 pronti a dire no allo Zan) ma anche quelli del gruppo misto. Quarantasei voti, la maggior parte provenienti da M5S. Giarrusso, Paragone, Martelli e Pacifico vengono dati per persi. Oltre a Lezzi e Morra si sta lavorando per recuperare le ex pentastellate Granato e Angrisani. Lannutti ha già detto sì, a favore si schiereranno anche Causin e l'ex azzurra Rossi.

INCOGNITA FI

L'altra incognita è legata proprio al partito di Berlusconi. Dopo le prese di posizioni nette del segretario dem Letta si riducono gli spazi per quei forzisti che erano indecisi. Dovrebbe scegliere il campo del ddl Zan soltanto la senatrice Masini. «Altri voti a favore per questa legge non sono previsti mentre è più facile che le defezioni aumentino nel Pd», prevede un big del centrodestra. Nel gruppo dem c'è molto malessere ma non sarà facile sganciarsi. Inutile dire che i fari sono puntati su Renzi. Il partito del senatore di Rignano ha annunciato che presenterà emendamenti correttivi ma per ora non scopre le carte. Si muove passo dopo passo, «i margini per un'intesa ancora ci sono», il refrain. «Basta con i tatticismi», replica il Pd Mirabelli. Associazioni e collettivi saranno nei pressi del Senato per spingere la legge. Le posizioni critiche nel mondo Lgbt vengono considerate minoritarie. E anche M5S punta a compattarsi in tema di diritti civili, dopo la guerra sulla giustizia. La senatrice Evangelista e altri 4 pentastellati hanno avallato la tesi delle modifiche ma in mancanza di un'intesa hanno promesso di dare il via libera alla legge.

Insomma a parole anche chi ha manifestato dubbi nel fronte ex rosso-giallo promette di allinearsi. Sulla carta lo schieramento per il semaforo verde alla legge contro l'omotransfobia senza cambiare gli articoli 1, 4, e 7 del testo può contare su 145 voti. Sono quelli che hanno votato a favore della calendarizzazione del provvedimento in Aula ma che sono esposti, non presentando emendamenti, al fuoco nemico del centrodestra (per ora fermo a 134) e soprattutto alle manovre di Calderoli, non nuovo a sorprese quando la battaglia si trasferisce sulle procedure.

Emilio Pucci

AL MOMENTO NEGLI SCRUTINI SEGRETI PREVARREBBE IL CENTRODESTRA DECISIVI I 17 SENATORI RENZIANI

Conte prepara il Vietnam: giustizia, riforma invotabile Grillo domani sarà a Roma

Giuseppe Conte e Beppe Grillo (foto ANSA)

IL RETROSCENA

ROMA Comincia dalla battaglia contro la riforma del processo penale firmata Marta Cartabia il nuovo corso dei 5Stelle con Giuseppe Conte al timone. L'ex premier ritiene «invotabili», perché «farebbero svanire nel nulla miglia di procedimenti», gli emendamenti approvati giovedì dal governo con il "sì" dei ministri grillini. Ed è pronto a sfornare una serie di proposte di modifica per reintrodurre la prescrizione e impedire «la giustizia negata». Tra queste c'è una "corsia preferenziale", subito dopo la sentenza di primo grado, per accelerare il verdetto d'appello. E c'è il sistema "alla tedesca", con l'introduzione di meccanismi compensativi come lo sconto di pena, nel caso di durata irragionevole del processo.

In questa battaglia Conte spera di trovare sponda del Pd. Da ciò che filtra dalla commissione Giustizia della Camera, se i dem dovessero sostenere le proposte grilline, i 5Stelle avrebbero i voti per cambiare la riforma Cartabia. Ma appare improbabile che Enrico Letta, pur desideroso di rilanciare l'alleanza con i grillini, vada allo scontro con Mario Draghi che ha posto una sorta di questione di fiducia sugli emendamenti Cartabia. «Di sicuro», afferma il deputato di Azione, Enrico Costa, grande esperto della materia, «è matematicamente impossibile che l'Aula di Montecitorio voti il nuovo processo penale prima della pausa estiva. Si rinvierà di sicuro a settembre».

Ma andiamo con ordine. Incassato domenica l'accordo con Peppe Grillo, Conte nelle prossime ore dovrebbe presentare sia il nuovo Statuto che cancella la temuta diarchia e affida al capo politico la guida del MoVimento, sia lanciare la propria candidatura a presidente. Dopo di che passeranno quindici giorni prima che la doppia scelta venga sottoposta al voto degli iscritti su Sky-vote. L'occasione potrebbe essere un incontro con Grillo che domani dovrebbe sbarcare a Roma. «Sempre che», dice un esponente grillino, «Peppe non faccia una delle sue mattane e rimetta tutto in discussione».

Questa ipotesi però viene definita «infondata» da gran parte dei vertici grillini: «Grillo verrà nella Capitale per sancire ufficialmente l'intesa assieme a Conte», dice una fonte di rango. Tant'è, che l'ex premier in queste ore sta lavorando alla lista dei componenti del Consiglio nazionale e sta scegliendo i nomi dei vicepresidenti. Che potrebbero essere più di due. Top secret i nomi. Tutto l'organigramma, che non prevede una segreteria politica, dovrà poi essere votato dagli iscritti.

IL DUALISMO RESTA

C'è però chi, in queste ore, dà una lettura diversa da quella filtrata domenica quando è stata annunciata l'intesa. Una lettura suona così: è vero che il presidente (cioè Conte) avrà piena e completa autonomia nella scelta della linea politica, ma è anche vero che Grillo conserva i poteri che aveva prima. Sarà lui, in qualità di Garante, a scegliere i componenti del Consiglio di garanzia e del collegio dei probiviri. E questi avranno la facoltà di espellere chi viola i valori fondanti del MoVimento. Dunque lo stesso Conte potrebbe essere espulso (con voto degli iscritti) su proposta di Grillo. In più il Garante resta «custode dei principi e dei valori dell'azione politica» e ciò porta a pensare che l'ex comico avrà voce in capitolo anche sulle scelte politiche. Insomma, la temuta (da Conte) diarchia sarebbe stata archiviata, ma non il dualismo.

Di certo c'è che la battaglia contro la cancellazione della prescrizione, vecchia bandiera dei 5Stelle, sarà il primo atto politico del nuovo presidente. «La riforma proposta dalla ministra Cartabia», dice un deputato che vicino a Conte, «non regge sul piano tecnico e non è praticabile». Poi spiega: «Stabilire una tagliola di 2 anni per il processo di appello dopo la sentenza di primo grado farebbe svanire nel nulla miglia di processi. Il nostro non è giustizialismo, ma buon senso: uno Stato di diritto deve garantire il diritto e l'applicazione della pena, altrimenti le vittime dei reati saranno doppiamente vittime e si creerà uno scollamento tra cittadini e Stato a causa della denegata giustizia». Da qui la proposta di ritornare alla prescrizione, adottando però la "soluzione tedesca" dello sconto di pena in caso di durata irragionevole del processo. Oppure una "corsia preferenziale" dopo la sentenza di primo grado, con l'obbligo di chiudere il processo entro sei mesi. E prevedendo, in caso di ritardo, la responsabilità del giudice che cura il fascicolo e del capo dell'ufficio giudiziario.

ALTOLÀ A DRAGHI SUL FISCO

Riguardo al governo, Conte ha fatto filtrare di non avere intenzione di uscire dalla maggioranza. E non lo farà neppure dopo il 3 agosto, quando scatterà il semestre bianco e Sergio Mattarella non lo potrà più sciogliere le Camere e indire le elezioni anticipate. Ma il futuro presidente M5S chiederà a Draghi di non calpestare le istanze e i temi identitari del MoVimento. Soprattutto di non cancellare quelle riforme, come lo stop alla prescrizione e il reddito di cittadinanza, che rappresentano «un caposaldo politico» di una forza che è «maggioranza relativa in Parlamento. Inoltre «dovrà darci ascolto sulla riforma fiscale, non passerà ciò che per il MoVimento è indigeribile».

Per dirla con un esponente grillino vicino al futuro presidente: «Noi non vogliamo uscire dal governo, ma Draghi non deve spingerci fuori».

Alberto Gentili

L'ALTRO FRONTE SARÀ L'ESECUTIVO, L'EX PREMIER PROMETTE DI NON VOLERE USCIRE: MA DRAGHI CI DEVE RISPETTARE

ENTRO FINE MESE SU SKY-VOTE SI DECIDERÀ SUL PRESIDENTE, I VICE, IL CONSIGLIO NAZIONALE E LO STATUTO NON CI SARÀ SEGRETERIA

Droga il marito, lo soffoca e confessa ai carabinieri: «Stufa di subire violenze»

▶Il delitto nell'Alessandrino, la donna: «Maltrattava da tempo me e mio figlio»

▶Gli ha messo il sedativo in una bevanda I suoi difensori chiederanno i domiciliari

IL CASO

ROMA «Ero stanca delle botte a me e mio figlio». È stata proprio lei, la moglie, Agostina Barbieri, 60 anni, a chiamare il 112 dicendo di aver ucciso il marito. Lo ha prima sedato e poi strangolato. Luciano Giacobone, 64 anni, camionista in pensione, è stato trovato morto dai carabinieri nella sua abitazione a Borghetto Borbero, nell'Alessandrino. L'omicidio risalirebbe alla sera di domenica. Sembra che già nel pomeriggio l'uomo si fosse presentato in ospedale per alcune ferite dopo un litigio con la moglie per poi essere dimesso. Una banale lite senza conseguenze, hanno pensato tutti. Adesso, per ricostruire i dettagli dell'accaduto, sono in corso le indagini dei carabinieri della compagnia di Novi Ligure.

I SEGNI

La vittima aveva sul corpo i segni evidenti di uno strangolamento: la donna ha confermato di aver ucciso il marito, dopo averlo sedato, strozzandolo con dei lacci da scarpe. Il motivo? Ai militari dell'Arma avrebbe spiegato di essere stanca delle continue violenze e maltrattamenti subiti nel corso degli anni da lei e dal figlio, arrivato a casa dopo il delitto, chiamato dalla madre. In caserma, a Novi, Agostina Barbieri è stata interrogata a lungo e ha ribadito la sua versione dei fatti: «Picchiava me e mio figlio. La nostra vita era diventata un incubo». La donna è stata arrestata con l'accusa di omicidio e si trova in carcere a Torino. È difesa dagli avvocati Franco e Silvia Natili. Secondo una prima ricostruzione non c'erano mai state denunce e gli investigatori tendono a escludere che i maltrattamenti riferiti dalla Barbieri andassero avanti da così tanto tempo. Lei parla addirittura di anni, mentre i carabinieri pensano a qualcosa di più recente. I due, comunque, stavano insieme da 45 anni e pare che negli ultimi 3-4 mesi lui avesse cambiato atteggiamento. Era diventato «più aggressivo e giudicante», ha raccontato Agostina Barbieri, soprattutto nei confronti del figlio di 27 anni.

Domenica a pranzo padre e figlio hanno litigato: un alterco violento - sono volate anche bottiglie - tanto che alla fine entrambi hanno chiamato i carabinieri. Il padre, lievemente ferito all'orecchio, è andato in ospedale per farsi medicare (1-3 giorni di prognosi). Nonostante la situazione, l'ex camionista ha deciso di non sporgere denuncia. Forse pensava di risolvere le cose in famiglia. Poi è tornato a casa e ha scritto al figlio di farsi i bagagli e andare via: «Vattene, non sei il benvenuto qui. Non ti voglio più vedere». Nel pomeriggio, forse, è scoppiata una seconda lite. Questa volta l'ex camionista se la sarebbe presa con la consorte, probabilmente per via dei rapporti tesi con il figlio. Poi, l'omicidio. La donna ha sedato il marito con dei calmanti e ha usato dei lacci di scarpe per strangolarlo. Alle 19,20 di domenica sera, la telefonata al 112 con la confessione.

LE INDAGINI

La procura di Alessandria ha disposto l'autopsia sul corpo di Giacobone, su cui comunque erano evidenti i segni di strangolamento già dal primo esame medico legale. Gli inquirenti vogliono anche capire nel dettaglio quali farmaci lei abbia usato per addormentare la vittima. È evidente, vista la mole di lui, che da sveglio la moglie avrebbe mai potuto avere la meglio. I carabinieri stanno anche sentendo il figlio, ancora sconvolto, per ricostruire nei dettagli i rapporti tra i coniugi. È loro intenzione concentrarsi nell'ultimo periodo. Intanto la Barbieri ribadisce la sua versione: «Ci ha fatto passare l'inferno: era violento. Un uomo senza pietà. Ho fatto quello che ho fatto perché non ce la facevo più».

Nel piccolo centro della Val Lemme si respira profondo sgomento: gli abitanti sono tutti sconvolti. Marito e moglie vengono descritti come persone gentili, grandi lavoratori. Mai nessuno avrebbe immaginato una tragedia del genere. Riguardo alle violenze del marito, Agostina Barbieri stava cercando l'aiuto di uno specialista che potesse risolvere le sue sofferenze. Purtroppo nulla si era ancora concretizzato.

Giacomo Nicola

Il compleanno Nati per volontà di Vittorio Emanuele I

L'Arma, da 207 anni al servizio dello Stato

Si celebra oggi la data della nascita del Corpo dei Carabinieri Reali che risale al 1814: il re Vittorio Emanuele I promulga le Regie Patenti con cui organizza tutto il settore dell'ordine e della sicurezza pubblica, prevedendo l'istituzione della Direzione Generale di Buon Governo che si sarebbe avvalsa dei Carabinieri Reali: «Avranno - ha scritto - le speciali prerogative, attribuzioni ed incombenze allo scopo di contribuire sempre più alla maggiore felicità dello Stato».

Il Gemelli accreditato dalla Jci: «Alta qualità»

IL RICONOSCIMENTO

Cure di eccellenza, prima di tutto. Ma anche utilizzo delle innovazioni tecnologiche, pure per la gestione della cartella clinica elettronica. E, soprattutto, attenzione alle richieste dei pazienti. La qualità dei servizi, la formazione del personale e la sicurezza delle pratiche assistenziali della Fondazione Policlinico Gemelli di Roma (Fpg), tra i primi a farsi carico dei pazienti Covid, sono state ora riconosciute e messe nero su bianco dalla Joint Commission International (Jci), leader mondiale nell'accreditamento sanitario. «Qualità e sicurezza erano parole che prima potevamo declamare solo in chiave autoreferenziale, mentre oggi la qualità è riconosciuta dal migliore certificatore al mondo», ha detto ieri Carlo Fratta Pasini, presidente della Fpg, all'evento di presentazione. «Sarebbe bello - ha rimarcato - che le tariffe riconosciute per le prestazioni erogate fossero determinate anche sulla base della qualità delle cure». Il traguardo ora raggiunto, in realtà, è «frutto del lavoro degli ultimi dieci anni, da quando - come ha ricordato il rettore della Cattolica Franco Anelli - abbiamo pensato di rendere il Policlinico Gemelli un ente autonomo. Il Gemelli e l'Università Cattolica restano una realtà unitaria e inscindibile». Si tratta di «un riconoscimento alla qualità del lavoro che negli anni è stato messo in campo», ha sottolineato il ministro alla Salute Roberto Speranza. Ed è proprio sulla qualità e non più sulla quantità delle prestazioni che secondo il ministro si dovrà puntare. Le risorse che vengono allocate per la sanità, come quelle previste dal Pnrr, «sono il più grande investimento sulla vita delle persone». La sfida che si pone davanti è di garantire «il diritto alla universalità delle cure» e «costruire un servizio sanitario più forte».

Graziella Melina

Sparano a un pregiudicato ma colpiscono pure il nipote Bimbo di sei anni in coma

L'AGGUATO

ROMA È stato colpito all'addome mentre si trovava con lo zio Matteo Anastasio, 42 anni, ucciso per strada due sere fa a San Severo, in provincia di Foggia, mentre il paese era in festa per la vittoria agli Europei. E ora le condizioni del bambino sono gravissime. Era a bordo dello scooter, insieme con lo zio stavano festeggiando anche loro, nei pressi della stazione ferroviaria. Ad agire due sicari, a bordo di un motorino. Indossavano un casco integrale: hanno avvicinato Anastasio sparando un primo colpo e, subito dopo, il secondo e il terzo. Una dozzina di proiettili lanciati tra la gente. L'uomo, con diversi precedenti penali, ha perso il controllo del mezzo ed è andato a sbattere contro un pick up. Trasportato all'ospedale Masselli Mascia di San Severo Anastasio è morto poco dopo.

In ospedale anche il piccolo di 6 anni, raggiunto da un proiettile all'addome. È ricoverato nel reparto di rianimazione del Policlinico Riuniti di Foggia. «Al momento - spiegano i medici - il bambino è in coma farmacologico, intubato e connesso a un ventilatore meccanico per l'assistenza respiratoria. Verrà strettamente monitorata l'evoluzione delle sue condizioni cliniche, soprattutto nella eventualità che si renda necessario un intervento chirurgico nelle prossime ore o giorni. Si occupa di lui una equipe multidisciplinare composta da rianimatori, chirurghi e radiologi».

L'agguato è stato immortalato in un video amatoriale. Si vede lo scooter che cade e una donna vestita di bianco, poi identificata nella moglie della vittima che scappa quando si accorge che stanno sparando. Si sente anche il rumore della pistola 7,65. Tutto intorno c'è grande confusione e, in un primo momento, nessuno si accorge di cosa stia accadendo. A seguire le indagini sono gli agenti della squadra mobile di Foggia che hanno recuperato sul posto tre bossoli.

SAN SEVERO, UCCISO IL 42ENNE MATTEO ANASTASIO: IPOTESI REGOLAMENTO DI CONTI NEL MONDO DELLO SPACCIO

IL PRECEDENTE

Matteo Anastasio è fratello di Giuseppe, morto anche lui in un agguato a San Severo, il 5 febbraio 2017. E Giuseppe era il padre del piccolo che ora è in pericolo di vita. La cosa che però rende più assurda l'intera vicenda è legata al passato di Giuseppe: è stato lui a uccidere Stella Costa, 12 anni, una ragazzina del paese nel foggiano, colpita da un proiettile vagante nel giugno 2002, uno dei sei sparati da Giuseppe Anastasio contro un altro uomo. Si è detto che dietro la sparatoria c'erano questioni sentimentali, il vero obiettivo dell'agguato era un giovane all'epoca 25enne, che si è salvato per miracolo. Giuseppe Anastasio in appello ha patteggiato 9 anni e 6 mesi, periodo che aveva già scontato prima di venire ucciso. Ora gli agenti della Mobile sono al lavoro per cercare di ricostruire quanto accaduto due sere fa. Si stanno analizzando tutti i filmati delle telecamere di sicurezza presenti nella zona. Così come le immagini scattate dai tifosi e postate sui social. Un potenziamento dei dispositivi di sicurezza è stato chiesto dal sindaco di San Severo, Francesco Miglio, in una riunione straordinaria del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, indetto dal prefetto di Foggia per fare il punto sul grave agguato. «Ciò che ci lascia sciocccati - sottolinea Miglio - è la ferocia bestiale di queste persone che non si sono fermate neanche davanti alla presenza di un bambino».

La polizia sul luogo dove è stato ucciso Matteo Anastasio

La Cassazione

Sanzioni per il conto estero di Craxi: figli e moglie perdono la causa

I figli e la moglie di Bettino Craxi - il segretario del Psi travolto da Mani Pulite e morto latitante ad Hammamet - hanno perso in Cassazione la causa sul conto estero del politico. In qualità di eredi, avevano presentato ricorso contro gli avvisi di accertamento per le tasse evase - e da pagare - su oltre 19 miliardi e mezzo lire, depositati sul conto svizzero International Gold Coast. Stefania e Vittorio Craxi, con la madre, dovranno pagare, oltre a 10 miliardi di lire di sanzioni, anche oltre 20mila euro di spese legali. Per la Cassazione è corretta la decisione della Commissione tributaria regionale lombarda che, nel 2014, aveva confermato la pretesa erariale e posto in rilievo «il ruolo cruciale di Craxi, che aveva fatto aprire all'estero a suoi prestanome, movimentava e gestiva, tramite terzi, un conto corrente al quale affluivano i denari che "qualche persona" doveva far arrivare all'onorevole». La tesi della difesa è che le somme fossero state girate al partito. Per la Cassazione, invece, il conto svizzero sarebbe materialmente riconducibile al politico.

Investì e uccise un uomo Perdonata, non regge e si getta sotto un treno

▶Giulia due anni fa era sotto l'effetto di droghe quando travolse Valerio Nigrelli

▶La famiglia della vittima: «Sapevamo che la sua vita non era più la stessa»

LA TRAGEDIA

PADOVA Non ha retto al peso del senso di colpa e ha deciso di farla finita. Nonostante la famiglia dell'uomo che aveva ucciso, investendolo mentre era alla guida sotto l'effetto di cocaina e calmante, l'avesse perdonata. E malgrado la cura e le attenzioni della madre e del padre, che non l'hanno mai lasciata sola e l'hanno spronata in tutti i modi a uscire prima dal tunnel della droga, e poi da quello della depressione. Di fatto, però, Giulia Cardin, la 30enne di Vigonza (Padova) che domenica intorno alle 18 si è lasciata travolgere da un treno dell'alta velocità che correva verso Venezia a 200 chilometri l'ora, era "morta" assieme a Valerio Nigrelli, il 61enne che aveva travolto e ucciso, ancora quel maledetto 5 luglio 2019.

LUNGA AGONIA

Questi ultimi due anni per lei non sono stati che una lunga agonia, cui domenica ha deciso di mettere la parola fine. «Non credevo ce l'avesse il coraggio di fare una cosa del genere, invece l'ha trovato» ha mormorato la mamma della giovane all'avvocato Riccardo Cerioni, il legale che l'aveva seguita durante il processo per omicidio stradale, pena per la quale Giulia aveva patteggiato una pena di 4 anni. «Aveva ottenuto di poter scontare la pena con l'affidamento in prova ai servizi sociali - racconta Cerioni - ma nonostante l'istanza fatta più di un anno fa, non aveva mai potuto iniziare. E anche questo per lei era un peso: non iniziare mai a pagare per quel che aveva fatto, era una cosa che l'ha condizionata».

L'avvocato pensa ai genitori della giovane: «Giulia ha avuto una grande mamma e un grande papà, hanno fatto di tutto, contemperando il riconoscimento della colpa alla figlia, in occasione del tragico fatto di 2 anni fa, con l'affetto che necessita una persona che, dopo quei fatti, perde la "bussola". Hanno dosato tutto alla perfezione. Certe dinamiche, poi, sfuggono, ma non è colpa di nessuno».

CONDANNATA A 4 ANNI, NON AVEVA POTUTO INIZIARE A SCONTARE LA PENA CON L'AFFIDAMENTO AI SERVIZI SOCIALI

Il tragico incidente avvenne di venerdì sotto sera, a Ponte di Brenta: lei guidava sotto l'effetto di sostanze stupefacenti e di benzodiazepine, invase inspiegabilmente la corsia opposta e centrò in pieno Valerio Nigrelli, 61 anni, che viaggiava in sella al suo scooter. Presa probabilmente dal panico la ragazza abbandonò il luogo dell'incidente, salvo poi ritornarvi in un secondo momento. Sono stati i testimoni a descriverla: la giovane era quindi stata trovata nel giardino di un'abitazione, in stato di choc. «Era seguita da psicologi e psichiatri, aveva trovato un lavoro sicuro all'Aldi, ma evidentemente non ha retto al peso di quel che era successo», chiude l'avvocato.

L'INCIDENTE

Il 5 luglio 2019 il commerciante Valerio Nigrelli (nella foto a sinistra) fu investito e ucciso dall'auto guidata da Giulia Candin. Domenica la donna non ha retto al peso di ciò che è successo e si è gettata sotto un treno

DOPPIO DRAMMA

Il suicidio di Giulia Cardin è una tragedia non solo per la sua famiglia, ma anche per quella di Valerio Nigrelli, che ha lasciato tre figli e la moglie. Guido Nigrelli, 22 anni, il più giovane dei tre, parla anche per le sorelle Valentina e Francesca, e per mamma Alessandra, che sono ancora scioccati dalla notizia per riuscire a dire qualcosa. «La perdita di nostro padre ci ha sconvolto - assicura con un nodo alla gola il giovane Guido -. Con le mie sorelle e mamma a poco a poco ci siamo rialzati e ogni giorno cerchiamo di viverlo nella sua interezza con un ricordo costante. Fin da subito abbiamo deciso di affrontare la disgrazia con la massima dignità ed umiltà. Giulia Cardin si è fatta viva con noi qualche mese dopo l'incidente chiedendoci scusa e mostrandoci la sua vicinanza».

Nessun rancore, ma perdono. «Non abbiamo mai voluto vendette, mai vissuto la vicenda con rancore. Abbiamo deciso fin da subito di perdonarla, consapevoli che comunque la sua vita dopo quel giorno non sarebbe stata più la stessa». Domenica dopo aver appreso del gesto estremo della trentenne la famiglia Nigrelli ha vissuto un secondo dolore. «È un lutto conseguente ad un altro lutto. Una vita spezzata senza che nessuno potesse far nulla - mormora con un fil di voce e gli occhi velati Giulio -. In un momento così devastante la nostra famiglia non può che essere vicina a quella di Giulia. Attendiamo la data dei funerali e sicuramente saremo presenti per portare un messaggio di speranza e di affetto ad una famiglia che, al pari nostro, da due anni a questa parte ha visto la propria vita sconvolta».

Marina Lucchin
Cesare Arcolini

IL FIGLIO DELLA PERSONA TRAVOLTA: «SIAMO VICINI AI SUOI GENITORI, ANDREMO AL FUNERALE»

D'Incà: «In Veneto rimborsi a 192 milioni»

RISPARMIO TRADITO

VENEZIA Più di 26400 risparmiatori veneti risarciti per 192,7 milioni, 150 finiti tra Treviso e Vicenza. Il ministro Federico D'Incà: «Si procede con il giusto ritmo».

Il ministro per i rapporti con il Parlamento riferisce in aula i dati forniti da Consap sugli indennizzi a favore dei risparmiatori truffati dalle banche: «A oggi, a fronte di mezzo miliardo autorizzato, sono stati già bonificati 332,5 milioni di euro, di cui 192.742.790 euro al solo Veneto a favore di 26418 risparmiatori per 26811 domande».

D'Incà entra nel dettaglio e sciorina i dati dei rimborsi per provincia: «A livello territoriale la provincia di Belluno ha ricevuto 2.203.442 euro per 501 risparmiatori e 507 domande; la provincia di Padova 16.586.274 euro per 2435 risparmiatori e 2481 domande; la provincia di Rovigo 2.189.371 euro per 708 risparmiatori e 717 domande; la provincia di Treviso 72.313.924 euro per 9417 risparmiatori e 9547 domande; la provincia di Venezia 11.517.764 euro per 1821 risparmiatori e 1856 domande; la provincia di Verona 8.232.822 euro per 1519 risparmiatori e 1556 domande e la provincia di Vicenza 79.699.190 euro per 10017 risparmiatori e 10147 domande».

PASSI AVANTI

D'Incà è ottimista e sottolinea che «dall'istituzione del Fir, il Fondo indennizzo risparmiatori, sono stati fatti molti passi in avanti a favore dei cittadini truffati. Il lavoro di tutte le autorità competenti, Mef, Consap e Commissione tecnica sta procedendo con il giusto ritmo e il cammino finora intrapreso a favore dei risparmiatori porta a risultati importanti». Poi la promessa: «La mia attenzione per questa importantissima battaglia condotta dal Movimento 5 Stelle sarà sempre costante e continuerò a relazionarmi sia con le associazioni dei risparmiatori, sia con gli organi interessati per assicurare che l'intero iter si concluda in maniera fluida e nel minor tempo possibile».

M.Cr.

Il liquidatore: «I numeri dicono che Veneto Banca era fallita già nel 2013»

IL PROCESSO

TREVISO «Il concetto di insolvenza bancaria è molto scivoloso, diciamo che già nel 2013 Veneto Banca non era più in grado di operare». Il ritratto dipinto da Giuseppe Vidau, membro del comitato di vigilanza in liquidazione coatta amministrativa dell'ex popolare di Montebelluna, rende l'idea della situazione in cui versava Veneto Banca nel periodo delle ispezioni di Bankitalia e Consob, e ben prima dell'aumento di capitale del 2014. Il commissario liquidatore, chiamato a testimoniare dai pubblici ministeri Massimo De Bortoli e Gabriella Cama nel processo contro Vincenzo Consoli, l'ex amministratore delegato ed ex direttore generale di Veneto Banca, accusa di falso in prospetto, ostacolo alla vigilanza bancaria e aggiotaggio, ha ripercorso le tappe dell'analisi effettuata da Lca al momento del commissariamento dell'ex popolare, stroncando di fatto l'amministrazione dell'istituto di credito.

L'ANALISI

«Il mio lavoro come membro del comitato di vigilanza in Lca è iniziato il 17 aprile 2018 - ha raccontato Videu ai giudici - Veneto Banca era in grossa crisi. Nel 2016 le perdite erano di 1,6 miliardi di euro e il coefficiente per poter operare era al di sotto del patrimonio di vigilanza. Nel 2017 è stato presentato un piano di ristrutturazione che prevedeva un massiccio aumento di capitale, la cessione sul mercato dei crediti deteriorati e la fusione con la Banca Popolare di Vicenza. Piano che però è stato bocciato dalla Bce, tanto che il 25 giugno 2017 Veneto Banca è stata messa in liquidazione in concomitanza con il decreto legge per il salvataggio della "parte buona" delle banche venete». Lo stato di crisi di Veneto Banca, però, era iniziato molto prima. «I primi segnali netti del dissesto? Già a fine 2012, e sicuramente nel 2013 la crisi era gravissima - continua Vidau - per effetto dell'esistenza di rischi sul credito molto maggiori di quelli rappresentati, di rischi sugli azionisti non presenti nel bilancio e per avviamenti pari a 1,2 miliardi. L'aumento di capitale, a posteriori, non solo non ha risolto i problemi ma ne ha creati di più grandi».

IL COMMISSARIO: «L'AUMENTO DI CAPITALE, A POSTERIORI, NON SOLO NON HA RISOLTO I PROBLEMI MA NE HA CREATI DI PIÙ GRANDI»

I NUMERI

Veneto Banca aveva un patrimonio netto contabile di 1,7 miliardi di euro, ma con l'operazione di salvataggio del 2017 la cifra è andata in rosso di quasi 600 milioni. Per capire come si fosse potuti arrivare a quel punto, Lca ha spulciato tra le posizioni dei creditori partendo dalle risultanze delle ispezioni di Bankitalia e Consob. È emerso che Veneto Banca, nel 2013, aveva 144 milioni di "baciate", azioni sottoscritte dai clienti con soldi finanziati direttamente dall'ex popolare di Montebelluna il cui importo però non era stato sottratto al patrimonio dell'istituto. A questo si aggiungeva una mole di crediti deteriorati che venivano fatti figurare in maniera molto minore. «Nel bilancio il rapporto con i crediti deteriorati veniva dichiarato al 7%, la riclassificazione del nostro team l'ha portato al 40% - sottolinea il liquidatore Vidau - Mentre i crediti senza valutazioni sono passati dal 15% al 70%». Una situazione, insomma, già fuori controllo quasi quattro anni prima delle operazioni di salvataggio. Il motivo? Vidau lo ha riassunto così: «Venivano effettuati finanziamenti senza un reale scopo, come ad esempio il fido da 5 milioni concesso al presidente di Veneto Banca per fini personali o speculazioni immobiliari. Nella concessione dei finanziamenti non c'erano le dovute garanzie, e la stima era spesso inattendibile. E infine c'era un meccanismo industriale di proroga dei crediti scaduti».

IMPUTATO
A sinistra Vincenzo Consoli, ex AD di Veneto Banca

Giuliano Pavan

Scoppia la rivolta a Cuba: «Basta con la dittatura» Altolà di Mosca agli Usa

▶Migliaia in piazza per la crisi economica Non accadeva da 30 anni. E Biden li appoggia

▶Scontri e centinaia di arresti in 25 città Il governo si difende: è colpa dell'embargo

LA PROTESTA

Per il presidente statunitense Joe Biden le manifestazioni dei cubani rappresentano «una chiara richiesta di libertà», per quello cubano, Miguel Diaz Canel, si tratta di una manovra americana per «asfissiare» e «destabilizzare» l'Isola. Le ragioni che hanno scatenato le proteste di questi giorni a Cuba, ma anche nelle "colonie" cubane negli Usa (vedi Miami), sono molteplici, ma neppure questa volta sfuggono all'inevitabile dualismo che contrappone Washington a L'Avana e che indirettamente chiama in causa anche Mosca, che subito chiede che non vi siano «interferenze dall'estero» negli affari interni del Paese.

Prima delle letture politiche vengono però i fatti di questi giorni: un'ondata di proteste inusuale e inattesa è iniziata domenica in varie città. Una reazione che non si vedeva dal 1994 e che difficilmente si ritrova nella storia recente del Paese. In queste ore, migliaia di cittadini sono scesi in piazza per manifestare il loro disagio sulla situazione economica e sociale. Hanno chiesto soluzioni immediate per le continue interruzioni di energia, sempre più frequenti, e sulla disponibilità di vaccini e medicine, oltre a maggiori libertà personali.

I DISORDINI

Le proteste, secondo quanto ricostruito dai media internazionali, sono partite dal piccolo centro di San Antonio de los Baños, un municipio non lontano da L'Avana, arrivando poi alla capitale e nelle città più grandi come Santiago, Santa Clara, Matanzas, Cienfuegos e Holguín, ma anche nelle cittadine più piccole come Palma Soriano, Cárdenas, Colón, Guira de Melena e Artemisa. In alcuni casi, come nella capitale, si sono riscontrati disordini con macchine ribaltate, manganellate contro i manifestanti da parte della polizia, uso di spray al peperoncino, saccheggi, blocchi e arresti.

Il dissenso non si è però fermato ai confini nazionali e, ricalcando la presenza di molti esuli cubani, ha trovato terreno fertile anche in altre città. Un discorso a parte merita Miami, e "Little Havana" nello specifico, da sempre considerata un punto di riferimento per i dissidenti costretti ad abbandonare l'Isola. All'ondata di proteste sono quindi seguite le posizioni nazionali e internazionali. Diaz-Canel - colui che nell'aprile del 2018 è stato scelto dal parlamento unicamerale per guidare Cuba nel futuro dopo circa 60 anni di castrismo - ha scelto di rispondere in toni "rivoluzionari". Un messaggio indiretto a coloro che in piazza chiedevano «libertà» e urlavano «abbasso la dittatura».

LE POSIZIONI

Il presidente si è appellato «a tutti i rivoluzionari del Paese, a tutti i comunisti, affinché scendano in strada per rispondere alle provocazioni», istigate da persone «vendute» agli Usa. Diaz-Canel, insieme ad alcuni membri del partito, ha visitato la città da cui sono partite le proteste. A San Antonio de los Baños è stata anche disposta la presenza di militari. È ovviamente di tutt'altro tono il messaggio diffuso dalla Casa Bianca. «Siamo con il popolo cubano», si legge in una nota diffusa da Washington in cui si parla di «una chiara richiesta di libertà» nata davanti «alla tragica morsa della pandemia» e alle repressioni del «regime autoritario cubano». Gli Usa chiedono, inoltre, di rispettare il diritto di manifestare e di ascoltare le richieste che provengono dalle strade. Per la Russia, come detto, si è nel campo dell'«interferenza esterna».

Per comprendere le possibili ragioni della protesta è bene osservare alcuni dati sulla situazione cubana. L'Isola, che nei mesi scorsi aveva ricevuto un plauso dall'Oms per la gestione della pandemia da Covid-19, ha registrato in questi giorni nuovi record di contagi: quasi 7.000 e più di 47 morti in 24 ore, a fronte dei circa 1.600 decessi totali. Cuba è alle prese con la produzione del vaccino nazionale chiamato "Soberana 2" che nei test preliminari ha mostrato un'efficacia del 62%. Il Pil si è invece contratto dell'11% nell'ultimo anno (dati World Bank) e molti cubani hanno risentito sia della flessione del turismo che di quella legata alle rimesse dei connazionali all'estero.

Alfredo Spalla

Le proteste contro il governo e gli scontri a Cuba. In quest'immagine un uomo viene arrestato durante i tafferugli a L'Avana (foto ANSA)

Un medico 63enne

Haiti, arrestata la presunta mente dell'omicidio del presidente

Passo avanti decisivo nelle indagini sull'assassinio, il 7 luglio a Port au Prince, del presidente haitiano Jovenel Moise: arrestata la presunta mente dell'attentato. Dopo la rapida cattura della manovalanza colombiana che avrebbe eseguito materialmente l'attacco notturno alla residenza presidenziale, la polizia e la magistratura hanno annunciato di aver messo le mani sul primo pesce grosso, che potrebbe portare ai mandanti dell'operazione. In una conferenza stampa nella capitale haitiana insieme al primo ministro ad interim che ha assunto tutti i poteri, Claude Joseph, il direttore generale della polizia nazionale, Léon Charles, ha fatto sapere che è stato messo dietro le sbarre Christian Emmanuel Sanon, un medico haitiano di 63 anni, da 20 residente a Miami. Questa persona, ha spiegato Charles, «è stata segnalata da molti dei colombiani arrestati come uno dei referenti dell'operazione.

Denver, un arsenale in hotel: la cameriera sventa la strage all'All Star Game di baseball

IL CASO

NEW YORK Qualcosa di grosso è stato sventato dalla polizia di Denver venerdì scorso, tanto grosso che gli stessi tutori dell'ordine sono restii ad affrettare conclusioni. Il sospetto è che una banda di almeno quattro persone si stesse preparando a sparare sulla folla inerme davanti all'ingresso di uno stadio, con una batteria di armi automatiche capaci di generare una strage ancora più vasta di quella di Las Vegas, quattro anni fa. L'allarme è stato lanciato da una anonima cameriera dell'albergo Maven, nel cuore della città, la quale nel corso delle pulizie aveva scorto in una stanza all'ottavo piano il calcio di un fucile spuntare da un armadio. Gli agenti chiamati dalla direzione dell'hotel vi hanno fatto irruzione, e hanno trovato nascoste all'interno 16 armi automatiche, 1.000 munizioni e diversi giubbotti antiproiettile.

Il balcone dell'abitazione si affaccia sulla strada che ad un isolato di distanza porta ai cancelli di ingresso del Coors Field, l'arena sportiva che ha ospitato nella notte la partita della All Star della lega nazionale di baseball, capace di attrarre diverse decine di migliaia di spettatori.

LA PERQUISIZIONE

Da quella postazione sarebbe stato possibile inviare una pioggia di fuoco sulle teste di intere famiglie in coda per entrare nello stadio, con poco spazio per scappare e mettersi al riparo. In seguito alla perquisizione che ha interessato anche una seconda stanza dell'albergo, i poliziotti hanno arrestato quattro persone, tutti con precedenti penali, ma la cui fedina non lascia pensare a un primo sguardo che si tratti di un'associazione terroristica. I fermati tra l'altro, tutti quarantenni, rigettano l'accusa di far parte di una banda, e sostengono finora di essersi appena conosciuti. Ma le motivazioni che hanno offerto per la presenza dell'arsenale sono poco credibili, e al momento tutte le ipotesi sono ancora aperte.

QUATTRO IN CARCERE UNO DI LORO AVEVA SCRITTO SU FACEBOOK DI VOLERSI PREPARARE «A UN'USCITA ALLA GRANDE DALLA VITA»

I PROTAGONISTI

Tra loro c'è Richard Platt, un lavoratore edile conosciuto dalle autorità fin dal 1998, anno della prima violazione per porto d'armi abusivo, e che è un piccolo ricettatore e spacciatore di droga che ha conosciuto più volte la galera. Anche Gabriel Rodriguez ha ricevuto la prima condanna quasi trent'anni fa per il possesso di droga e per una lunga serie di reati minori. Ricardo Rodriguez, il quale non ha rapporti di parentela con il suo omonimo, si difende con la tesi di aver conosciuto Platt, che è forse il capo, solo la sera prima, all'arrivo in città. I cronisti locali sono riusciti a raggiungerlo telefonicamente in prigione, e hanno raccolto una versione poco verosimile, per la quale Platt gli avrebbe detto che aveva dei biglietti extra per la partita della All Star, e che era disposto a venderglieli. Sarebbe per questo che i due sono stati trovati insieme nella stanza al momento dell'incursione della polizia.

«Non è possibile, io non avrei mai permesso a qualcuno di mia conoscenza di mettersi a sparare sulle teste di genitori e bambini – ha detto Rodriguez al telefono – se fossi stato a conoscenza di un piano del genere, sarei sicuramente intervenuto per impedirlo». Lui stesso ammette però che la stanza di Platt era imbottita di ogni tipo d'arma, con calibri dai 9 ai 40 millimetri, inclusi fucili ad altissima precisione a distanza, normalmente usati da cecchini. La quarta persona tratta in custodia è una donna: Kanaoelehua Serikawa, anche lei con precedenti di possesso di droga con l'intento di spacciarla.

Su tutti aleggia una frase riportata dal quotidiano locale Denver Post, scritta da uno di loro non identificato su una pagina Facebook poi rimossa. Nel testo ci sarebbe stata la promessa di fare una «uscita alla grande» dalla vita, come di una persona che si prepara ad un'azione suicida. Un'altra pista che potrebbe incuriosire gli inquirenti è che la partita di baseball ricca di sponsor e di proventi al botteghino era stata inizialmente assegnata alla città di Atlanta ma la lega l'ha spostata a Denver su sollecitazione del presidente Joe Biden, dopo che lo stato della Georgia si è dotato di una legge liberticida sul voto.

Flavio Pompetti

Il Coors Field, l'arena sportiva che ha ospitato nella notte la partita della All Star Game della lega nazionale di baseball a Denver

Economia

SICIT: DAL 19 LUGLIO RIAPRE L'OPA A 16,8 EURO PER AZIONE, OBIETTIVO DELISTING. CIRCULAR BIDCO RINUNCIA AL 95%

Uno stabilimento del gruppo Sicit

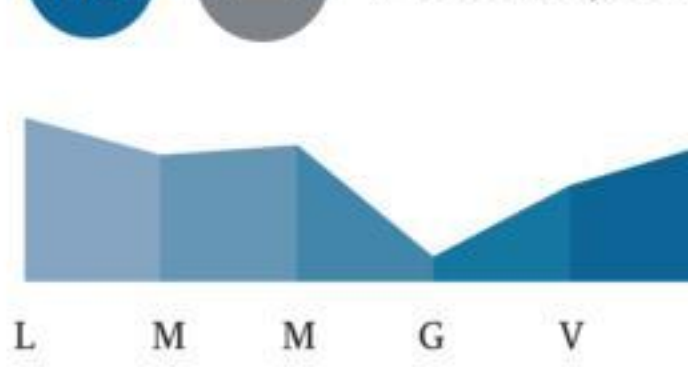
economia@gazzettino.it

Martedì 13 Luglio 2021
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

-0,05% 1 = 1,185 $

1 = 0,856 £ -0,22% 1 = 1,0857 fr -0,02% 1 = 130,55 ¥ +0,07%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+0,86%	27.735,18
Ftse Mib	+0,92%	25.283,20
Ftse Italia Mid Cap	+0,32%	47.684,67
Fts e Italia Star	+0,92%	56.637,15

L M M G V L

L'EGO - HUB

Pronto l'ok Ecofin al Recovery Yellen: l'Europa spenda di più

▶Oggi il via libera dei Paesi dell'Unione europea ai Pnrr dell'Italia e di altri undici stati membri

▶Per Roma 58 riforme e investimenti per 191,5 miliardi In arrivo dalla Ue la prima erogazione da 24,9 miliardi

L'ACCORDO

BRUXELLES È il Recovery Day Ue. Oggi, durante la riunione dell'Ecofin dove siedono i ministri dell'Economia e delle Finanze dei Ventisette, arriverà l'atteso via libera ai Pnrr dell'Italia e di altri 11 Stati membri, tra cui Francia, Germania e Spagna. È l'ultimo passaggio che chiude il complesso iter per l'erogazione dei primi fondi del Recovery Plan: dopo le pagelle della Commissione, che nelle ultime tre settimane ha dato i voti agli impegni in termini di investimenti e riforme assunti da oltre la metà dei Paesi membri, l'ok di oggi certifica l'approvazione dei primi piani e sblocca la tranche di pre-finanziamento pari al 13% del valore di ciascun Pnrr in arrivo tra fine luglio e inizio agosto. Si vota a maggioranza qualificata, ma non ci sono insidie all'orizzonte: il piano predisposto dal governo Draghi convince infatti anche i falchi e strappa il parere favorevole del governo olandese, che pur non avendo ancora predisposto il proprio Pnrr s'è messo a studiare quelli degli altri (con giudizi finora sempre positivi). Per Roma si tratta di 58 riforme e 132 investimenti attorno a cui ruotano i 191,5 miliardi di euro in arrivo da Bruxelles che danno diritto a un pre-finanziamento pari a 24,9 miliardi. Dopodiché i pagamenti assumeranno una cadenza semestrale fino a giugno 2026, dopo la verifica del rispetto degli obiettivi previsti dal cronoprogramma. Per finanziare il Recovery Plan Bruxelles ha aumentato le risorse proprie dell'Unione, che costituiscono le garanzie economiche necessarie a copertura del debito comune contratto sui mercati (finora attraverso due emissioni di Eurobond sono stati raccolti 45 miliardi).

SULLA WEB TAX TUTTO RINVIATO ALL'AUTUNNO, IL PRELIEVO AI BIG GARANTIREBBE 1,3 MILIARDI DI ENTRATE

LA TASSA DIGITALE

Tra le nuove risorse proprie rientra anche la webtax, il prelievo sui giganti del digitale che garantirebbe circa 1,3 miliardi in più all'anno all'Ue ma che sul quale ieri la Commissione ha tirato il freno. L'annuncio della proposta, inizialmente previsto il 20 luglio, è stato rinviato all'autunno: un'apertura da parte di Bruxelles per consentire l'avanzamento dell'accordo su una imposta minima globale del 15% per le multinazionali (e che riguarderebbe anche le Big Tech) dopo le fumate bianche all'Ocse e al G20 di Venezia, spiegano dall'esecutivo Ue. La Commissione ha però qualche problema in casa, perché tre Stati membri non hanno ancora appoggiato la riforma dell'architettura fiscale globale (sono Ungheria, Irlanda ed Estonia, che hanno aliquote rispettivamente del 9%, 12,5% e 14%), minacciando di indebolire la posizione Ue, che in materia tributaria deve decidere all'unanimità. Il congelamento della webtax Ue è anche una missione compiuta per la segretaria Usa al Tesoro Janet Yellen, in visita a Bruxelles. Washington è andata infatti in pressing sui partner Ue per mettere da parte un'iniziativa che porrebbe indirettamente a rischio l'approvazione della tassa minima globale da parte del Congresso americano, dove l'amministrazione democratica ha una fragile maggioranza. Intanto, rivolgendosi ai colleghi dell'Eurogruppo, Yellen ha avuto parole di apprezzamento per il Recovery Ue, ma ha invitato l'Europa a tenere ancora alti gli stimoli sottolineando «che in questo contesto di incertezza è importante che l'orientamento di bilancio rimanga di sostegno fino al 2022».

Gabriele Rosana

Il via libera dell'Ecofin al Recovery è pronto. Nella foto il quartier generale della Commissione europea a Bruxelles

La Commissione

Insoddisfacente il piano Ungheria Bruxelles incalza ma dà più tempo

L'Ungheria dovrà aspettare ancora: il suo Pnrr non è nel lotto dei primi che riceveranno la tranche di pre-finanziamento prima dell'estate. La Commissione non ha infatti ancora concluso l'esame del piano e il dialogo con il governo di Viktor Orbán continua. «Se serviranno ancora delle settimane», l'esecutivo Ue proporrà all'Ungheria un'estensione del termine per la valutazione, un periodo di grazia già concesso ad altri Paesi per chiarire alcuni aspetti. Bruxelles aveva tempo fino a ieri per dare i voti al Pnrr magiaro, ma alcuni nodi rimangono irrisolti: manca un solido quadro anti-corruzione e di controllo dell'impiego dei fondi e non risponde alle raccomandazioni specifiche per Paese che chiedevano un miglioramento della situazione dello stato di diritto e delle libertà fondamentali. La situazione s'è aggravata dopo l'entrata in vigore della legge anti-Lgbtqi.

Caso Gkn, tavolo al Mise per fermare i licenziamenti

LA VERTENZA

ROMA Il caso della Gkn, l'azienda che produce accessori per l'automotive a Campi Bisenzio (vicino Firenze) e che la proprietà (un fondo di investimento britannico) ha deciso di punto in bianco di chiudere, licenziando tutti i 422 dipendenti via mail, approda ufficialmente sui tavoli del governo. Per giovedì 15 luglio la viceministra dello Sviluppo economico Alessandra Todde ha convocato il tavolo di crisi con la partecipazione in videoconferenza della Regione Toscana, del sindaco di Firenze, della Gkn Firenze Spa, della Gkn Automotive Plc, di Melrose Plc (il fondo di invesimento proprietario della fabbrica) e dei sindacati. In vista dell'incontro ieri il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, ha contattato i vertici italiani del gruppo, che hanno dato la loro disponibilità ad avviare il confronto con le parti sociali. Le preoccupazioni «per quanto sta avvenendo ai lavoratori della Gkn» restano - sottolinea Orlando - «ma è essenziale avviare il confronto e avere un luogo dove cercare di modificare la decisione dell'azienda». D'altronde, fa notare il governatore della Toscana, Eugenio Giani, lo stabilimento «non è in crisi, non è privo di commesse». Giani chiama in causa anche Fiat Stellantis, che di Gkn è fornitore: «sia consapevole del fatto che uno dei suoi principali produttori di componenti si comporta così». Nel frattempo, per impedire che dalla fabbrica siano portati via i macchinari, il sindaco di Campi Bisenzio ha emesso un'ordinanza che vieta ai mezzi pesanti di circolare nell'area della fabbrica.

Gi.Fr.

Il caso fatture, il Tar annulla maxi-multa alle 4 società tlc

IL PROVVEDIMENTO

MILANO Il Tar del Lazio annulla le maxi multe per complessivi 228 milioni inflitte nel gennaio 2020 dall'Antitrust a Fastweb, Tim, Vodafone e WindTre per un'intesa anticoncorrenziale relativa al repricing effettuato nel ritorno alla fatturazione mensile. Nel dettaglio, 14,7 milioni fu la sanzione comminata a Fastweb; 114,4 milioni quella a Telecom; 60 milioni quella a Vodafone e 39 milioni quella a Wind. Con quattro sentenze, l'organo amministrativo ha accolto i ricorsi proposti dalle compagnie telefoniche per contrastare il provvedimento con il quale l'11 aprile 2018 l'Autorità per la Concorrenza confermò le misure cautelari provvisorie adottate il mese prima, fino ad arrivare al provvedimento del 28 gennaio 2020, con il quale fu confermata l'intesa restrittiva e inflitte le sanzioni.

Tortuoso il percorso esaminato dal Tar. Si parte nel 2015, quando Tim, Vodafone, WindTre e Fastweb modificarono il periodo di rinnovo e di fatturazione delle offerte ricaricabili per la telefonia mobile, portandolo da una cadenza mensile a una quadrisettimanale. L'Agcom intervenne stabilendo che l'unità temporale per la cadenza di rinnovo e per la fatturazione dei contratti di rete fissa dovesse essere il mese e che, per la telefonia mobile, non potesse essere inferiore ai 28 giorni. Gli operatori non si adeguarono alle prescrizioni e si rivolsero al Tar. Il mancato adeguamento alla modalità di fatturazione mensile portò però all'avvio di procedimenti sanzionatori. Fu adottato un provvedimento cautelare per intimare alle compagnie di sospendere l'attuazione dell'intesa e arrivò il provvedimento sanzionatorio contestato. Per il Tar «la segretezza dell'intesa risulta del tutto indimostrata».

Veneto "batte" Francia e Germania Piccole imprese il valore aggiunto

▶Il presidente della Confartigianato regionale Boschetto: «Pmi decisive per export e competitività ma penalizzate da Fisco, burocrazia e mancanza di manodopera»

LO STUDIO

VENEZIA (m.cr.) Il Veneto "batte" Germania e Francia. Secondo uno studio della Confartigianato regionale il valore aggiunto del manifatturiero Veneto (+ 8,1%), cresce più che in Germania (+ 5,4%) e Francia (+ 2,1%). Quattro i punti di forza sui mercati internazionali: export totale, moda, mobili e metalmeccanica. «Al banco di prova del Covid è emerso che non è la grande dimensione il vero vantaggio ma la flessibilità e la capacità di produrre prodotti unici e su misura. In questo le nostre imprese artigiane sono in linea con le esigenze dei tempi - avverte in una nota il presidente di Confartigianato Veneto Roberto Boschetto -. Il problema non è la piccola impresa ma il contesto in cui si trova a operare. Penso alle lentezze della giustizia, alla farraginosità della burocrazia, alle pressioni eccessive del Fisco e alle difficoltà del credito». Boschetto a supporto di quest'analisi cita i dati dell'ultima elaborazione statistica dell'Ufficio Studi della Federazione. «Una analisi che incrocia i dati dei conti nazionali europei forniti da Eurostat e quelli dei conti territoriali di Istat evidenzia che tra il 2015 e il 2019 il valore aggiunto del manifatturiero esteso (comprende estrattivo, energia e utilities) in Germania è salito del 5,4%, in Francia del 2,1% e in Italia dell'8,5%. Nel periodo in esame il 91,4% della crescita italiana proviene dalla prime dieci regioni manifatturiere di cui nove, tra le quali il Veneto è in sesta posizione con + 8,1%, crescono più della Germania. In tutte queste regioni la quota di addetti nelle micro e piccole imprese è del 51% a fronte del 19,7% della manifattura tedesca. In particolare in Veneto la percentuale è del 64,2% e riguarda un milione e 105 mila addetti. Il che ci porta alla considerazione che le piccole imprese venete e italiane sono più produttive delle colleghe tedesche».

FORMAZIONE DECISIVA Il Politecnico calzaturiero della Riviera del Brenta

L'ufficio studi ha individuato quattro casi che confermano la forza sui mercati internazionali dei territori caratterizzati dalla presenza diffusa di piccole imprese. Tutti e 4 con il Veneto tra i protagonisti. In una classifica ibrida con i paesi Ue, il quadrilatero produttivo di Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna con 276 miliardi di export nel 2020, si colloca al quinto posto per export totale, dietro a Germania, Paesi Bassi, Francia, Belgio. Nel contesto di leadership europea del made in Italy del tessile, abbigliamento e pelle, le prime otto province italiane esportatrici di prodotti della moda - Firenze, Milano, Vicenza, Treviso, Verona, Prato, Bologna e Reggio nell'Emilia - vendono all'estero, da sole, più dell'intera Francia. Le 12 province dell'arredamento della pianura padana (Udine, Pordenone, Venezia, Treviso, Padova, Vicenza, Verona, Brescia, Bergamo, Milano, Monza e Brianza e Como) nel loro complesso sono il terzo esportatore di mobili, dietro a Polonia e Germania. Infine il "triangolo dei macchinari" di Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto concentra oltre i due terzi (68,8%) delle esportazioni italiane per 49,8 miliardi, solo il Veneto ne realizza per 11,6 miliardi (16,1%).

ECONOMIA CIRCOLARE

«Siamo in linea con i principi dell'economia circolare», avverte Boschetto che ricorda come il punto debole delle piccole imprese sia l'occupazione: «Molti piccoli imprenditori non riescono a trovare personale adeguato. Si parla molto degli Its ma si dimentica che è tutto il sistema dell'istruzione tecnica a essere stato trascurato. Inoltre sarebbe necessario pensare a forme di facilitazione del passaggio del testimone da una generazione all'altra».

Marcolin: nuova filiale a Shanghai, Cina cruciale

OCCHIALI

VENEZIA Nuova sede a Shanghai, Marcolin rafforza la sua presenza in Cina. L'azienda è presente sul mercato di Pechino da ben sette anni attraverso una joint-venture con Ginko Group, storico operatore nel mercato degli occhiali locale che ha consentito al gruppo di cogliere pienamente il potenziale e le opportunità del Paese.

Per rafforzare ulteriormente la propria presenza commerciale in Cina, e come parte di una più ampia strategia di consolidamento aziendale e di presenza diretta nei mercati chiave del mondo, Marcolin Shanghai supporterà più da vicino i consumatori. La nuova sede porterà ad un aumento della crescita organica dell'azienda sul mercato, garantendo allo stesso tempo la filiera produttiva e offrendo prodotti sviluppati specificatamente per il mercato cinese grazie a una stretta collaborazione con i maggiori clienti del Paese. La nuova filiale ospiterà tutte le funzioni e i reparti aziendali. «La Cina sarà probabilmente - avverte Kevin Cheung, capo Marcolin dell'area Asia Pacifico - una delle poche maggiori economie mondiali a espandersi nel prossimo futuro. Guardiamo con ottimismo al 2021 e agli anni futuri. La nuova sede coprirà l'intera regione del Mainland China, in collaborazione con le altre filiali Hong Kong, Singapore e Sidney».

Pnrr: cinque imprenditori a fianco di Carraro

CONFINDUSTRIA VENETO

VENEZIA Un consiglio di imprenditori per il presidente di Confindustria Veneto Enrico Carraro. Obiettivo: approfondire le tematiche di politica industriale e del Pnrr per elaborare proposte per il territorio. L'Advisory Board che Carraro ha deciso di costituire in accordo con le territoriali sarà supportato dal punto di vista scientifico dalla Fondazione Nord Est. Cinque i campi d'azione per altrettanti imprenditori: competitività e innovazione – Luca Marzotto (Zignago Holding, Venezia); transizione ecologica – Andrea Bolla (ViVi Energia, Verona); infrastrutture e mobilità sostenibile – Alessandro Banzato (Acciaierie Venete, Padova); istruzione e ricerca – Davide Favrin (Marzotto Group, Vicenza); inclusione sociale e cultura – Maria Cristina Gribaudi (Keyline, Treviso). Rimangono attivi i coordinamenti settoriali di turismo e sanità, affidati ad Antonello de' Medici e Marco Dal Brun. «Le ingenti risorse del NextGeneration Eu e l'ampiezza del Pnrr, che avranno importanti ricadute sul nostro territorio (25 miliardi) rendono indispensabile la definizione di progetti strategici - commenta Enrico Carraro -. Sarà fondamentale avere un link positivo tra centro e periferia per mettere a terra nella nostra regione le risorse utili a colmare alcuni gap storici. E lavorare in maniera ancora più efficace con la Regione e il suo Comitato Tecnico Strategico».

La trevigiana Virosac amplia la sua attività ed acquisisce il 100% della lombarda Rapid

L'OPERAZIONE

TREVISO La trevigiana Virosac acquista il 100% della Rapid. La società di Perderobba produttrice di sacchi per la nettezza, il cura casa e la conservazione di alimenti, finalizza l'acquisizione del 100% di Rapid, impresa italiana produttrice di articoli per la cucina e la conservazione dei cibi (rotoli in alluminio, pellicola, carta da forno, per uso domestico e professionale, e sacchetti per la conservazione in freezer degli alimenti). L'operazione è stata portata a termine anche grazie a Orienta Capital Partners, società specializzata in investimenti in piccole e medie imprese italiane tramite la struttura del Club Deal, che nel 2019 ha ottenuto la totalità delle quote di Virosac.

Virosac nel 2020 ha superato i 40 milioni di euro di ricavi lordi e si è confermata leader nella produzione dei sacchetti biodegradabili per la raccolta differenziata nella grande distribuzione organizzata, confermando la sua vocazione all'innovazione ecosostenibile. L'azienda di Pederobba (Treviso) ha acquisito quella lombarda per ampliare la gamma dei suoi prodotti e sviluppare ulteriormente l'attività. Virosac nasce nel 1973 grazie a un'intuizione di Graziano Virago e Giorgio Rossetto che hanno capito quanto l'avvento degli elettrodomestici avrebbe rivoluzionato le abitudini dei consumatori in materia di gestione dei rifiuti e conservazione degli alimenti.

L'AZIENDA DEI SACCHETTI BIODEGRADABILI HA REGISTRATO NEL 2020 40 MILIONI DI FATTURATO

Vendite di Sit a 188 milioni nel primo semestre, in crescita decisa anche rispetto al giugno 2019

IL BILANCIO

PADOVA Sit chiude il primo semestre in decisa crescita: + 42,5% le vendite sul 2020 a 188 milioni, + 13,6% anche sul 2019. Questo il bilancio preliminare dell'azienda padovana quotata in Borsa.

Sit, attiva nella creazione di soluzioni per il controllo delle condizioni ambientali e per la misurazione dei consumi, ha registrato per il primo semestre vendite per 188 milioni di euro, in crescita del 42,5% rispetto allo stesso periodo del 2020 (131,9 milioni di euro) e del 13,6% anche rispetto al primo semestre 2019. Nel secondo trimestre 2021 le vendite caratteristiche sono ammontate a 96,3 milioni, in aumento del 62,9% rispetto allo stesso periodo del 2020 (59,1 milioni di euro) e del 12,2% rispetto al primo semestre 2019. I dati del 2021 comprendono le vendite di Janz, la società portoghese acquisita a dicembre 2020, che ha realizzato nel primo semestre 2021 vendite per 10,1 milioni di euro (erano 4,8 milioni nel primo trimestre 2021).

Entrando nel dettaglio, la divisione "riscaldamento" nel primo semestre 2021 ha registrato vendite per 144,7 milioni, + 38,2% rispetto ai 104,7 milioni dello stesso periodo 2020 (+ 40,9% a parità di cambi). Nel secondo trimestre le vendite caratteristiche della divisione hanno registrato un incremento del 53,6% attestandosi a 74,2 milioni contro 48,3 milioni dello stesso periodo 2020, riflettendo la forte domanda di mercato sostenuta dal positivo impatto degli incentivi. La divisione "misurazione" ha avuto vendite per 43,3 milioni contro i 27,2 milioni dello stesso periodo 2020 segnando un incremento del 59,2%.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1852**	-0,05
Yen Giapponese	**130,5500**	0,07
Sterlina Inglese	**0,8557**	-0,22
Franco Svizzero	**1,0852**	0,00
Rublo Russo	**88,4389**	0,48
Rupia Indiana	**88,4110**	0,05
Renminbi Cinese	**7,6751**	-0,11
Real Brasiliano	**6,2426**	0,09
Dollaro Canadese	**1,4813**	-0,03
Dollaro Australiano	**1,5888**	0,13

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**48,99**	48,95
Argento (per Kg.)	**n.d.**	705,39

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**349,80**	377,05
Marengo Italiano	**279,50**	300,70

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,719**	1,36	1,313	1,800	5826941
Atlantia	**15,480**	0,26	13,083	16,617	736800
Azimut H.	**21,030**	1,64	17,430	21,205	1007345
Banca Mediolanum	**8,298**	1,62	6,567	8,426	1832034
Banco BPM	**2,695**	-0,15	1,793	3,045	11639207
BPER Banca	**1,772**	0,45	1,467	2,141	10763427
Brembo	**10,710**	0,09	10,009	11,534	405545
Buzzi Unicem	**22,180**	0,09	19,204	24,132	301059
Campari	**11,280**	0,89	8,714	11,420	1348033
Cnh Industrial	**13,860**	1,35	10,285	15,034	2389511
Enel	**8,062**	1,74	7,666	8,900	16922385
Eni	**10,094**	0,14	8,248	10,764	8494938
Exor	**67,060**	0,54	61,721	73,390	298900
Ferragamo	**17,580**	1,18	14,736	19,882	234197
FinecoBank	**15,045**	0,64	12,924	15,248	1692451
Generali	**17,005**	0,71	13,932	17,774	3013674
Intesa Sanpaolo	**2,306**	0,94	1,805	2,481	51993367
Italgas	**5,598**	0,97	4,892	5,757	1717849
Leonardo	**6,762**	-0,21	5,527	7,878	2104845
Mediaset	**3,190**	1,21	2,053	3,189	3588838
Mediobanca	**9,914**	1,66	7,323	10,045	3309097
Poste Italiane	**11,035**	0,36	8,131	12,093	1655963
Prysmian	**30,800**	0,92	25,297	30,719	379349
Recordati	**52,600**	4,78	42,015	51,962	629863
Saipem	**1,971**	-0,50	1,948	2,680	7523377
Snam	**4,978**	1,76	4,235	5,109	7969237
Stellantis	**16,486**	0,00	11,418	17,453	6757011
Stmicroelectr.	**32,395**	0,79	28,815	35,525	2417445
Telecom Italia	**0,430**	0,33	0,394	0,502	11780469
Tenaris	**8,970**	-0,36	6,255	9,854	2750061
Terna	**6,512**	1,40	5,686	6,627	4343587
Unicredito	**9,716**	-0,30	7,500	10,831	11709383
Unipol	**4,404**	0,36	3,654	5,078	3263857
UnipolSai	**2,352**	0,17	2,091	2,736	960941
NORDEST					
Ascopiave	**3,565**	1,71	3,496	4,084	55518
Autogrill	**5,762**	-0,72	3,685	6,805	1471492
B. Ifis	**13,180**	-0,38	8,388	13,972	192021
Carel Industries	**21,450**	1,90	15,088	23,221	31574
Carraro	**2,540**	0,00	1,435	2,579	22988
Cattolica Ass.	**6,990**	0,22	3,885	7,171	362026
Danieli	**22,950**	-0,22	14,509	24,180	22381
De' Longhi	**37,040**	1,15	25,575	39,948	57759
Eurotech	**4,572**	0,04	4,285	5,464	114494
Geox	**1,036**	-1,33	0,752	1,232	614951
Italian Exhibition Gr.	**2,830**	0,35	2,161	3,575	13294
Moncler	**57,280**	1,63	46,971	59,083	318811
OVS	**1,583**	-0,63	0,964	1,847	4364747
Safilo Group	**1,426**	1,42	0,786	1,809	713189
Zignago Vetro	**17,480**	0,92	13,416	17,739	21364

Mostra del Cinema

Al Lido arriva "Spencer", Kristen Stewart sarà lady Diana

Un altro grande annuncio per la Mostra del cinema di Venezia. «Spencer,» l'attesissimo film di Pablo Larrain con Kristen Stewart (nella foto) nei panni di Lady Diana), sarà in concorso in anteprima mondiale alla Mostra del cinema di Venezia (1-11 settembre). Lo anticipa Variety. Scritto da Steven Knight (autore di «Peaky Blinders»), il film racconta il decisivo weekend dei primi anni '90 quando Diana decise di separarsi dal principe Carlo. Fu durante le vacanze di Natale con la Royal Family riunita a Sandringham in Norfolk, quando decise di dire basta ad un matrimonio che la faceva soffrire. Carlo d'Inghilterra è interpretato da Jack Farthing, mentre il cast include Timothy Spall, Sally Hawkins e Sean Harris. Nel 2022 ricorre il 25/o anniversario della morte di Diana. Stewart recita nel film al fianco della star di »Poldark« Jack Farthing che interpreta il principe Carlo. Il cast comprende anche il candidato ai Bafta Timothy Spall, il candidato all'Oscar Sally Hawkins e Sean Harris.

Il commissario Elisabetta Spitz racconta sensazioni, suggestioni e speranze sul progetto per la difesa della città dalle acque alte. Rimangono molte questioni aperte, dalla manutenzione degli impianti al tema della gestione

Effetto Mose

I segreti della sfida per salvare Venezia

Elisabetta Spitz*

Una grande opera pubblica somiglia a un monumento. Ne ha l'imponenza, i costi, la pretesa di durata. Tanto più queste considerazioni valgono per il MOSE, la barriera tecnologica che è chiamata a difendere Venezia dall'acqua alta. La storia del MOSE, come è risaputo, comincia negli anni ottanta del secolo scorso. Esso nasce da un progetto tutto italiano, molto peculiare e molto innovativo, che non può essere paragonato a nessuna delle tante opere di difesa idraulica che sono state realizzate in altre parti del mondo. C'è qualcosa di universale in questa nostra storia. Ma anche qualcosa di molto, molto peculiare. Infatti, tutte le dighe e le strutture di difesa dall'aggressione del mare (e qualche volta, più raramente, dei grandi fiumi) sono state ideate e costruite come grandi barriere orizzontali poste a protezione delle terre sommerse o a rischio di inondazione. Le grandi dighe realizzate in Olanda, o alla foce del Tamigi, funzionano appunto come degli imponenti muri frangiflutti che vengono movimentati come enormi pannelli scorrevoli quando devono consentire il passaggio delle imbarcazioni.

Il MOSE invece è una barriera per così dire verticale, che si erge dal mare solo quando, in condizioni di emergenza, è chiamato a proteggere il territorio lagunare dal rischio dell'acqua alta. Diversa è la concezione, diversa è la tecnologia, diverso l'impatto sull'ambiente.

La complessità di questa opera si basa sul più semplice dei principi, quello di Archimede: «Ogni corpo immerso in un fluido subisce una forza diretta dal basso verso l'alto di intensità equiparabile alla forza-peso del fluido spostato». Avviene così, sulla base di quel principio, che degli imponenti manufatti che hanno la dimensione di palazzi alti fino a dieci piani, posati e incernierati su contenitori infissi nel fondo del mare, si sollevano quando vengono alleggeriti e riempiti di aria. A quel punto le 78 paratoie del MOSE suddivise in 4 barriere emergono d'un tratto dal loro invaso subacqueo e – essendo montate una a fianco dell'altra e perfettamente allineate – si ergono a difesa della laguna impedendo l'aggressione del mare quando il livello della marea si annuncia particolarmente violento e rischioso.

Se posso introdurre una nota del tutto personale, ci tengo a dire che assistere da vicino all'innalzamento di queste barriere affiancate suscita un'emozione indicibile. (...) Non appena la barriera si erge e si completa si vede come il mare venga fermato e come nel volgere di appena pochi minuti prenda forma il dislivello tra l'acqua che sta fuori e quella che sta dentro la barriera. Nei casi di più alta marea il divario tra il mare e la laguna può arrivare fino a 70, 80 centimetri, chiaramente visibile sui due fronti che si vengono a formare. Da un lato c'è il mare agitato, a volte in tempesta. Dall'altro c'è un mare calmo, piatto, pacifico. Di là c'è la forza della natura. Di qua l'ambizione umana di tenerla per quanto possibile sotto controllo. Questa è l'imponenza (e la suggestione) del MOSE. Poi però c'è la sua fragilità, i rischi nei quali può incorrere, l'erosione del tempo che lo minaccia. Come tutti i corpi immersi nell'acqua salata, anche il MOSE è soggetto alle aggressioni del mare e del salmastro, e l'onestà impone di riconoscere che tutti gli studi sviluppati in questi anni su come prevenire la corrosione delle componenti metalliche delle barriere sott'acqua non hanno prodotto soluzioni che si possano considerare definitive.

Attualmente, la vita "utile" delle barriere è prevista al massimo in cento anni, a patto di effettuare ogni cinque anni la manutenzione ordinaria e ogni dieci quella straordinaria. (...)

Il momento più delicato per le barriere è forse proprio quello che stiamo attraversando ora, dato che non è ancora stato avviato il primo ciclo di manutenzione provvisoria anche se alcune barriere sono state montate e installate quasi sette anni fa. Insomma, c'è un ritardo da recuperare e di lì in poi un timing da rispettare con assoluta puntualità. Come è noto il cantiere del MOSE dovrebbe concludersi entro la fine del 2021. Per ora, siamo al 95-97% dei lavori, mancano pochissimi dettagli impiantistici, dopo di che l'opera potrà dirsi conclusa e i cantieri (avviati nell'ormai lontano 2003) potranno finalmente essere chiusi. Ma di lì in poi sarà appunto la manutenzione a fare la differenza (...).

Comincerà a quel punto il vero e proprio avviamento del MOSE e con esso il primo ciclo di manutenzione provvisoria. Per affrontare questa fase sono già state realizzate due paratoie in più per ogni barriera e quindi si potrà procedere con la sostituzione di due "pezzi" per volta tramite un'imbarcazione realizzata appositamente con lo scopo di sollevare e immergere la paratoia e consentirne l'aggancio alla cerniera che la mantiene nella posizione di inerzia sul fondo del mare.

Sostituendo due paratoie per volta e portandole in un cantiere per provvedere alla manutenzione straordinaria si potrà infine completare l'intero ciclo manutentivo delle paratoie nell'arco di dieci-dodici mesi non consecutivi, procedendo al ritmo di due paratoie per barriera ogni mese. Ci vorranno dunque almeno due anni per completare tale opera di manutenzione provvisoria delle paratoie, e solo a quel punto si potrà definire con assoluta certezza la frequenza necessaria per l'esecuzione della loro manutenzione a regime. (...)

Le ricerche in corso potranno contribuire a un miglioramento e a una maggiore efficacia delle modalità di manutenzione programmata delle parti meccaniche e delle componenti elettroniche del MOSE. Ma questo, appunto, è solo un primo passo. Mentre incalza già ora l'esigenza di pensare ai passi successivi. I due aspetti sui quali si dovrà lavorare nei prossimi anni per rendere il MOSE più efficace riguardano da un lato il sistema di alimentazione delle barriere e dall'altro il sistema di previsione delle maree in modo da consentirne un sollevamento più mirato agli eventi meteomarini maggiori.

Attualmente il MOSE, nella stagione invernale 2020, è stato sollevato venti volte con l'obiettivo di proteggere le aree abitate da maree superiori a 130 centimetri. Si dovrà dunque, caso per caso, anticipare oppure ritardare il sollevamento delle singole barriere. Tutto questo potrà contribuire anche a una gestione più efficace dei due porti di cui salvaguardare l'attività (Venezia e Chioggia) consentendo altresì di ridurre al minimo gli effetti che le chiusure producono sull'ecosistema lagunare. In altre parole, la potenza tecnologica del MOSE dovrà essere graduata, amministrata con criterio, utilizzata nella giusta misura e non oltre. L'altro aspetto che richiederà intraprendenza e fantasia innovativa sarà quello dell'approvvigionamento energetico del sistema di sollevamento. Attualmente per spingere aria compressa nelle paratoie e mantenerla in pressione è necessario utilizzare 1 GWh/anno per garantire il funzionamento delle barriere e ben 14 GWh/anno per mantenere in efficienza il complesso di barriere e impianti.

Oggi che le energie rinnovabili cambiano questo panorama si può ragionevolmente ipotizzare di riuscire ad alimentare il funzionamento delle barriere tramite energia prodotta da diverse fonti alternative combinate tra loro. Con un vantaggio sia sul fronte dei costi che su quello dell'inquinamento. In particolare, con il supporto di ENI, si sta già ragionando su come mettere a punto un progetto di alimentazione delle barriere tramite fonti energetiche rinnovabili.

Naturalmente tutte queste prospettive dovranno fare i conti con i mutamenti ambientali che si profilano all'orizzonte. Il territorio compreso tra Trieste, Venezia e Ravenna è indicato dall'ENEA nella mappatura delle coste italiane come un'area a rischio inondazione già a partire dal 2050. Dando retta a questi scenari – non così fantascientifici come ci piacerebbe pensare – nel 2100 l'intera Pianura Padana potrebbe venire sommersa a causa del progressivo innalzamento del livello del mare Adriatico settentrionale. Intanto, il MOSE protegge la laguna di Venezia fino a un innalzamento del mare di circa 3 metri rispetto al livello attuale. Diciamo che almeno è un buon inizio.

**Commissario per il Mose*

«ASSISTERE DA VICINO ALL'INNALZAMENTO DELLE BARRIERE OFFRE UN'EMOZIONE INCREDIBILE»

«IN FUTURO SI DOVRÀ LAVORARE MOLTO SULL'ALIMENTAZIONE DEGLI IMPIANTI E SUL SISTEMA DELLE PREVISIONI»

Il libro

Dalla Serenissima alle nuove prospettive

Un volume per raccontare passo dopo passo il processo di completamento del Mose. Per i tipi di Marsilio, esce in libreria, "Effetto Mose. Le sfide di un progetto per il futuro" (60 euro) che, dopo le introduzioni del ministro dell'Economia, Daniele Franco, del sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, raccoglie gli scritti di Elisabetta Spitz (di cui qui pubblichiamo un ampio estratto) insieme a Milvia Andriolli, Stefano Libardo, Alvise Papa, Davide Sernaglia, Elena Svalduz, Pier Vellinga, Anja Visini. Si tratta di un libro illustrato, con le grafiche del Consorzio Venezia Nuova, che conduce il lettore alla scoperta della storia della Serenissima e del suo rapporto con le acque per approdare e comprendere un progetto in grado di tutelare la città nel pieno rispetto dell'ambiente.

Fervono i preparativi per la presentazione della collezione Uomo primavera-estate 2022 della griffe che ha scelto l'isola nel cuore della Laguna realizzando un'opera commissionata all'artista Doug Aitken

Saint Laurent Alla Certosa tra moda e arte

L'APPUNTAMENTO

«Forse la molla che ha scatenato il vero interesse per Venezia come palcoscenico per le grandi sfilate è lui, Rick Owens, lo stilista americano che ha scelto Venezia non solo per le presentazioni di moda ma per trascorrervi la vita, per viverla di fatto, per assaporare quell'elemento impalpabile che non si può fotografare, né riprodurre ma solo vivere». L'osservazione mi perviene da uno degli stilisti italiani di prima fila, Rocco Iannone, che ha appena proposto con successo a Maranello la sua collezione "unisex" ispirata alla velocità nel nome mitico della Ferrari, la "rossa". Stiamo passando in barca davanti alla Certosa, dove procede febbrile la costruzione dell'opera commissionata all'artista Doug Aitken, nell'agenda della Biennale di Venezia, da Anthony Vaccarello, lo stilista che ha riportato Yves Saint Laurent agli allori d'antan.

IL PROGETTO

Occasione speciale: il 14 luglio la presentazione della collezione uomo primavera-estate 2022 della griffe che la magia di un interprete d'eccezione come questo direttore artistico ha saputo riportare ai tempi del grande Yves. Non a caso c'è una comunità di vedute che alimenta la verve che si respira all'interno di questa realtà francese, internazionale e oggi "veneziana". E mai il termine ha assunto significati di estensione sull'onda di quell'atmosfera che riesce a rendere magico tutto ciò che a Venezia si svolge all'ombra del suo mistero, quello che la fa sopravvivere splendente nella condizione surreale di città che galleggia miracolosamente sull'acqua. Nella installazione in costruzione ("Green Lens", commissionata da Saint Laurent, che resterà visibile per il pubblico fino alla fine di luglio), la moda sfilerà in un contesto verde che il brand francese si è impegnato a valorizzare con riforestazione e infoltimenti previsti da artisti del green già all'opera in Certosa.

C'è stato il problema delle rondini i cui nidi per errore erano stati divelti nel corso dei lavori ma che - su sollecitazione di Alberto Sonino, manager della società "Vento" che ha in consegna il bene dell'isola - il brand francese ricostruirà e riposizionerà dove gli animali disorientati e cacciati potranno tornare a garrire.

SULL'ISOLA

C'è qualcuno però che sorride più felice a fronte di un momento che vede Venezia al centro dell'interesse di grandi brand della moda. Dopo Saint Laurent, alla fine di agosto sarà il turno di Dolce&Gabbana e di seguito, il 4 settembre, di Alberta Ferretti (che non manca mai di essere presente durante la Mostra del Cinema), mentre "Valentino des ateliers" sfilerà alle Gagiandre dell'Arsenale il 15 luglio, al tramonto. Sorride, finalmente certa di aver vinto, Laura Scarpa (con Lorenzo Cinotti), manager della Fashion Venice Week che ha anticipato tutto questo, dando spazio a firme di artigiani che operano da anni (qualcuno da... secoli) in Venezia per produzioni eccezionali. A conferma di questo una sfilata di artigiani tra i più importanti è fissata per Fashion Venice Week nella Sala degli specchi dell'Excelsior il 16 luglio prossimo, proprio dove nel 1939, quasi un secolo fa, nascevano le prime sfilate di moda per il pubblico, volute nel periodo di Mostra del Cinema per «sollazzare le signore dei giurati impegnati a visionare i film...».

CERTOSA
L'installazione in corso di realizzazione sull'isola veneziana. A destra lo stilista Anthony Vaccarello

EVENTO DOMANI PER LO STILISTA ANTHONY VACCARELLO CHE PRESENTERÀ LE CREAZIONI DELLA MAISON FRANCESE

Luciana Boccardi

Marcello, Rohrwacher e Munzi La gioventù italiana a Cannes

CINEMA

Chissà, chissà domani... su che cosa metteremo le mani... e se è una femmina si chiamerà Futura... Forse è anche perché Pietro Marcello stava davvero lavorando a un film su Lucio Dalla che il documentario sulla gioventù italiana si chiama "Futura" e non futuro, ma insomma alla fine poco importa, si parla di ragazzi e di quello che li aspetta. "Futura" è un lavoro collettivo di tre registi italiani: oltre a Marcello, ci sono anche Alice Rohrwacher e Francesco Munzi, che adesso stanno a Cannes con il loro film, passato ieri alla "Quinzane", un materiale complesso e al tempo stesso semplice raccolto attraverso un viaggio dalle Alpi alla Sicilia, con lo scopo di costruire un "archivio" attuale degli adolescenti italiani. Un po' ricorda i lavori di Soldati e Comencini, forse a qualcuno soprattutto i "comizi d'amore" di Pasolini, forse è un po' tutto questo e forse è qualcosa di diverso da tutto questo. Insomma, che cos'è? I tre registi lo spiegano, alternandosi, un po' come avviene nel film: «Ci siamo incontrati alla fine del 2019, volevamo raccontare il Paese attraverso gli adolescenti, la voglia era di dare voce a una generazione. Poi la pandemia è entrata nel film stesso e anche questo ha contribuito a capire aspettative, speranze. In realtà non siamo partiti da Pasolini, che fece una lavoro "verticale" e non "orizzontale" come noi, non volevamo interagire né scendere in profondità. Il nostro scopo era un laboratorio, un archivio dell'immaginario, raccogliere invece che portare, non un film a tesi, ma lo spirito di un'epoca, una scelta insomma ben precisa».

ANCHE VENEZIA

Il film segue un itinerario lungo la Penisola, compreso il Nordest, specialmente Venezia, con la sua realtà unica. I ragazzi hanno sogni a volte semplici, specialmente i maschi, per lo più desiderosi di fare i calciatori. A tutti e tutte è la voglia di avere un domani economicamente agiato: «Abbiamo cercato una varietà di ragazzi, non abbiamo escluso classi sociali a priori, anche se forse qui di ricchi e ricchissimi non ce ne sono. Ma non è stato un lavoro scientifico, solo non volevamo scelte estreme. Abbiamo lavorato sui gruppi, perché le aggregazioni aiutano a far esprimere i singoli».

AUTORI
I registi Pietro Marcello e Alice Rohrwacher

IN UN FILM A TRE MANI UN VIAGGIO NELLA PENISOLA PER CONOSCERE GLI ADOLESCENTI

LA GIUSTA DISTANZA

Alla fine del percorso, viene sempre da chiedersi che generazione esce: «Difficile a dirsi. Uno parte con un'idea sui giovani e poi capisce che è tutt'altra. I ragazzi sembrano più liberi, guardano al futuro con meno mistero di noi quando avevamo la loro età. Hanno un'ampia libertà, eppure sono forse più condizionati. Abbiamo lavorato in pellicola, per creare una certa distanza e farli uscire dalla loro quotidianità. Oggi i ragazzi con il digitale si raccontano da soli, attraverso foto, video e quant'altro. Il film dimostra ancora la potenza del cinema, un cinema che può raccontare ancora davvero la vita. Ma è un mezzo potente, che può fare violenza. Noi abbiamo cercato di tenere una giusta distanza». Per avvicinare il futuro.

Adriano De Grandis

"Giallo" in famiglia L'esordio di Pisano

IL LIBRO

Esordio letterario di Pier Lorenzo Pisano (classe 1991) con "Il Buio non fa paura" (Nn editore, pp.171, euro 16), regista e autore di cinema e teatro diplomato al Centro sperimentale di Cinematografia di Roma e con "Così in terra" suo primo cortometraggio proiettato al Festival di Cannes, "Il buio non fa paura" in libreria in questi giorni, già finalista al Premio Italo Calvino ci catapulta sin dalla prima pagina in un'atmosfera che sfiora l'incubo, bambini che giocano a nascondino con la loro mamma, una scena di quotidianità che dovrebbe trasmettere gioia e serenità, ma che si fa cupa, quasi claustrofobica, ricca d'angoscia, in cui è il buio a essere protagonista dalle prime righe e che ci anticipa in qualche modo lo sviluppo della storia, guardando Gabriele, il bambino nascosto nell'oscurità ad attendere inutilmente, sempre più "inconsapevolmente" disilluso nel suo gioco, che appaiano le scarpe di sua madre, mentre il vento fa sbattere le finestre.

STORIA FAMILIARE

Una storia di famiglia ambientata in un piccolo paese montano. Tre fratellini, Gabriele, Giulio e Matteo, una madre e un padre. Una famiglia felice. La madre scompare all'improvviso dopo essere andata nella stalla a prendere un bicchiere di latte per Gabriele. Non tornerà più. Da quel momento, il padre e gli uomini del paese inizieranno un'estenuante ricerca della donna all'interno del bosco vicino alla loro abitazione con la scoperta di un terribile mostro che uccide brutalmente gli animali del paese. Anche Gabriele seguirà la ricerca perdendosi in quel bosco, con il mostro che si avvicinerà sempre più a lui, in uno strano, inquietante, doloroso ma pure salvifico abbraccio del buio.

IL BUIO NON FA PAURA di P. Lorenzo Pisano
NN editore
16 euro

Definito da alcuni thriller psicologico, da altri favola nera ricca di simbologia, storia metaforica o psicanalitica, certamente ricca di interpretazioni (scomparsa della madre e apparizione del mostro possono essere forse lette come una condizione patologica, una pesante depressione della madre difficile da capire e accettare per un bimbo) o essere un percorso di accettazione della morte del genitore da parte del bambino, la paura per un sofferenza tanto devastante e viscerale, "Il buio non fa paura" sembra indagare il modo in cui ognuno può esteriorizzare il dolore che si porta dentro, il dolore della perdita, un'allegoria dell'elaborazione del lutto, riflessione profonda, gioco di potentissimi contrasti tra luce (poca) e oscurità, quel buio non fa paura perché può essere un estremo, forse temporaneo rifugio in cui cercare la serenità e la pace alle domande per le quali un bambino, ma anche gli adulti non sono spesso in grado di trovare risposte.

Massimiliano Nuzzolo

La casa francese si conferma leader della nuova mobilità. Stringe i tempi e lancia una gamma di veicoli elettrificati che utilizzano le fuel cell e l'idrogeno. Una soluzione "zero emission" che si propone come alternativa alle batterie

L'ATTACCO

Renault regina green

Elettrificazione totale. La Renault affianca l'accelerazione delle auto a batterie al lancio immediato dei veicoli fuel cell che affidano l'alimentazione del propulsore ad elettroni all'idrogeno verde utilizzato come vettore, quindi generato da fonti assolutamente green. Per il momento l'attacco parte dai veicoli da lavoro più adatti a sposare l'inedita tecnologia, ma il balzo alle vetture può essere veramente breve. Lo scorso primo luglio la Regie ha festeggiato una data "importante". Certo, per una casa fondata nel 1898, il cambio dell'ad è un fatto di routine. Ma il primo compleanno di Luca de Meo alla guida dell'azienda parigina non passa inosservato perché l'insediamento del manager italiano è stato quasi un "evento epocale" e i risultati ottenuti nei primi dodici mesi decisamente lusinghieri. I francesi, si sa, sono sciovinisti. Basti pensare che alla guida della filiale italiana la Losanga ha sempre mandato un connazionale. E la situazione contingente dell'azienda era tutt'altro che florida.

LO SGUARDO DELL'ELISEO

L'epopea trionfale del re Carlos Ghons, che aveva portato l'Alleanza Renault-Nissan-Mitsubishi in cima alla classifica delle vendite mondiali nel 2017, si era chiusa in un modo un po' brusco. Quantomeno non pianificato. Le forti turbolenze esterne e pure interne, e un paio di bilanci non proprio edificanti, avevano fatto scattare la luce rossa addirittura nei saloni dell'Eliseo. Lo stato ha da tempo una parte del pacchetto azionario ed il presidente Macron segue con grande attenzione le sorti dell'automotive d'oltralpe. Non era il momento di cercare nel giardino di casa.

Era indispensabile scegliere il cavallo migliore. La ricerca è caduta sul giovane capitano che Wolfsburg aveva spedito a Barcellona al timone della Seat straordinariamente gestita negli ultimi anni. Un uomo rafforzatosi alla scuola di Marchionne e dotato di enorme energia e altrettanto talento. In una stagione segnata dalla pandemia e dai penalizzanti lockdown, de Meo ha attuato la sua strategia rischierando e motivando la squadra. Così il valore dell'azione è raddoppiato, passando da meno di 20 a circa 40 euro, con la capitalizzazione lievitata da sotto i 5 miliardi a oltre i 10. Un'iniezione di fiducia anche per il made in Italy che vede i motori svettare e uno dei suoi dirigenti migliori imporsi a livello globale. L'approccio, in estrema sintesi, è molto pragmatico. Evitare di piangersi addosso, puntare sulle diverse armi che l'azienda può sfoggiare (alcune delle quali solo impolverate), sfruttare le dimensioni relativamente ridotte per non mollare la leadership della nuova mobilità che è fondamentale per imporsi. L'insieme è facile a dirsi, molto meno a farsi. L'approccio viene attuato attraverso una serie di azioni quotidiane che fanno tremare i polsi per la mole di impegno che richiedono.

SORPRENDENTI
In alto e sotto i veicoli Renault ad idrogeno che entro l'anno inizieranno ad essere prodotti nella fabbrica di Flins e venduti in tutta Europa

DINAMISMO DEL CAPO

L'ultima mossa è arrivata qualche giorno fa e dimostra che la Renault è in grado di seguire il dinamismo del suo capo. Entro la fine dell'anno inizierà la produzione dei veicoli, delle fuel cell e dei sistemi di stoccaggio dell'idrogeno. Azzerando il ritardo, o addirittura andando in vantaggio, rispetto ai rivali giapponesi o coreani che da anni lavorano sull'argomento. Il colpo è grosso e conferma che la catena corta di comando e l'agilità possono essere un valore.

De Meo ha plasmato Hyvia, una partnership che, come dice il nome, apre un nuova strada per la mobilità decarbonizzata. In un ecosistema completo e unico, l'idrogeno verde, ottenuto per elettrolisi dall'acqua, consente di viaggiare zero emission, di avere una autonomia notevole e, cosa non da poco, di rifornirsi in pochi minuti. Hyvia entro il 2021 sarà in grado di proporre la produzione, lo stoccaggio e la distribuzione di H2 che potrà essere utilizzato per far funzionare una ampia gamma di veicoli da trasporto leggero realizzati dalla stessa entità. La famiglia H2-TECH (una griffe che si rafforza) sarà composta dal Master Van, dal Master Telaio Cabinato e dal Master Citybus. I mezzi hanno rispettivamente queste caratteristiche: trasporto merci con 12 metri cubi di volume utile e range di 500 km no-stop, trasporto oggetti voluminosi con volume utile che sfiora i 20 m3 (percorrenza 250 km) e trasporto persone (fino a 15) con autonomia che sta nel mezzo.

HYVIA, UNA JOINT VENTURE CON LA PLUG POWER, SI OCCUPERÀ DEI MEZZI DELLE CELLE E DELLO STOCCAGGIO DI H2

Il tutto verrà supportato da servizi di finanziamento e manutenzione. Renault, insieme al partner specializzato Plug Power di Hyvia, assemblerà le celle a combustibile e le stazioni di ricarica dell'idrogeno (saranno disponibili in tutta Europa), nello stabilimento di Flins. Plug Power è uno dei leader planetari dell'idrogeno, da oltre 20 anni ha esperienza negli elettrolizzatori ed ha già istallato oltre 100 stazioni di ricarica con una capacità giornaliera di 40 tonnellate.

La powertrain dei veicoli sarà in qualche modo "ibrida". L'energia necessaria per muoversi è garantita, per 30 kW, da una cella a combustibile che si avvale di serbatoi di idrogeno da 3 a 7 litri, e da una batteria da 33 kWh che garantisce un'autonomia di 100 km. Tutto l'ecosistema ha sede in Francia, in 4 impianti del Renault Group prima destinati ad usi diversi. La transizione energetica rende inutili alcune attività, ma ne fa nascere altre.

Giorgio Ursicino

Nasce ElectriCity l'auto a batterie made in France

L'ACCELERAZIONE

Intuirlo era facile. Trovare il coraggio di porlo come target, parecchio più complicato. De Meo, sembra, non abbia avuto esitazioni. Partiamo dallo status quo. La Renault, in questa fase non proprio facile del suo cammino, si ritrova in casa un tesoro prezioso. Un forziere dorato. In un momento in cui la decarbonizzazione sta dilagando, è l'azienda leader in Europa nell'elettrificazione. In mezzo a competitor decisamente più grandi, come il Gruppo Volkswagen e Stellantis che, insieme, controllano quasi la metà dell'intero mercato a quattro ruote. Un primato, non relativo alla propria produzione, ma assoluto. Senza dubbio un bel record. La conferma che l'azienda di Parigi si era mossa in anticipo su un terreno ora fertilissimo, ma che solo dieci anni fa era ricoperto di mine. In realtà, il quadro è questo già da qualche tempo, ma in azienda, distratti da altri problemi, se ne erano un po' dimenticati. Con il nuovo corso è diventato giustamente un mantra. Un vessillo da tenere sempre al vento, addirittura il manifesto del gruppo. Un dominio che la Regie non intende mollare neanche in futuro tanto che il piano aziendale viene costantemente aggiornato. L'ultima "correzione" è di qualche giorno fa, nella giornata di chiusura del primo semestre.

Il nuovo programma si chiama eWays e non lascia ombra a dubbi. Piccoli o grandi, fra i costruttori storici sarà Renault la casa ad avere progressivamente la più alta percentuale di auto altamente elettrificate all'interno delle proprie fabbriche. L'obiettivo e del 90% alla fine del decennio, ma già al giro di boa del 2025 toccherà il 65%. Per ottenere certi risultati si punta su veicoli popolari e su una forte riduzione dei costi. L'ecosistema e la catena del valore saranno tutti in Francia, in mano alla Renault ed ai suoi partner.

MEGA E GIGAFACTORY

Il polo, situato nel Nord del Paese, è stato battezzato ElectriCity all'interno del quale ci sarà una MegaFactory del Gruppo per la produzione di motori elettrici, più precisamente in Normandia. Insieme al partner strategico Envision Aesc verrà creata una gigafactory a Douai che dal 2024 inizierà la produzione di batterie all'avanguardia tecnologica e basse emissioni di carbonio, tenendo in grande considerazione il fattore costi. Con la start up (sempre francese) Verkor verrà sviluppato un accumulatore ad alte prestazioni già dal prossimo anno. Le celle verranno standardizzate per coprire la produzione di tutti i veicoli e raggiungere una riduzione dei costi del 60% prima del 2030 a livello di pacco batterie. Il costo dei gruppi motopropulsori, invece, consentiranno un risparmio del 30% e una riduzione del 45% delle perdite di energia. Sul fronte dei modelli ci saranno 10 prodotti al 100% elettrici entro il 2025 quando verranno prodotte 700 mila vetture l'anno a livello di Alleanza sulla piattaforma CMF-EV del segmento C e D fra cui la MeganE. Alla stessa data ad ElectriCity saranno prodotti 400 mila veicoli l'anno solo a batterie, facendo del sito la più grande realtà del Continente per vetture zero emission. Molto intriganti la nuova Renault 5 la "4ever" prodotte sulla piattaforma CMF-BEV che consentirà un risparmio dei costi del 33% rispetto alla Zoe. Secondo la casa francese i veicoli elettrici potranno fornire un valore fino a 400 euro l'anno utilizzando i servizi V2G e 500 euro come prezzo finale dell'accumulatore.

TECNOLOGICI
A fianco la piattaforma CMF-EV elettrica, un gioiello di tecnologia. Sopra la nuova 5 a batterie e la MeganE

LA CASA DI PARIGI È LEADER EUROPEO DEI VEICOLI NON INQUINANTI E HA L'OBIETTIVO DI CONFERMARSI

G. Urs.

Sport

DOMANI IL CALENDARIO

Serie A, ecco le date si parte il 22 agosto stop il 22 maggio

Svelate dalla Lega di A le date del prossimo campionato: via il 22 agosto, ultima giornata il 22 maggio (domani il sorteggio del calendario). Cinque turni infrasettimanali (22 settembre, 27 ottobre, 10 e 22 dicembre, 6 gennaio 2022). Cinque soste per la Nazionale (5 settembre, 10 ottobre, 14 novembre, 30 gennaio e 27 marzo 2022).

«TORNERÒ QUI ANCH'IO CON UN TROFEO»

Berrettini reduce dalla storica finale di Wimbledon persa contro Djokovic ricevuto da Mattarella e Draghi insieme alla Nazionale di calcio: «Vi ho tifato dal primo minuto». E sale sul pulmann dei Campioni d'Europa

LA FESTA

ROMA Il dubbio si pone: è il ventisettesimo della Nazionale di calcio o piuttosto il primo di un gruppo di campioni che rappresenta quello che il presidente della Federcalcio Gravina ha definito un nuovo umanesimo? Matteo Berrettini, nel giro di qualche ora, è uscito dal cliché del semplice finalista di Wimbledon per diventare qualcosa di più. Complice la concomitanza con il successo agli Europei, Matteo si è fuso con quel gruppo («Li ho tifati dal primo minuto di questi Europei, ho mandato anche un video a Gigi Donnarumma»).

NUOVO UMANESIMO

Matteo la finale di Wimbledon l'ha persa. Ma è come se l'avesse vinta. Anzi ha ottenuto molto di più: è diventato il simbolo di quel nuovo umanesimo di cui si diceva prima. Dove l'ostentazione non ha spazio, dove si sorride anche se si perde sul campo da tennis più importante del pianeta (e non si mostra stizza), dove in tribuna ci sono la madre, il padre e il fratello che si scambiano le gocce di fiori di Bach per reggere la tensione; dove gli amici si abbracciano e piangono insieme. Dove si dice ciao, buongiorno e buonasera a chi si palesa innanzi; e soprattutto si risponde grazie, quasi con una certa timidezza degna di Lucia Mondella, quando qualcuno ti rivolge un elogio. Altro che finale di Wimbledon. Matteo è diventato il simbolo di tutto questo; e non è un caso che con i ragazzi di Mancini si sia sviluppata un'immediata empatia. Lui è oggi il simbolo di un nuovo modo di essere sportivi globali. Le prove? Eccole. Matteo che sghignazza quando Djokovic, con i trofei ancora in mano gli sussurra qualcosa che non è difficile intuire come «Stasera tifo Italia». Matteo che si presenta con la fidanza Ajla in tribuna a Wembley. Lei che lo riprende col cellulare come qualunque compagna, magari non esattamente tifosissima di calcio, mentre non respira sull'ultimo rigore e poi urla come tutti noi quando Donnarumma lo para. Lui che prima si era fatto fare una foto con Mattarella tendendo una bandiera italiana spiegazzata, come quelle che si acquistano in edicola. Matteo che scende in campo bagnato come un pulcino e abbraccia Donnarumma con lo sguardo di chi si trova di colpo nel Paese delle Meraviglie.

NIENTE OSTENTAZIONE SORRISO SEMPRE PRONTO, LO STILE DEL TENNISTA ROMANO HA ORMAI CONQUISTATO TUTTI

DAL PRESIDENTE

Matteo che si ritrova come per incanto a parlare davanti al Presidente della Repubblica e sorride mentre una folata di vento gli apre la giacca: e c'è un momento in cui ti pare più un attore che in mano ha la statuetta degli Oscar e ringrazia la produzione che non un ragazzo di 25 anni che ha perso (perso!) la finale di Wimbledon ma che promette: "Speriamo tra qualche anno o tra qualche mese di tornare qui con un trofeo ancora più importante e potrò rendere tutti voi ancora più orgogliosi». Matteo che è sempre accompagnato (e questo vale forse più di tutto) dall'amico allenatore Vincenzo Santopadre che lo segue da tutta la vita. Però non come si segue un investimento finanziario sullo smartphone, ma piuttosto come si segue un altro essere umano cui soprattutto, si perdoni la banalità, si vuole un gran bene. Vi basta? No. Matteo che sorride ancora mentre Draghi gli parla. Matteo che sale sul pullmann dei suoi nuovi sodali campioni d'Europa in camicia bianca mentre tutti gli altri indossano la T-Shirt nera. Lui l'ha persa la finale di Wimbledon. Persa. Ma ha vinto molto di più. Forse non è un caso che di qui a quindici giorni inizino le Olimpiadi: e Matteo si trovi a "capitanare" la squadra italiana del tennis.

VERSO TOKYO

Non ci potrebbe essere un'occasione migliore, pur in una edizione dei Giochi privata del suo ingrediente principale (la festa di pubblico) per dare corpo al suo nuovo ruolo. Ciò che interessa ormai, non è tanto che Matteo vinca una o più medaglie a Tokyo (per quanto il doppio con Fognini prometta benissimo) ma che vada in tour a promuovere questo nuovo modo di essere sportivo-testimonial globale. Uno stile che accetta la sconfitta come la vittoria. Matteo perderà partite e tornei? Pazienza. Reggerà in futuro il ruolo che è nato attorno alla sua persona? Sbilanciamoci: reggerà.

Piero Valesio

IN VISITA Matteo Berrettini con il presidente del Consiglio, Mario Draghi a Palazzo Chigi (a sinistra). E nei giardini del Quirinale con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella durante la cerimonia anche con gli Azzurri

METEO

Instabile al Nord, temporali in arrivo anche sul Centro

DOMANI

VENETO
Piogge e temporali in nottata. A seguire spiccata variabilità su Alpi e Prealpi. Nel pomeriggio temporali in discesa dai rilievi verso pianure e coste.

TRENTINO ALTO ADIGE
Piogge in nottata, a seguire variabilità con episodi piovosi sempre possibili. Temporali e rovesci nel pomeriggio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Ancora maltempo in nottata, prima di un parziale miglioramento con condizioni di spiccata variabilità ed instabilità sui rilievi. Nuovi temporali al pomeriggio su Prealpi e localmente pianure interne.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	24	Ancona	22	30
Bolzano	14	25	Bari	25	33
Gorizia	18	25	Bologna	19	30
Padova	18	28	Cagliari	17	27
Pordenone	18	27	Firenze	18	26
Rovigo	16	27	Genova	15	23
Trento	14	25	Milano	16	26
Treviso	16	25	Napoli	23	27
Trieste	20	28	Palermo	25	29
Udine	18	25	Perugia	16	27
Venezia	19	26	Reggio Calabria	25	31
Verona	17	26	Roma Fiumicino	20	27
Vicenza	17	26	Torino	15	26

Programmi TV

Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TG1 Informazione
7.10 Unomattina Estate Attualità
9.50 TG1 Informazione
9.55 Dedicato Società
11.20 TG1 Informazione
11.35 Don Matteo Fiction
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Il pranzo è servito Quiz - Game show
14.50 Il paradiso delle signore - Daily Soap
15.40 Estate in diretta Attualità
16.45 TG1 Informazione
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 TecheTecheTè Varietà
21.25 Carramba! Che sorpresa Show. Condotto da Raffaella Carrà. Di Sergio Japino
23.55 Tg 1 Sera Informazione
24.00 Qualunque cosa accada Film Drammatico

Rai 2
11.05 Tg2 - Flash Informazione
11.10 Tg Sport Informazione
11.20 Crociere di Nozze - Viaggio di nozze in Tirolo Film Commedia
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 16ª tappa: Pas de la Case - Saint Gaudens. Tour de France Ciclismo
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Informazione
18.30 Rai Tg Sport Informazione
18.50 S.W.A.T. Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 I casi della giovane Miss Fisher Serie Tv. Con Geraldine Hakewill, Joel Jackson, Catherine McClements
23.10 Una Pezza di Lundini Varietà
23.30 Il Festival del Cinema Italiano - 2ª ed. Attualità

Rai 3
8.00 Agorà Estate Attualità
10.10 Elisir d'estate Attualità
11.00 Doc Martin Serie Tv
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Informazione
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 TGR Piazza Affari Attualità
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 Tg Parlamento Attualità
15.10 Il Commissario Rex Serie Tv
15.50 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
17.30 Geo Magazine Attualità
18.55 Meteo 3 Attualità
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.20 Caro Marziano Attualità
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 How to Be a Latin Lover Film Commedia. Di Ken Marino. Con Eugenio Derbez, Salma Hayek, Raphael Alejandro
23.15 Visionari Documentario.

Rai 4
6.05 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
7.30 Streghe Serie Tv
8.15 Medium Serie Tv
9.45 Scorpion Serie Tv
11.10 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
12.45 Criminal Minds Serie Tv
14.15 Rogue Warfare 2 - Territorio nemico Film Azione
15.55 Streghe Serie Tv
16.40 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
18.15 Scorpion Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hansel & Gretel - Cacciatori di streghe Film Horror
22.50 Cold Skin - La creatura di Atlantide Film Fantascienza
0.40 Marvel's Jessica Jones Serie Tv
2.30 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
3.55 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

Rai 5
6.10 Lungo la via della seta Doc.
6.40 Animali in miniatura Doc.
7.35 Lungo la via della seta Doc.
8.05 Dobici 20 Anni Di Fotografia Documentario
9.05 Città Segrete Documentario
10.00 Don Carlo Teatro
13.20 Piano Pianissimo Doc.
13.30 Lungo la via della seta Doc.
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
15.50 Riccardo III Teatro
17.05 I concerti della Cappella Paolina Musicale
18.05 Piano Pianissimo Doc.
18.20 Dobici 20 Anni Di Fotografia Documentario
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 I più grandi musei del mondo: Madrid Museo del Prado Documentario
20.20 Arte passione e potere Doc.
21.15 Il falsario - Operazione Bernhard Film Drammatico
22.55 Brian Johnson, una vita on the road Documentario
23.40 Rock Legends Documentario
0.25 Classic Albums Doc.

Rete 4
6.10 Il mammo Serie Tv
6.35 Tg4 Telegiornale Info
6.55 Stasera Italia Attualità
7.50 Angelica alla corte del Re Film Avventura
9.45 Distretto di Polizia Serie Tv
10.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Info
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 Walker Texas Ranger Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.25 Uno spaccone chiamato Hark Film Western
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.25 12 Rounds Film Azione. Di Renny Harlin. Con John Cena, Brian J. White, Taylor Cole
23.45 Riot - In rivolta Film Azione

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.45 Big cat country Doc.
9.55 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentario
10.25 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentario
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Brave and Beautiful Serie Tv
15.30 Love is in the air Telenovela
16.30 Inga Lindström - Il suono della nostalgia Film Drammatico
18.45 Conto Alla Rovescia Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
24.00 Speciale X-Style Motor Valley Società
0.40 Tg5 Attualità

Italia 1
7.20 Piccolo Lord Cartoni
7.50 Il Tulipano Nero Cartoni
8.20 Rossana Cartoni
8.50 Georgie Cartoni
9.15 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.15 Bones Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.05 Sport Mediaset Informazione
13.45 I Simpson Cartoni
14.35 I Griffin Cartoni
15.00 American Dad Cartoni
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
15.55 The Goldbergs Serie Tv
16.55 Superstore Serie Tv
17.20 Will & Grace Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
21.20 Cornetto Battiti Live Musicale
0.55 L'alba dei morti viventi Film Horror

Iris
6.40 Ciaknews Attualità
6.45 Renegade Serie Tv
7.30 Walker Texas Ranger Serie Tv
8.20 La feldmarescialla Film Commedia
10.30 Dr. Knock Film Commedia
12.55 The Crew Film Azione
15.20 Un giorno da ricordare Film Drammatico
17.10 Confidence - La truffa perfetta Film Commedia
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Catlow Film Western. Di Sam Wanamaker. Con Yul Brynner, Jo Ann Pflug, Michael Delano
23.15 I dannati e gli eroi Film Western
1.25 Un giorno da ricordare Film Drammatico
2.45 Ciaknews Attualità
2.50 Confidence - La truffa perfetta Film Commedia
4.30 Scapricciatiello Film Drammatico

Cielo
6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità
6.55 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Arredamento
8.45 Ospitalità insolita Società
9.45 Chi sceglie la seconda casa? Reality
10.50 La seconda casa non si scorda mai Documentario
11.55 Sky Tg24 Giorno Attualità
12.05 Love It or List It - Vacation Homes Case
13.05 Fratelli in affari Reality
14.00 MasterChef Italia Talent
16.00 Fratelli in affari Reality
17.00 Buying & Selling Reality
17.55 Piccole case per vivere in grande Reality
18.25 La seconda casa non si scorda mai Documentario
19.25 Affari al buio Documentario
20.20 Affari di famiglia Reality
21.20 In viaggio con Jacqueline Film Commedia. Di Mohamed Hamidi. Con Fatsah Bouyahmed, Lambert Wilson
23.10 Amantes - Amanti Film Drammatico

Rai Scuola
10.30 Inglese
10.55 What did they say? Rubrica
11.00 Memex Rubrica
12.00 Ribattute del Web Rai Scuola Rubrica
12.30 Zettel Debate. Fare filosofia Rubrica
13.00 Progetto Scienza
13.05 Le misure di tutte le cose
14.00 La scuola in tv Rubrica
14.30 Perfect English Rubrica
14.35 3Ways 2
14.50 English Up Rubrica
15.00 Memex Rubrica
16.00 Digital World Rubrica

DMAX
6.00 Marchio di fabbrica Doc.
6.30 Real Crash TV: World Edition Motori
8.30 Nudi e crudi Reality
11.30 Vado a vivere nel bosco Reality
13.30 A caccia di tesori Arredamento
15.30 La febbre dell'oro Doc.
17.30 I pionieri dell'oro Doc.
19.30 Nudi e crudi Reality
21.25 Il codice del Boss Documentario
22.25 Il codice del Boss Documentario
23.25 WWE Smackdown Wrestling

La 7
7.30 Tg La7 Informazione
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Estate Att.
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Eden, un Pianeta da salvare Documentario
17.15 Meraviglie senza tempo Documentario
18.00 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 In Onda Attualità
23.30 Operazione sottoveste Film Commedia

TV 8
12.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
14.00 Un fratello pericoloso Film Thriller
15.50 Sole, cuore & amore Film Commedia
17.30 Un matrimonio da salvare Film Commedia
19.05 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
21.30 Cinque ragazzi per me Show
22.55 Cinque ragazzi per me Show
0.15 Quattro matrimoni in Italia Reality

NOVE
13.25 Morire per amore Doc.
15.20 Donne mortali Doc.
15.50 Detective Demery - Una vita contro il crimine Serie Tv
17.40 Professione assassino Società
19.30 Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore Cucina
20.20 Deal With It - Stai al gioco Quiz - Game show
21.25 Ender's Game Film Fantascienza
23.30 Squali vs. orche - Predatori assassini Documentario
0.30 Squali alieni: Greatest Hits Documentario

7 Gold Telepadova
12.15 Tg7 Nordest Informazione
12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica
13.30 Casalotto Rubrica
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
17.30 Qui Nordest Attualità
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 7G & Curiosità Rubrica
19.00 The Coach Talent Show
19.30 Split Serie Tv
20.00 Casalotto Rubrica
20.45 Diretta Mercato Rubrica sportiva
23.30 L'assassino è tra noi Film Drammatico

Rete Veneta
11.45 Edizione Straordinaria Att.
16.30 Ginnastica Sport
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
19.40 Focus Tg Sera Informazione
20.10 Periscopio Rubrica
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 Focus Rubrica
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione
0.15 In tempo Rubrica
0.30 Focus Tg Sera Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.30 Istant Future Rubrica
17.45 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Informazione
21.15 Ring - La politica alle corde Talk show
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione

Tele Friuli
17.30 Tg Flash Informazione
17.45 Telefruts Cartoni
18.45 Focus Rubrica
19.00 Telegiornale F.V.G. Informazione
19.30 Sport FVG Rubrica
19.45 Community FVG Rubrica
20.45 Chi non fa non falla - I Papu
21.00 Sapori e profumi in osteria Rubrica
22.00 Community FVG Rubrica
22.30 Effemotori Rubrica
23.00 Start Rubrica
23.15 Beker On Tour Rubrica
23.45 Telegiornale F.V.G. Informazione

UDINESE TV
10.00 Tg News 24 Informazione
12.00 Tg News 24 Informazione
16.00 Tg News 24 Informazione
16.15 Speciale Calciomercato Rubrica
17.30 Pomeriggio Calcio Calcio
19.00 Tg News 24 Informazione
19.30 Speciale economia Attualità
21.00 Case da Sogno Attualità
22.30 Tg News 24 Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Le vostre grandi storie d'amore devono avere anche qualche elemento melodrammatico, crisi immediate ma passeggere provocate dalle vostre parole: perché parlate tanto? Specie con Mercurio negativo bisogna misurare le parole, anche sul lavoro, esprimete i sentimenti con lo sguardo. I vostri occhi oggi dicono tutto, gratificati dall'aspetto potente e passionale, Venere congiunta a Marte in Leone, fortuna e **felicità**.

Toro dal 21/4 al 20/5
Immaginiamo la vostra agitazione da quando c'è Marte nel segno del Leone, aumentata con l'arrivo di Venere nella stessa posizione, la meno indicata per instaurare rapporti romantici con chi interessa. I coniugi hanno un compito ancora più delicato: fare finta di niente, di non vedere, non sentire. Per fortuna la Luna passa in Vergine e Mercurio è attivo nel campo lavorativo-finanziario. L'**attività** è una salvezza.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Voi che avete responsabilità in famiglia, genitori per primi, dovete stare attenti a Luna in Vergine, è negativa. Non deve sfuggirvi nulla, tutto può essere importante, ci sono pure buoni segnali di riscossa in campo professionale e finanziario. Venere congiunta a Marte in Leone, professionalmente imbattibili, insieme creano una meravigliosa occasione d'**amore** a una condizione: deve basarsi sull'attrazione fisica.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Prorompenti influssi astrali si presentano con Luna in Vergine, due giorni attiva sul piano del lavoro e affari, stimola Mercurio e Giove, voi avrete soldi. Questioni di affari, ma anche il vostro successo e la fama, contano sulla "follia" di Urano, significa che dovete allontanarvi dai sentieri battuti dagli altri, **reinventatevi**. In amore lasciate che sia l'altro a modellarvi, in fondo vi piace essere sottomessi.

Leone dal 23/7 al 23/8
I grandi uomini sono quelli che uniscono la lealtà alle quattro stagioni. Siete nella stagione astrale che preparerà cambiamenti e conclusioni con Sole nel segno dal 22. Ma il nuovo corso è già partito con Marte e Venere nel segno, il transito coinvolge specie il rapporto uomo-donna, ma è così ottimista, benaugurante da portarvi pure una bella **rivincita** professionale. Nuovi amori tutta la settimana, ogni giorno!

Vergine dal 24/8 al 22/9
Primo giorno d'amore...È il messaggio della Luna nel segno, la prima dell'estate, che porta la promessa di una stagione destinata a lasciare un ricordo lieto pure per la vita sentimentale. Marte arriverà il 29, Venere lo precede il 22, Mercurio è già in azione in Cancro: tutta la situazione migliora. Rompete le righe, andate per il mondo, **parlate** con la gente, tanta. Sapete l'effetto che producono le vostre parole.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Amore, cominciamo ad amarci stasera. La vostra Luna primo quarto, che porta amori nuovi e conferma quelli esistenti, arriva il 15-17, ma oggi avete un anticipo di passionalità pura e vera, grazie a Venere congiunta a Marte. Succede in Leone, campo felice per gli incontri, pure professionali, ma con Mercurio antipatico meglio rivolgere lo sguardo a quel tipo/tipa che vi vuole legare per sempre. Fortuna in amore.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Determinazione e tempismo, il segreto è tutto qui, se volete liberarvi della polvere che vi gettano negli occhi strane persone del vostro ambiente. Sola eccezione è per i pensionati, ma i giovani alla ricerca di un lavoro non devono temere nulla. Scorpione è il segno della riuscita finale, rinascita, ogni giorno di questo difficile 2021 può portare qualcosa che fa esclamare: fortuna allora ci sei! Disturbi intimi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Luna contro non esclude un vostro successo, ma può incidere sulla salute perché si oppone a Giove e Nettuno in Pesci, pure domani... Iniziamo con il vostro sensibile apparato digestivo e certe fissazioni alimentari che avete, per non parlare delle gambe, stiramenti, muscoli. Ma non c'è bisogno di agitarsi per niente. Venere congiunta a Marte è la soluzione a tanti problemi, aumenta la sensualità, crea nuovi **amanti**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Cosa volete che comprometta sul piano del successo e affari un rapido Mercurio-Cancro, quando potete contare sull'assistenza dei pianeti più importanti dello zodiaco. Siate solo prudenti quando e con chi parlate, non potete permettervi nuovi avversari. Considerate l'effetto delle vostre parole (pure scritte) sugli altri, ascoltate di più. A una certa ora sentirete battere il cuore, attratti e ricambiati in amore.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Come la corsa 4x100, nelle gare professionali non potete fare tutto da soli, dovete trovare un valido ricambio, l'opposizione di Marte contro il vostro Saturno è un aspetto stressante. Diverso l'effetto per il rapporto d'**amore**, il giorno di oggi potrebbe presentare un'esibizione spettacolare delle vostre qualità amatorie, a Cannes vi darebbero la palma d'oro. Siete come un film d'amore, ma con finale a sorpresa.

Pesci dal 20/2 al 20/3
A mezzogiorno i raggi del sole rendono il mondo immobile, fanno evaporare i buoni propositi, specie se ci si ritrova con Luna in Vergine...ma dovete **proseguire**! È un momento forse decisivo per la vostra posizione professionale nelle prossime settimane, dovete fare pubblicità a voi stessi, alle vostre idee. Mercurio ora positivo, ma la fortuna oggi arriva da Venere congiunta a Marte in Leone, il vostro re. Viaggi sì.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	16	89	40	69	20	61	14	58
Cagliari	79	69	45	58	62	49	3	49
Firenze	24	128	59	79	89	68	74	64
Genova	22	70	11	54	25	50	49	46
Milano	69	79	90	75	22	62	72	61
Napoli	33	77	17	48	64	44	21	43
Palermo	46	56	37	55	13	49	29	41
Roma	64	69	87	67	81	50	54	49
Torino	49	99	48	89	59	74	83	61
Venezia	16	90	57	70	26	52	77	47
Nazionale	22	116	59	110	14	87	79	73

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«L'ONESTÀ È UN PREREQUISITO, SE SEI PERBENE VAI AVANTI, SE MI PORTI VOTI E SOLDI SU CUI HO DUBBI, VAI DA UN'ALTRA PARTE»
Matteo Salvini, *Lega*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Italia

Una vittoria che può dare slancio al Paese Ma non sempre i "giocatori" saranno all'altezza

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
meno male che c'è lo Sport che tiene alto il nome dell'Italia! Almeno riesce ad offuscare la miseria di alcuni nostri politici, privi di qualunque dignità, che dopo essersi offesi, insultati pubblicamente... fanno pace, così, come nulla fosse! Così come se tutte le parole dette, gli insulti, le offese, non valessero nulla, come se chi pochi giorni prima era incapace, all' improvviso diventa capace... tutto ovviamente per il bene degli Italiani! Che vergogna! Meno male che c' è lo Sport, che distrae le nostre menti... Grazie Azzurri.
Giovanna Zanini

Cara lettrice,
gli azzurri hanno dato prova di spirito di squadra, determinazione, capacità di soffrire. Queste doti, unite a un livello di qualità tecnica decisamente superiore alla media e a una leadership come quella di Mancini capace di trasmettere unità di intenti e chiarezza negli obiettivi, hanno portato alla vittoria di domenica sera. Un grande risultato anche perché ottenuto contro gli inglesi la cui boria e presunzione in questi giorni si sono manifestate in tutta la loro interezza e volgarità. Ma non illudiamoci troppo. La strada è ancora lunga e piena di insidie. Questo titolo europeo può contribuire a ridare slancio al Paese, a dare agli italiani consapevolezza delle proprie capacità e potenzialità. Ma le partite da vincere sono ancora numerose. E non sempre, temiamo, i giocatori in campo saranno all'altezza degli azzurri di Wembley.

Italiani

La politica divide lo sport unisce

Se la politica spesso divide gli italiani, lo sport ma soprattutto il calcio sicuramente li unisce. E' ciò che abbiamo visto in questi giorni e come scrive Edoardo Pittalis (Gazzettino 11 luglio) è una iniezione di autostima che può far bene a tutto il Paese. Grazie agli azzurri e non solo quelli del calcio, ma anche a tutti gli atleti che parteciperanno alle Olimpiadi di Tokio purtroppo senza il calore del pubblico. Vorrei augurarmi di poter festeggiare allo stesso modo e quanto prima, la fine di questa lunga e sofferta pandemia.
Annamaria De Grandis

Cerchiobottisti

A proposito di italianità

In questi giorni e soprattutto in occasione della finale europea di calcio e della finale di Wimbledon si è dato molto risalto e molta enfasi da parte di quasi tutti i media e persino del Presidente della Repubblica all'italianità e all'orgoglio di essere italiani. Sono d'accordo. Ma perché poi passata la partita si torna a parlare di inclusione, di accoglienza, ecc? A me sembra tanto una tattica da cerchiobottisti. Mi sbaglierò ma qui la confusione è tanta.
Lino Renzetti

Vaccini

Inutili per govani e personale sanitario

Mi si consenta di fare una riflessione sul personale sanitario non vaccinato e sugli eventuali giovani da vaccinare. I primi, sebbene come si suol dire vaccinati e immunizzati soltanto per soli 6/7 mesi, possono benissimo essere comunque veicolo di contagio verso persone malate o pazienti vari. I secondi invece, non hanno assolutamente bisogno di sieri sperimentali temporanei.
Bruna Oltremonti

Finali

Wembley sì, Wimbledon no

Sono contento che il presidente Mattarella abbia convocato Berettini e la nazionale di calcio ad un incontro dopo le finali per ringraziarli. Mi trovo profondamente rattristato dal fatto che non sia andato alla finale di Wimbledon, ci saranno delle motivazioni che io non conosco, ma non credo, penso solo che il calcio sia più importante e sia andato dove c'è più risonanza. A volte non è semplice andare contro corrente ma è questo quello che avrebbero bisogno i cittadini.
Alberto Pola

Regole

I controlli sulle mascherine

il presidente della regione Luca Zaia ben supportato dai media per mesi ha supplicato di tenere la mascherina, cosa che ormai è super acquisita. Purtroppo però, e molto strano, chi è tenuto a controllare i luoghi chiusi o gli assembramenti all'esterno non è mai intervenuto in modo adeguato e continuo. I sindaci sono responsabili di non far controllare, pochissimi esercenti stanno alle regole, anzi se ne fregano altamente. Poi nella sommatoria c'è la stupidità della gente che reputandosi immune solo per aver fatto una specie di vaccino si lascia tranquillamente andare , epr non parlare delle spiagge del litorale veneto dove con l'approvazione dei sindaci sdrai e ombrelloni sono quasi incollati, altro che distanziamenti. Purtroppo sono bastati appena 15 giorni di libertà per portare il veneto sopra "1" il livello di guardia.. Caro Direttore, varianti o non Zaia ha dimenticato che non si può passare da tutto chiuso a tutto aperto. I controlli vanno fatti come le sanzioni che vanno triplicate per chi non le rispetta e se ne fa vanto.
Rimo Dal Toso

Il commento

Una vittoria che ha il sapore della rinascita

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

(...) C'erano stati, è vero, segnali di speranza. La liberazione del generale Dozier aveva inferto un duro colpo alle Br, e gli assassini di Moro erano stati catturati. Woityla aveva ripreso vigore, e in America Ronald Reagan lanciava una sfida all'Impero del Male. Ma questo non era sufficiente a rincuorare un'opinione pubblica disorienta e avvilita. Serviva uno scossone emotivo. E questo fu dato dalla vittoria degli Azzurri, che con la sapiente regia mediatica di Sandro Pertini restituirono al Paese, con un colpo solo, prestigio, buonumore e soprattutto autostima. Per l'Italia iniziò un periodo aureo, che come spesso accade fu seguito, per errori, arroganza e omissioni, da un doloroso tracollo. Ma in quel momento, e per alcuni anni, il Paese, risorse. Oggi la storia si sta ripetendo. E non, per fortuna, nella forma di farsa, ma in quella di festa mobile, di cui la faticosa avanzata del torpedone di Mancini per arrivare a Palazzo Chigi è un'espressione tangibile, e per certi aspetti commovente. Perché dietro questa esaltazione collettiva, spontanea e magari imprudente, si possono intravedere tutti gli elementi di una nuova energia, compressa da sedici mesi di semidetenzione e liberata, in pochi minuti, da una vittoria prestigiosa. La storiografia marxista ripudia sprezzante ogni interferenza passionale nello svolgersi degli eventi, perché ne ammette solo le cause strutturali ed economiche. Ma chiunque legga la Storia sgombro da illusori pregiudizi fanatici, sa che il naso di Cleopatra magari non fu determinate, ma ebbe la sua importanza. Forse è non vero che la vittoria di Bartali al Tour de France sventò la rivoluzione dopo l'attentato a Togliatti, e tuttavia placò gli animi e convertì l'ira in entusiasmo. Così è stato domenica per noi a Wembley, e ieri nel centro di Roma: un'esultanza straripante che non si vedeva dall'ingresso del generale Clark dopo la fuga dei nazisti. Non sappiamo se sia solo lo sfogo della liberazione – temporanea – dalla pandemia. Ma ci piace pensare che si tratti di qualcosa di più profondo, perché talvolta la folla, come l'artista, intuisce in anticipo quei mutamenti che l'analisi razionale non riesce a tradurre in concetti convincenti. E quali possono essere queste intuizioni? Proviamo a elencarne alcune. La fiducia che la campagna vaccinale sta producendo i suoi effetti benefici: non eliminerà il virus né i contagi ma, opportunamente accettata e applicata, ridurrà radicalmente le ospedalizzazioni e i decessi. Poi la presenza alla guida del Governo di una personalità prestigiosa, dotata dell'autorevolezza internazionale tale da renderlo affidabile, e della inamovibilità necessitata tale da renderlo insindacabile. E ancora la garanzia di un Capo dello Stato che, al momento del bisogno, ha convertito una soavità vescovile in decisionismo ultimativo, riportando all'ordine un Parlamento disorientato e rivelando, proprio allo stadio londinese, un' amabile reattività. E infine un'Europa non più diffidente ed ostile, ma pronta a investire, sia pure con oculata vigilanza, nella nostra traballante economia. Ma questo non basta ancora. Le energie di un Paese non risiedono solo nei bilanci attivi e nelle finanze prospere. Risiedono nella forza morale, che può manifestarsi, e spesso si manifesta, anche in occasioni apparentemente frivole come quelle calcistiche. I fischi che gli inglesi hanno riservato al nostro Inno, che i nostri hanno cantato a squarciagola come Wellington rispose alle provocazioni francesi, hanno dimostrato l'abisso che ormai separa quella che fu la patria delle democrazie occidentali dalla nostra vituperata italietta. Non risulta che le autorità londinesi si siano scusate per la vituperevole gazzarra verso la squadra ospitata. Il Paese della tolleranza e del fair play, si è esibito come un vociferante mercato di bovini mentre suonavano le note di Fratelli d'Italia. I nostri hanno restituito, per dirla con Churchill, "the measure and more than the measure" a questa manifestazione di decadenza culturale. Ed è da qui, che può, e deve iniziare la nostra riscossa.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 12/7/2021 è stata di **52.075**

Martedì 13 Luglio 2021
www.gazzettino.it

Metropolitano

Digitale

Dinamico

Previdente

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 13, Luglio 2021

Sant'Enrico. Sant'Enrico, che imperatore dei Romani, si adoperò insieme alla moglie santa Cunegonda per rinnovare la vita della Chiesa e propagare la fede di Cristo in tutta l'Europa.

20°C 32°C

Il Sole Sorge 5:27 Tramonta 20:55
La Luna Sorge 8:42 Cala 23:20

MARIO TOZZI ED ENZO FAVATA SPIEGANO IL MEDITERRANEO

All'Arena delle rose di Grado
Il geologo Mario Tozzi

A pagina XIV

Teatro e musica

Gnots in Chiavris Quattro appuntamenti col divertimento

A pagina XIV

Incontri con l'autore e con il vino

Gennaro Sangiuliano svela i segreti di Ronald Reagan

Giovedì al Palapineta, Sangiuliano presenterà la sua moderna biografia dedicata al presidente, piena di informazioni, notizie e aneddoti.

A pagina XIII

Bonus casa, è cartellino giallo

▶Nel mirino del documento della Corte dei conti i debiti extra bilancio per i maggiori costi da riconoscere alle banche

▶Sotto la lente della Dichiarazione di affidabilità anche i rapporti finanziari fra la Regione e l'Anas

I debiti extra-bilancio imputabili ai maggiori costi da riconoscere alle banche per la gestione dei bonus prima casa. Ma anche i rapporti finanziari fra la Regione e l'Anas. Ecco due dei punti focali della corposa Dichiarazione di affidabilità del rendiconto regionale 2020 formalizzata dalla Sezione di controllo della Corte dei conti, che alla fine ha in ogni caso riconosciuto una "sostanziale" regolarità delle procedure. I magistrati contabili hanno concentrato, in particolare, l'attenzione su uno scostamento tra la spesa inizialmente impegnata ai fini del pagamento dei rimborsi spettanti alle banche per la gestione delle domande di edilizia agevolata e quella effettiva.

A pagina III

CONTI Sotto la lente

Manovra, i milioni salgono a quasi 321

▶Prima che la discussione della norma arrivi in Aula alla fine di luglio

Salgono a 321 i milioni impiegati nell'assestamento di bilancio dalla Giunta regionale, prima che la discussione della norma arrivi in Aula a fine luglio. Ieri in prima commissione è stato approvato a maggioranza, dopo l'illustrazione della manovra da parte di Zilli, che ha evidenziato gli ulteriori due emendamenti di peso approvati dall'Esecutivo: uno dotato di 25 milioni per gli investimenti nelle strutture sanitarie e uno che dispone 12 milioni a favore del settore lattiero-caseario.

A pagina VII

PALAZZO La Regione

Calcio Il mercato dell'Udinese

Addio De Paul, arriva Udogie e piace Defrel

De Paul: adesso è ufficiale il passaggio a Madrid. Buon colpo di prospettiva per l'Udinese: dall'Hellas Verona è in arrivo il laterale mancino Destiny Udogie, classe 2002. Per l'attacco piace il bomber Gregoire Defrel del Sassuolo (nella foto): la trattativa è già cominciata.

A pagina XVIII

La protesta

Medici di base sul piede di guerra

Medici di medicina generale in stato di agitazione. lo Snami Fvg ha dato il "la" alla protesta con una lettera inviata dal presidente Stefano Vignando ai vertici della Regione e della sanità Fvg nonché al Prefetto di Trieste. Alla base, una lunga lista di rivendicazioni e lamentele. Fra i temi sotto la lente «il perdurare della grave carenza dei medici di assistenza primaria» e la «ancor più grave carenza» delle guardie mediche

A pagina V

Giunta

Ok agli alloggi su palafitte o dentro le botti

Via libera agli alberghi ecocompatibili, dagli alloggi su palafitte a quelli dentro le botti in legno. La Giunta regionale ha approvato in via definitiva le Specifiche, i requisiti e le modalità relativi alle strutture ricettive ecocompatibili in aree naturali. Secondo l'assessore regionale Sergio Emidio Bini «lo scopo è definire una nuova tipologia di offerta turistica che caratterizzi il nostro territorio e si fondi sulle molteplici potenzialità».

A pagina VII

Attese e attività congelate, il conto lungo del covid

Il covid ha sconvolto gli equilibri degli ospedali. Lo si legge chiaramente fra le righe della relazione sulla gestione dell'AsuFc nel 2020 che accompagna il bilancio di esercizio stilato nell'anno più nero della pandemia. La traccia più profonda nelle liste di attesa, al centro di raccolte di firme e proteste. La garanzia di erogazione dev'essere rispettata almeno al 90% per le prestazioni ambulatoriali in priorità B, D e P. Ma, secondo i dati al 31 dicembre scorso, il target veniva rispettato appena per 2 prestazioni su 66 in priorità B, per 12 su 66 in priorità D, per 18 in priorità P.

A pagina II

PRESTAZIONI Strumenti di soccorso in una foto di repertorio tratta dall'archivio

Alto Friuli

Addio all'ex sindaco Iuri, comunità in lutto

Dolore, commozione, incredulità nella comunità di Cavazzo Carnico per l'improvvisa scomparsa di Dario Iuri, già sindaco per dieci anni del comune. Iuri è stato colpito da un malore nella tarda serata di domenica mentre stava assistendo alla partita della nazionale assieme alla moglie e ai figli. Inutili i tentativi di soccorso prestati dal personale del 118. Il suo cuore ha smesso di battere all'età di 66 anni, compiuti l'11 giugno scorso.

A pagina V

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Sanità

Liste d'attesa e progetti congelati, il conto del covid si allunga

▶Il nodo dei tempi per le visite
Target raggiunto per poche prestazioni

▶Le patologie rimaste indietro causa virus
Gli obiettivi mancati e le lacune da colmare

OSPEDALE La sede dell'AsuFc

I NUMERI

UDINE Il covid ha sconvolto gli equilibri degli ospedali. Lo si legge chiaramente fra le righe della relazione sulla gestione dell'AsuFc nel 2020 che accompagna il bilancio di esercizio stilato nell'anno più nero della pandemia. La traccia più profonda nelle liste di attesa, al centro di raccolte di firme e proteste. Secondo il target, la garanzia di erogazione avrbbe dovuto essere rispettata almeno al 90% per le prestazioni ambulatoriali in priorità B, D e P. Ma, secondo i dati al 31 dicembre scorso, l'obiettivo è stato rispettato appena per 2 prestazioni su 66 in priorità B, per 12 su 66 in D e per 18 su 66 in P. Per gli interventi chirurgici, lo scorso anno è stata sospesa l'operatività dei presidi di San Daniele e Palmanova (convertiti ad attività covid) e sono state eseguite solo le operazioni in priorità A: fra AsuFc e Policlinico angioplastica coronarica e biopsia percutanea del fegato hanno rispettato i tempi nel 96% dei casi, gli interventi per tumori hanno quasi raggiunto il 90%, coronografia e bypass hanno avuto percentuali sopra l'80%. Dopo la sospensione delle attività ambulatoriali non urgenti e il recupero delle liste d'estate, in autunno il finanziamento aggiuntivo garantito dalle delibere di giunta regionale ha permesso di anticipare le prestazioni con priorità B breve e D differita nelle specialità con tempi di attesa più critici. Ma non è bastato.

OSPEDALIZZAZIONE

Nonostante gli sconquassi da pandemia, alla fine, il tasso di ospedalizzazione (che fra gennaio e settembre 2019 era del 121,65 per mille) è stato mantenuto entro il 125 per mille (104,73), ma la mancata configurazione del day service non ha permesso di ridurre il numero di ricoveri in day hospital medico per acuti con finalità diagnostica. Se l'obiettivo era arrivare ad una percentuale sotto il 20% per gli adulti e il 40% per i bambini, si è arrivati al 22,7% per gli adulti e al 50,9% fra i bambini. Non si è ridotta al di sotto del 4% (come da obiettivo) la percentuale di ricoveri oltre soglia per over 65 (a dicembre si era al 5,7%).

PRONTO SOCCORSO

Uno dei fronti più bersagliati della guerra al covid è stato il Pronto soccorso, che, nonostante i turni massacranti e la mole di accessi da gestire, è riuscito a garantire comunque un'attività abbastanza in linea con i risultati attesi. Al 31 dicembre scorso la percentuale di pazienti in codice verde visitati entro un'ora è stata del 77% negli spoke e del 55,6% negli hub (l'obiettivo era 80% e 65%), mentre il tasso di persone in codice verde non inviate al ricovero che sono rimaste in pronto soccorso per meno di 4 ore è stata dell'85,1% negli spoke e del 65,9% negli hub (fra gennaio e dicembre 2019, senza covid, era del 77% in Asuiud, dell'83% a Latisana, del 77% a Palmanova, dell'86% a San Daniele e dell'83% a Tolmezzo), non lontano dalle attese (sopra l'85% negli spoke e il 75% negli hub). Condizionata dal covid anche l'attività per le emergenze cardiologiche, dove si puntava ad aumentare del 10% gli accessi tramite 112 ai pronto soccorso Hub e del 20% per i presidi spoke: a dicembre 2020 l'incremento era stato del 9% a Udine (del 6% per il Pediatrico) ospedale hub e, nei centri spoke, del 4% a San Daniele, appena del 2% a Tolmezzo, del 4% a Latisana, mentre Palmanova ha centrato l'obiettivo con il 12%

Il tasso di amputazioni maggiori per diabete è stato di 45,5 per un milione di residenti (il risultato atteso era la riduzione al di sotto dei 28 casi). Per il trattamento della frattura del femore l'obiettivo diceva entro 48 ore in almeno il 70% dei casi (hub) o 80% (spoke), ma a Udine (hub) si è arrivati al 62,8% e negli ospedali spoke si va dal 47,5% di Latisana al 44,1% di Palmanova, mentre meglio hanno fatto San Daniele (89,1%) e Tolmezzo (77,2%). Lo stesso vale per i pazienti in emodialisi. L'obiettivo era ridurli al di sotto del 52% del totale e al 31 dicembre scorso la percentuale riscontrata era del 54,3% anche per colpa dei rallentamenti indotti dalla pandemia.

BAMBINI

I bimbi hanno continuato a venire al mondo, con o senza covid. Nei punti nascita "small" (di primo livello o con meno di mille parti), se l'obiettivo da raggiungere era contenere i cesarei al di sotto del 15%, a Latisana si è toccato l'11,2% e a Tolmezzo il 12,8%, ma a San Daniele (ospedale messo sotto scacco dal covid per diverso tempo) non si è scesi sotto il 17,4%. Nel punto nascita "big" di Udine, dove l'obiettivo era un tasso di cesarei primari inferiore o uguale al 25%, si è toccato il 19%, addirittura al di sotto della soglia. In totale a Udine ci sono stati 1.495 parti, 63 in più del 2019, a Latisana 533 (contro i 607 del 2019, 74 in meno, -13,9%) e al presidio di San Daniele e Tolmezzo 1.215, 15 in più del 2019.

DIGITALE

La percentuale di ricette dematerializzate per farmaceutica (medici di base e specialisti) sul totale era dell'80% quando avrebbe dovuto raggiungere il 90% entro il 31 dicembre scorso. Interrotta (e riprogrammata nel 2021) anche l'attivazione della telemedicina in pazienti post acuti con alcune patologie

Cdm

In corsia **I posti letto hanno raggiunto quota 1.851 in tutta l'Azienda**

Progetto pilota, sessanta televisite nel centro per le malattie rare

I RICOVERI

UDINE (CDM) Un colosso che nel 2020 contava 507mila persone "assistibili" (di cui 315mila fra i 14 e i 64 anni), con molte fragilità (le esenzioni da ticket erano 105.929 per età e reddito e 108.754 per altri motivi) e un territorio sterminato, da Tolmezzo a Lignano (anche se un terzo della popolazione si concentra nel distretto di Udine, che conta 160.215 residenti). L'AsuFc, nata dalla fusione "a freddo" di tre aziende ha affrontato così l'onda d'urto del covid.

I POSTI LETTO

Lo sforzo organizzativo indotto dall'emergenza è nei numeri dei posti letto attivati. Al 1. gennaio 2020 al Gervasutta ce n'erano 99, nei presidi di Palmanova e Latisana 291, fra San Daniele e Tolmezzo 346 e 975 all'ospedale di Udine. Al 31 dicembre scorso dopo lo sconvolgimento dovuto alla pandemia, i posti covid attivati sul totale dei 1.851 letti di tutta l'AsuFc (1696 ordinari e 155 in day hospital) erano in tutto 367, di cui 139 a Palmanova, 88 a San Daniele e 140 al presidio di Udine. L'attività di ricovero è stata «fortemente condizionata dalla necessità di fronteggiare» la pandemia. Al presidio ospedaliero Santa Maria della Misericordia rispetto al 2019 i posti ordinari sono passati da 882 a 963 (+11,1%), quelli in day hospital da 115 a 110 (-4,3%), per un totale di 1073 rispetto a 997 (+9,3%). In calo dell'11,3% i dimessi ordinari (dai 31.227 del 2019 ai 27.713 del 2020) e in day hospital (da 10.876 a 8.344, -23,1%), per un totale di 6mila dimissioni in meno (-14,4%). Rispetto al 2019 sono calate anche dell'8,6% le giornate di degenza che sono state 254.190 per i ricoveri ordinari(-7%, 19mila in meno), di cui 12.331 covid, e 65.897 in day hospital (-10.994, -14,3% rispetto al 2019). Al Gervasutta (dove 24 posti di riabilitazione sono stati convertiti in Rsa covid dal 30 novembre) i posti letto ordinari sono passati dai 92 del 2019 a 68 (-25%), il numero di dimessi in day hospital è quasi dimezzato, da 21 a 12 e quello degli accessi è calato dell'81,7% (da 323 a 59). A Latisana e Palmanova i posti ordinari sono saliti da 269 a 374 (di cui 105 covid, +39%) e i dimessi sono scesi del 17,9%), come sono calate del 12% le giornate di degenza: il tasso di occupazione è sceso dal 72,5% del 2019 al 59,1%. A San Daniele e Tolmezzo, i posti letto totali sono scesi del 10,1%, i dimessi ordinari del 13,4% e i dimessi day hospital del 41,1%.

I TASSI DI RICOVERO SCONVOLTI DALLA PANDEMIA SIA A UDINE SIA NEI PRESIDI PROVINCIALI

CENTRI

Il Centro di coordinamento regionale per le malattie rare ha visto limitate di molto le sue attività durante la pandemia: i meeting in presenza si sono trasferiti sul web, come anche le riunioni con le associazioni dei pazienti (5 in tutto l'anno). Raddoppiato il servizio psicologico «per sostenere i pazienti con problematiche relative a covid 19». Non è stato possibile fare ricoveri ordinari e anche il day hospital è stato mantenuto solo per casi di necessità (208 pediatrici e 465 adulti), annullando un centinaio di accessi. Evase quasi trecento consulenze al telefono e on line. Dopo l'interruzione da covid, le visite sono riprese e allo stato i tempi di attesa si aggirano sui 10-15 giorni. Il Ccrmr ha fatto anche da apripista per il progetto pilota per erogare le prestazioni in televisita. Fra settembre e dicembre ne sono state eseguite 60. Come già evidenziato più volte, l'attività 2020 del Centro regionale trapianti invece è proseguita senza intoppi. L'anno scorso sono stati fatti 21 trapianti di cuore (uno in più del 2019), 70 di rene (più due da vivente), il 30 per cento in più dei 55 dell'anno prima (erano 48 nel 2017), 30 di cornea (erano 29 nel 2019), 26 di fegato. In crescita anche i trapianti di midollo osseo, con 75 casi Fvg e 27 extra regione (erano rispettivamente 79 e 30 nel 2019).

TRAPIANTI

Per quanto riguarda i trapianti di cuore, è stato superato l'obiettivo di utilizzare almeno l'85% degli organi prelevati in regione (il dato 2020 è di oltre il 100%) e lo stesso vale per il fegato. Per gli interventi che riguardano quest'ultimo organo, bloccato dal covid il completamento dell'adeguamento strutturale del centro trapianti.

L'analisi della Corte dei conti

Bonus prima casa, cartellino giallo

▶I debiti extra bilancio imputabili ai maggiori costi da riconoscere alle banche sono finiti nel mirino della Dichiarazione di affidabilità

▶Attenzione dei magistrati contabili anche per i rapporti fra la Regione e l'Anas. Ecco tutti i rilievi del documento

IL DOCUMENTO

UDINE I debiti extra-bilancio imputabili ai maggiori costi da riconoscere alle banche per la gestione dei bonus prima casa. Ma anche i rapporti finanziari fra la Regione Friuli Venezia Giulia e l'Anas. Ecco due dei punti focali contenuti nella corposa Dichiarazione di affidabilità del rendiconto regionale 2020 formalizzata dalla Sezione di controllo della Corte dei conti, che alla fine ha in ogni caso riconosciuto una "sostanziale" regolarità delle procedure contabili-finanziarie seguite dall'Amministrazione del Fvg. I magistrati contabili hanno concentrato, in particolare, l'attenzione su uno scostamento tra la spesa inizialmente impegnata ai fini del pagamento dei rimborsi spettanti alle banche per la gestione delle domande di edilizia agevolata e quella effettiva, successivamente accertata e rivelatasi superiore.

PRIMA CASA

"Tale scostamento – annota la Corte - si è manifestato per gli effetti conseguenti all'introduzione, da parte della legge regionale 6 del 2019, di nuove fattispecie contributive che hanno ampliato l'oggetto dell'originaria convenzione, impattando sull'assetto contrattuale nonché sulla programmazione del fabbisogno finanziario". Uno scostamento, questo, che già in fase di programmazione avrebbe dovuto richiedere "un'attenta attività di stima a fronte del riconoscimento di un corrispettivo in forma di rimborso per il servizio erogato dalle banche". Si tratta – secondo la valutazione dei magistrati - di una forma di corrispettivo che, per le sue caratteristiche e le modalità concordate di erogazione, rende difficoltosa la previsione del fabbisogno". Ciò "sia per la distanza temporale intercorrente tra momento dell'impegno e l'esigibilità della spesa, sia perché soggetto a variabili mutevoli, essendo legata alle domande presentate dai cittadini nel corso dell'anno e, quindi, alle loro autonome scelte". Un secondo caso di debito extra-bilancio evidenziato dalla Corte riguarda la necessità di provvedere con urgenza al pagamento di quanto dovuto per l'incarico di un patrocinio legale autorizzato nel 2016 a un legale esterno. In questa questione "mancava a monte l'assunzione dell'atto di impegno e la formalizzazione del rapporto con il professionista", adempimenti intervenuti soltanto "al momento della corresponsione del relativo onorario". La situazione di tali due casi, esaminati con il sistema a campione, "denota un quadro in cui le imprecisioni dal lato amministrativo o negoziale, nonché le irregolarità nella contabilizzazione, potrebbero non essere frutto di un fenomeno contingente e isolato, sia pur con le necessarie cautele dettate dall'esiguo numero di operazioni oggetto di verifica".

DEBITO

La Corte non fa sconti: l'esame istruttorio ha evidenziato che il debito fuori bilancio liquidato agli istituti di credito per il contributo sull'acquisto della prima casa "non era la sola obbligazione passiva maturata nei confronti delle banche", poiché "sussistevano, per le medesime ragioni legate all'insufficienza delle risorse impegnate, altri 12 debiti fuori bilancio per complessivi 106.540 euro". In linea di principio, la Corte dei conti insiste: "Il fenomeno dei debiti fuori bilancio non va sottovalutato, anzi va presidiato anche e proprio nella considerazione che, pur a fronte dell'esiguo campione costituito da due debiti riconosciuti, si sono evidenziate, benché con intensità e modalità differenti, delle criticità". Non solo: "L'elemento di imprevedibilità, connaturato in queste fattispecie, pregiudica la corretta rappresentazione delle previsioni di spesa". Di più, secondo i magistrati "non vi può essere accertamento di entrate senza che vi sia a monte una norma che consente di iscrivere e poi incassare la risorsa". Sta di fatto che "spendere una risorsa non debitamente accertata nel suo fondamento giuridico ed economico crea sicuramente un impatto problematico sull'equilibrio di bilancio"

Maurizio Bait

AMMINISTRAZIONE REGIONALE Il Palazzo di Trieste

RICONOSCIUTA COMUNQUE LA SOSTANZIALE REGOLARITÀ DELLE PROCEDURE CONTABILI DELLA REGIONE

Il termine

Cos'è la Das del rendiconto regionale Un documento chiave per i conti

A spiegare il significato, la finalità e l'esigenza di pubblicità dei contenuti della Dichiarazione di affidabilità del rendiconto regionale (Das,) è la stessa Sezione di controllo della Corte dei conti: si tratta di "un effetto certificatorio che, in senso lato, consente al Consiglio regionale di conoscere e valutare le fondamentali tematiche afferenti agli andamenti e agli equilibri della finanza regionale emergenti dal rendiconto 2020". Ciò in un contesto di "dichiarata ragionevole certezza circa la veridicità, la legittimità e la regolarità dei singoli dati e l'osservanza delle procedure previste per la formazione del rendiconto medesimo". In un contesto del genere, nel quale "viene valorizzata la necessità di chiarezza e veridicità delle scritture contabili", la Dichiarazione di affidabilità si configura come "uno strumento appropriato a disposizione del Consiglio regionale e, più in generale, dei cittadini della regione – spiegano i magistrati contabili - per comprendere e valutare meglio la regolarità delle procedure e degli atti che hanno prodotto le risultanze esposte nel rendiconto dell'esercizio interessato".

M.B.

Strade, resta ancora in sospeso la questione fra l'Azienda e la Regione

LE STRADE

UDINE Resta ancora in sospeso, nell'attesa di una definizione, una questione inerente i rapporti finanziari fra l'Anas e la Regione Fvg. Il nodo era stato evidenziato dalla Sezione di controllo della Corte dei conti già in occasione della Dichiarazione di affidabilità del rendiconto 2014: si tratta del finanziamento all'Anas per l'attuazione degli interventi di ristrutturazione degli assi stradali di interesse statale e regionale previsti dall'accordo di programma quadro stipulato ancora il 4 marzo 2005. La Direzione centrale infrastrutture della Regione aveva comunicato che il Servizio lavori pubblici "aveva provveduto con decreto del 12 dicembre 2016 alla liquidazione, a favore dell'Anas, dell'importo di 1,1 milioni di euro, a fronte delle risorse anticipate dalla medesima società, a saldo della compensazione della situazione debitori-creditoria intercorrente con la Regione". In particolare, però, la Corte dei conti ha chiesto aggiornamenti "in merito al riconoscimento da parte dell'Anas dei crediti vantati dalla Regione ai fini della compensazione a saldo operata nel 2016 (625.354 euro) per la progettazione del raccordo Villesse-Gorizia e altri 679.063 euro per un intervento sulla statale 13 Pontebbana all'ingresso Est della conurbazione pordenonese. La Regione ha sollecitato l'Anas "affinché esprimesse la propria valutazione di merito sulla documentazione" e per di più due anni fa la Regione ha contattato direttamente l'allora presidente di Anas per conseguire la compensazione finanziaria in parola. Ma l'intera questione ha sortito un esito diverso: nel dicembre scorso la Regione ha comunicato alla Corte dei conti che l'Anas aveva appena espresso "la non ammissibilità della compensazione per l'importo di 625.354 euro, relativo all'intervento di progettazione dei lavori di adeguamento alle caratteristiche autostradali del raccordo Villesse-Gorizia, in quanto la spesa risulterebbe in capo alla società concessionaria Autovie Venete". Dopo aver incassato tale colpo, la Regione ha assicurato alla Corte che ora svolgerà approfondimenti istruttori. E la Corte, di rimando, resta "in attesa di ricevere aggiornamenti in merito all'epilogo della problematica". Dunque nulla appare ancora risolto.

M.B.

Il dettaglio

Contributo per Ponterosso, mancano ancora le regole dopo cinque anni

Sotto la lente della Corte dei conti è finito anche un contributo regionale per il progetto pilota Ponterosso – Apea. Già a suo tempo la Corte aveva rilevato che il regolamento per stabilire i criteri generali e i parametri tecnici di riferimento per disciplinare le Apea non risultava ancora approvato dalla Giunta regionale, nonostante fossero già trascorsi ben cinque anni dall'emanazione della legge regionale 3 del 2015 che ne prevedeva l'emissione. Tuttavia, in sede di contraddittorio finale con i magistrati, la Direzione centrale regionale delle Attività produttive ha assicurato nero su bianco di essersi attivata per superare una buona volta l'impasse, allo scopo dichiarato di approdare entro quest'anno al varo del regolamento.

CONTI Sotto la lente dei magistrati contabili

Optex
L'ottica dei giovani
UDINE - via del Gelso, 7 - tel. 0432/504910
www.optex.it optex@optex.it

I parcheggi a Ssm per altri 20 anni

▶La giunta ha rinnovato l'accordo con la società che si occupa della gestione degli oltre quattromila stalli per la sosta

▶L'intesa con la partecipata comunale prevede anche un piano di investimenti che ammonta a otto milioni

GIUNTA

UDINE La Ssm gestirà i parcheggi di Udine per altri 20 anni. In una seduta straordinaria, infatti, la giunta Fontanini ha rinnovato l'accordo con la Sistema Sosta e Mobilità, la società che si occupa in house dei 4.408 stalli di sosta a raso con parcometro e dei 2.608 posti a pagamento in struttura. La convenzione, che durerà fino al 2041, dovrà ora passare al vaglio del consiglio comunale di venerdì.

L'ACCORDO

L'accordo con la partecipata comunale (Palazzo D'Aronco ne detiene una quota del 56,31 per cento) prevede anche un piano investimenti pari a otto milioni di euro, che comprendono diversi lavori: la priorità andrà al rifacimento dell'impiantistica e dell'impermeabilizzazione del parcheggio Venerio (da sistemare a causa di infiltrazioni) per un valore di 1,8 milioni mentre il Comune si occuperà successivamente di rifare la pavimentazione della piazza; altro intervento importante, la demolizione del parcheggio del Vascello, con l'allestimento della sosta a raso per un importo di circa 800 mila euro; ci saranno poi altri interventi strutturali e di restyling dei parcheggi e lavori di adeguamento normativo ed efficienza energetica degli stalli in struttura per un importo di 3,8 milioni di euro; 380 mila euro serviranno per la realizzazione di depositi per le biciclette elettriche e lo specifico servizio di ricarica; infine, 1,2 milioni euro saranno investiti in innovazione tecnologica per rendere più smart e fruibili i sistemi di pagamento (ad esempio con l'installazione di parcometri intelligenti) e indicazioni in tempo reale dei posti disponibili.

CONVENZIONE

La convenzione appena approvata stabilisce anche il canone di concessione, riferito al Piano economico finanziario della società: dalla sua partecipata, Palazzo D'Aronco incasserà il 24,9 per cento se i ricavi saranno entro la soglia di 4 milioni e 750 mila euro; l'81 per cento se i ricavi si attesteranno tra tra i 4,75 milioni e 5,27 milioni di euro, per arrivare al 95 per cento nel caso i ricavi fossero superiori.

ATTIVITÀ

Oltre a gestire gli stalli a pagamento, la Sistema Sosta e Mobilità dovrà occuparsi del controllo della regolarità del pagamento della sosta, grazie agli ausiliari del traffico; della manutenzione della segnaletica orizzontale e verticale legata alla sosta a ticket, nonché della manutenzione dei sistemi di pagamento e dell'assistenza tecnica; alla società, che gestisce anche la sosta a Cividale del Friuli e a Tarvisio, spetta anche il compito di gestire i sistemi informativi di sosta (dai pannelli alle app), dei servizio elettronici di pagamento; della gestione del bike sharing e della centrale operativa e, ancora, della raccolta dei dati sulla sosta e sulla domanda di sosta e mobilità. Per quanto riguarda le tariffe, invece, non sono per ora previsti ritocchi.

Alessia Pilotto

PREVISTA LA DEMOLIZIONE DEL PARK VASCELLO CON L'ALLESTIMENTO DI POSTI A RASO

SOSTA Una delle autorimesse cittadine

De Carlo

«Ragazzi bloccati a Malta massima attenzione a Roma»

"Massima attenzione per gli 80 ragazzini italiani, di cui 5 nostri corregionali, bloccati a Malta a causa di un focolaio sviluppatosi in seno a una vacanza studio", sostiene la deputata del MoVimento 5 Stelle Friuli Venezia Giulia, Sabrina De Carlo, che si è interessata in prima persona al caso già nei giorni scorsi. "La normativa maltese al momento prevede una quarentena di 14 giorni anche per i contatti stretti non positivi prima del rientro. Tuttavia, come confermatomi dal Ministero che ho sollecitato personalmente in merito alla questione, la Farnesina, in collaborazione l'Ambasciata italiana a Malta, sta lavorando assiduamente per sensibilizzare le competenti autorità locali, anche ad alti livelli, al fine di consentire il rientro in Italia".

Malore fatale per l'ex sindaco mentre guarda Italia-Inghilterra

LUTTO

CAVAZZO CARNICO Dolore, commozione, incredulità nella comunità di Cavazzo Carnico per l'improvvisa scomparsa di Dario Iuri, già sindaco per dieci anni del comune. Iuri è stato colpito da un malore nella tarda serata di domenica mentre stava assistendo alla partita della nazionale assieme alla moglie e ai figli. Inutili i tentativi di soccorso prestati dal personale del 118. Il suo cuore ha smesso di battere all'età di 66 anni, compiuti l'11 giugno scorso. Iuri, in pensione dal 2020, è stato funzionario dell'allora Provincia di Udine, occupandosi di edilizia scolastica. A livello amministrativo e associativo invece vantava una lunga carriera dedicata totalmente al suo paese, per il quale nutriva un amore profondo. Ha iniziato a sedere sui banchi del consiglio comunale di Cavazzo negli anni '80, diventando poi assessore e successivamente dal 2004 al 2014 per dieci anni ha vestito la fascia tricolore, per poi continuare ad affiancare il successore e attuale primo cittadino, Gianni Borghi, in qualità di vicesindaco dal 2014 al 2019. Appassionatissimo di calcio, è stato prima giocatore a livello dilettantistico, poi allenatore e dirigente nella società sportiva del Cavazzo che milita nel Campionato Carnico. Una risorsa inesauribile anche per il volontariato locale, dall'attività per il gruppo locale dei donatori di sangue dell'Afds alla collaborazione nella Pro Loco di Mena e Somplago per la Festa del Pesce. In tutti questi anni ha messo anima e cuore per la valorizzazione turistica del territorio del Lago di Cavazzo e del Forte del Monte Festa. Dotato di grande ironia ma anche di fermezza decisionale, lascia nel dolore la moglie Fides, i figli Oscar e Luca, la sorella, la nuora Rosaria e i nipotini. Il funerale verrà celebrato mercoledì 14 luglio, a Cavazzo.

Medici di base sulle barricate: basta burocrazia e rimpalli

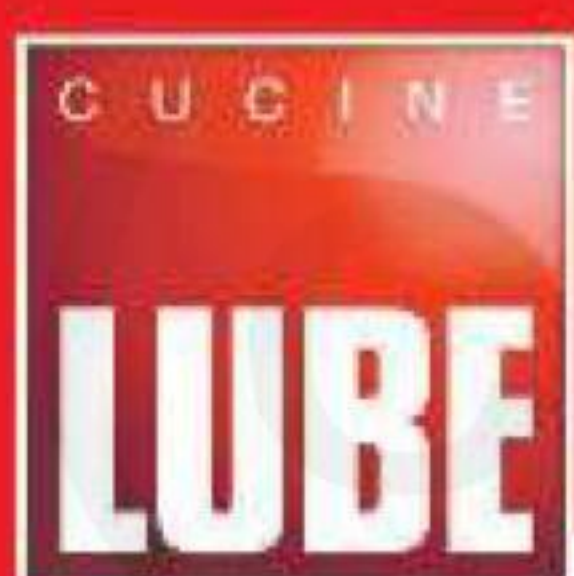
LA PROTESTA

UDINE (cdm) Medici di medicina generale in stato di agitazione. lo Snami Fvg ha dato il "la" alla protesta con una lettera inviata dal presidente Stefano Vignando ai vertici della Regione e della sanità Fvg nonché al Prefetto di Trieste. Alla base, una lunga lista di rivendicazioni e lamentele. Fra i temi sotto la lente «il perdurare della grave carenza dei medici di assistenza primaria» e la «ancor più grave carenza» delle guardie mediche, soprattutto nei luoghi disagiati». «Per risolvere tali importanti criticità non pare sufficiente la semplice illustrazione di slide in Consiglio Regionale il 9 aprile scorso», scrive Vignando. Ma lo Snami stigmatizza anche una «eccessiva e straripante burocratizzazione», che carica i medici di base di «continue e non condivise ulteriori incombenze», fra cui cita non solo le certificazioni vaccinali, le «impegnative in surroga soprattutto per i nostri assistiti che si rivolgono alle strutture erogatrici del privato accreditato», ma anche «la stampa in surroga della green card»

Fra le pietre dello scandalo anche «il silenzio assordante rispetto alle nostre reiterate e datate richieste di rendere appetibili dal punto di vista logistico ed economico gli incarichi professionali in medicina generale», riconducendo ad un rapporto disciplinato dall'articolo 15 dell'Air Sca 2019 «tutti gli incarichi libero professionali», fra cui quelli Arcs per il tracciamento o per la Guardia medica turistica. Vignando lamenta anche «la perdurante elusione del confronto con le rappresentanze sindacali della medicina generale, per affrontare ogni aspetto e criticità assistenziali, che in diversi casi hanno portato la nostra organizzazione sindacale a rivolgersi, ad oggi con successo - e non è ancora finita -, ai giudici del lavoro presso i tribunali civili delle quattro province». Lo Snami torna a chiedere l'estensione dell'indennità per l'assunzione di un collaboratore di studio o infermiere per tutti i dottori di assistenza primaria che lo richiedono («ora tale indennità è percepita da poco più del 40%». Sul fronte pandemico Snami lamenta, a parte l'Air e gli accordi per tamponi e vaccinazioni «non molto apprezzati dalla categoria», «l'assenza di qualsiasi coinvolgimento» dei sindacati su una serie di fronti, fra cui il protocollo sulle cure domiciliari covid». Aggiunge anche il rimpallo dei pazienti «in vessatori andirivieni» dal servizio pubblico, che, dice, invece «dovrebbe risolvere i problemi in un settore delicato e protetto come la salute, invece di crearne degli altri». Vignando lamenta la mancata applicazione dell'articolo 12 della legge regionale 7-2009 che stabilisce i diritti degli assistiti in caso di superamento dei tempi di attesa massimi. Tutte richieste e rivendicazioni che, scrive Vignando, nonostante molte sollecitazioni, «mai hanno indotto la Regione a convocare incontri istituzionali degni di questo nome, atti a risolvere tali problematiche», nonostante «i buoni propositi manifestati dal Vice presidente il 13 maggio scorso», «oggi nulla è seguito».

PROFESSIONISTA Un medico

CITTADINI

Sul tema interviengono anche i Cittadini Simona Liguori e Tiziano Centis. «Soprattutto nel post Covid - aggiunge Liguori - è necessario potenziare l'organizzazione della sanità territoriale». Centis si concentra invece su un'altra delle problematiche evidenziate: quella della carenza di medici di Continuità assistenziale, l'ex Guardia medica. Secondo lui la Giunta deve mettersi all'ascolto delle rappresentanze sindacali.

Salgono a 321 i milioni utilizzati nell'assestamento

▶Prima dell'approdo in aula della norma attesa a fine luglio
Altri due emendamenti di peso della giunta regionale

FINANZE

UDINE Salgono a 321 i milioni impiegati nell'assestamento di bilancio dalla Giunta regionale, prima che la discussione della norma arrivi in Aula a fine luglio. Ieri in prima commissione è stato approvato a maggioranza, dopo l'illustrazione della manovra da parte dell'assessore alle Finanze Barbara Zilli, che ha evidenziato gli ulteriori due emendamenti di peso approvati dall'Esecutivo: uno dotato di 25 milioni per gli investimenti nelle strutture sanitarie del Friuli Venezia Giulia e uno che dispone 12 milioni a favore del settore lattiero-caseario in ambito agricolo. Dei 321 milioni, 264 sono di avanzo di amministrazione e la restante quota, poco meno di sessanta milioni, derivano da rientri e recuperi per oculata gestione. La cifra complessiva a disposizione della Regione per questo assestamento è però di 362 milioni.

IL TESORETTO

Alle risorse impegnate con gli emendamenti, dunque, si aggiungono circa 40 milioni a disposizione del Consiglio «per provvedimenti legislativi», come ha avuto modo di spiegare nei giorni scorsi Zilli. «Le risorse che stiamo mettendo in campo – ha sottolineato l'assessore alle Finanze - dovranno essere impegnate entro l'anno, altrimenti diventerebbero fondi inutili perché andrebbero a formare il nuovo avanzo». Al cambio dei numeri dell'assestamento – dai 150 iniziali ai 250 di una seconda tranche di emendamenti varati dalla Giunta fino ad arrivare ai 321 milioni di ieri – non cambia comunque in Consiglio l'atteggiamento dell'opposizione, molto critica nei confronti della norma e del modo di procedere della Giunta. «La manovra finanziaria estiva distribuisce decine di milioni senza una strategia e la Giunta svilisce il ruolo di tutti i consiglieri, anche di quelli di maggioranza, con la scelta di presentare emendamenti fino all'ultimo momento utile», hanno sostenuto con toni differenti ieri i consiglieri di minoranza durante i lavori della I commissione che, presieduta da Alessandro Bassi. Di tutt'altro avviso la maggioranza, che ha detto di avere un chiaro obiettivo: sostenere gli investimenti pubblici e privati.

OSSERVAZIONI

Tra le osservazioni del Pd, quella del consigliere Roberto Cosolini che ha ricordato come «un anno fa la Giunta rinunciava al documento di programmazione e ora siamo all'assestamento di bilancio più ricco degli ultimi 5 anni, nonostante la pandemia. Forse – ha sostenuto -, dovremmo dire che il Governo ha fatto tutto il suo dovere nei confronti del Friuli Venezia Giulia». All'attacco il M5S, secondo cui è una manovra senza riduzione di tasse per le imprese. «Per le Pmi – ha sostenuto il capogruppo Cristian Sergo – avremmo potuto azzerare l'Irap con questi 300 milioni». Inoltre, «di ambiente c'è ben poco, posto che 5 milioni su 11 sono per la benzina, 2,5 milioni sono dati a una società privata per contenziosi sul canone idroelettrico». Ad avviso del Patto per l'Autonomia «manca una direzione di marcia anche nelle politiche per l'edilizia», perché «oggi il settore edile ha bisogno di manodopera e di materiali», ha affermato il capogruppo Massimo Moretuzzo. Quanto al consigliere di Open Fvg, Furio Honsell, l'assestamento «è tutta ordinaria amministrazione, con la polverizzazione del denaro in tanti micro aggiustamenti». A difesa dell'assestamento e anche del modo di operare della Giunta si è schierato il capogruppo della Lega, Mauro Bordin: «Investiamo sul futuro della regione .- ha sostenuto -. Da settimane abbiamo sviluppato un intenso confronto con l'assessore Zilli insieme al resto del Centrodestra e molti dei contenuti di questa manovra sono venuti dal nostro gruppo. Importante è il risultato – ha concluso Bordin -, non chi firma l'emendamento, se la Giunta o il partito».

Antonella Lanfrit

UNA POSTA RIGUARDA LE STRUTTURE SANITARIE E UN'ALTRA IL SETTORE CASEARIO

CONSIGLIO REGIONALE Un'immagine d'archivio dei lavori d'aula

AMMINISTRAZIONE La sede della Regione in piazza Unità a Trieste

Paritetica, D'Orlando al timone «Ci metteremo presto al lavoro»

ORGANISMO

UDINE «Onorata per la fiducia riposta dal ministro Gelmini e dal presidente Fedriga prima e dall'intera commissione poi. I Temi sul tavolo sono molti e importanti per valorizzare l'autonomia speciale della nostra Regione. Ci metteremo quindi presto al lavoro». Così la neo presidente della Commissione Paritetica per le norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione, Elena D'Orlando, la presidente del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Udine, ed esperta di diritto regionale italiano ed europeo che ieri è stata eletta all'unanimità alla guida della neo insediata commissione, dopo che il 31 maggio scorso il Governo aveva designato i suoi componenti: D'Orlando, l'onorevole di Forza Italia Sandra Savino e l'esponente di centrosinistra Ivo Rossi, già assessore, vice sindaco e sindaco di Padova e già funzionario proprio del ministero degli Affari regionali. Completano la commissione i componenti di nomina regionale e indicati dal Consiglio ad inizio legislatura: l'avvocato Teresa Billiani e l'ex sindaco di Tarvisio Renato Carlantoni per il Centrodestra, l'avvocato e già segretario regionale del Pd Salvatore Spitaleri per il Centrosinistra. Verosimile che la commissioni entri ora in piena operatività a settembre, tuttavia la neo presidente – già componente di questo organismo per tutta la legislatura che ebbe come presidenti del Consiglio Letta e Renzi e in questa legislatura durante il Governo Conte 1 – ha già attivato contatti con gli uffici regionali preposti per poter avere un quadro aggiornato di tutte le istruttorie aperte in seno alla Paritetica, per analizzare gli eventuali problemi, incagli e poter operare di conseguenza. «È una giornata importante che vede la ripresa della piena e completa operatività della Commissione paritetica composta da persone di grande professionalità e di alto profilo individuale», ha affermato il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, a margine dell'insediamento avvenuto a Udine con la partecipazione in videochiamata da Roma del ministro Mariastella Gelmini. «Confido che, grazie al lavoro della Commissione e all'interlocuzione che la stessa potrà avere con il Governo – ha proseguito il presidente -, siano chiuse questioni già avviate e molto rilevanti che riguardano il demanio, l'istruzione non universitaria, i contratti pubblici, l'ordinamento degli enti locali e la viabilità». Soddisfazione per l'avvio dei lavori e per la nomina della presidente sia da parte dei componenti di nomina governativa, Savino e Rossi, sia da quelli di nomina regionale. L'esponente Dem Spitaleri ha considerato «un segno importante e condiviso l'elezione della presidente D'Orlando, che sicuramente è in grado di assicurare competenza, equilibrio e relazioni istituzionali. Sarà sicuramente prezioso il contributo di Ivo Rossi, già capodipartimento del Ministero per gli Affari regionali».

A.L.

SPITALERI (PD): «UN SEGNO IMPORTANTE E CONDIVISO LA PRESIDENTE PUÒ ASSICURARE EQUILIBRIO»

Via libera agli alloggi su palafitte e nelle botti

TURISMO

UDINE Via libera agli alberghi ecocompatibili, dagli alloggi su palafitte a quelli dentro le botti in legno. La Giunta regionale ha approvato in via definitiva le Specifiche, i requisiti e le modalità relativi alle strutture ricettive ecocompatibili in aree naturali Definiti anche i requisiti igienico-sanitari, assieme alle prescrizioni tecniche. Fissate le modalità di apertura e di esercizio e gli eventuali requisiti di classificazione delle strutture ricettive in aree naturali. In quest'ottica e a seguito del dibattito avviato nell'ambito della competente Commissione del Consiglio regionale - spiega Bini - è stato aumentato il numero massimo di posti letto previsti per ogni singola struttura, portandoli da 20 a 50, è stata introdotta la possibilità per il Comune competente per territorio di limitare il numero di domande presentabili successive alla prima qualora il totale dei posti letto dovesse essere considerato eccessivo rispetto all'ambiente dell'area naturale. Nel contempo dice l'assessore regionale Bini, per favorire l'insediamento di questo nuovo tipo di offerta turistica è stata ridotta la percentuale di presenze turistiche (da 80 a 50 per cento) da dover garantire nel corso dell'anno per continuare a svolgere l'attività ed è stato aumentato da 30 a 60 il numero dei giorni entro i quali deve essere avviata l'attività a seguito della presentazione della domanda. Quali sono le strutture ricettive ecocompatibili in aree naturali? Sono tutti gli esercizi aperti al pubblico che utilizzano manufatti realizzati con materiali naturali o con tecniche di bioedilizia. Possono essere galleggianti, cioè alloggi e locali di somministrazione galleggianti assicurati alla riva o all'alveo di fiumi, canali, ambiti lagunari o costieri; manufatti ecocompatibili, cioè alloggi collocati nell'ambito di contesti arborei di alto fusto o in aree verdi; palafitte e cavane, ovvero alloggi e locali di somministrazione collocati stabilmente su superfici acquee; botti, cioè alloggi realizzati all'interno di botti in legno; cavità, si tratta di alloggi, locali di somministrazione, magazzini e depositi realizzati in cavità artificiali. Via libera della giunta anche alla realizzazione dei condhotel, alberghi in cui oltre alle tradizionali camere si associano in forma integrata e complementare, anche unità abitative a destinazione residenziale, dotate di servizio autonomo di cucina. La delibera prevede tra l'altro che la superficie di queste unità abitative non possa superare il 40 per cento della superficie complessiva dei compendi immobiliari interessati, passaggio quest'ultimo al centro del dibattito in II Commissione. In Friuli Venezia Giulia sarà possibile 'ottenere' un condhotel attuando una gestione unitaria tra una struttura alberghiera esistente ed un altro immobile, destinato a unità abitative a carattere residenziale, collocato nello stesso Comune. Nella nostra regione si potrà realizzare ex novo un condhotel, anche in assenza di un preesistente edificio alberghiero.

RISORSE Dotazione

Maltrattava la moglie invalida, condannato a tre anni

▶Violenze domestiche scoperte durante la lite per un ombrellone

IL CASO

PORDENONE Vessazioni, umiliazioni e maltrattamenti furono scoperti a causa di una lite sul colore dell'ombrellone appena acquistato. Lei, una donna invalida al 50%, lo voleva bianco, perchè blu oscurava la cucina. Chiese al marito di cambiarlo e in casa scoppiò una lite furibonda. L'uomo, 62 anni, romeno, fu arrestato e tuttora è sottoposto al divieto di avvicinamento alla moglie. Lei nel giro di un'ora denunciò alla Polizia di Stato 37 anni di maltrattamenti per poi ritrattare non appena scoprì che il coniuge era stato portato in carcere. Ma in questi casi si procede d'ufficio e il sostituto procuratore Andrea Del Missier ha contestato all'ex operaio romeno due imputazioni: maltrattamenti fino al giugno 2020 e lesioni aggravate, per aver picchiato consorte e figlio durante la lite per l'ombrellone.

Ieri il processo si è concluso con una sentenza di condanna pronunciata dal giudice monocratico Iuri De Biasi (pm Monica Carraturo). L'uomo, difeso dall'avvocato Alessandro Magaraci, è stato condannato a 3 anni e 3 mesi di reclusione, una pena severa, come previsto dalla normativa introdotta dal Codice rosso.

Il caso era emerso il 25 giugno 2020, quando l'uomo al culmine della lite afferrò un coltello gridando «ammazzo tutti». Quel giorno intervenne la figlia per dividere i genitori. Attirato dalle urla arrivò anche il figlio, che prestò soccorso alla madre colpita con un pugno. Padre e figlio si azzuffarono fino ad andare a sbattere contro uno specchio mandandolo in frantumi. Quando videro il padre brandire il coltello, madre e figli scapparono nascondendosi in un androne vicino a casa, dove aspettarono l'arrivo dei poliziotti.

LEI DENUNCIÒ OLTRE TRENT'ANNI DI MALTRATTAMENTI RITRATTÒ DOPO L'ARRESTO DEL MARITO

TRIBUNALE Ieri il processo

Il figlio aveva un braccio tagliuzzato, si era ferito con le schegge dello specchio. Il padre era rimasto in casa, aveva un livido sopra l'occhio, confermò la lite, ma negò di aver colpito i familiari. Il fatto di aver ferito la consorte in un contesto di violenze familiari fece scattare la misura cautelare per il 62enne romeno.

Un bacio per rubare il Rolex, arrestate

▶Vittima imprenditore di Fontanafredda che era andato in Fiera a vaccinarsi. Inseguito e derubato da due romene

▶Scoperte dall'Arma di Sacile e Fontanafredda e dalle telecamere Fermate domenica mentre tornavano in Romania con le famiglie

L'INDAGINE

SACILE Italia-Inghilterra, finale europea tutta azzurra. Quale serata migliore per tornare in Romania evitando i controlli? Lidia Gheorghe, 29 anni e Bianca Dumitru, 23, romene, non potevano immaginare che i carabinieri dell'aliquota operativa della Compagnia di Sacile e della stazione di Fontanafredda le stavano tenendo d'occhio per eseguire un'ordinanza di custodia cautelare in carcere firmata dal gip Giorgio Cozzarini su richiesta del sostituto procuratore Marco Faion. Sono indagate di concorso in furto con strappo e lesioni personali, reato aggravato perchè hanno approfittato di una persona anziana in condizioni di minorata difesa. È dal 5 aprile che i carabinieri le cercavano. Sono sospettate di essere le due donne che hanno sottratto un Rolex da 20mila euro dal polso di un 79enne di Fontanafredda.

IL FURTO

Tutto nasce a Pordenone. Il 5 aprile l'imprenditore di Fontanafredda ha raggiunto assieme alla moglie il padiglione della Fiera per sottoporsi alla vaccinazione anti Covid-19. Durante l'attesa ha notato due giovani donne che gironzolavano tra gli anziani, ma non vi ha dato peso. Quando è rientrato a casa, erano circa le 13.30, in via Bandida ha rivisto le due donne a bordo strada che gli facevano cenno di fermarsi. Convinto che volessero informazioni, ha abbassato il finestrino. Secondo la ricostruzione degli investigatori, la Gheorghe avrebbe tentato di baciarlo. Lui ha istintivamente alzato il braccio per proteggersi. In quel momento la complice ha infilato una mano nell'abitacolo e gli ha tolto l'orologio dal polso procurandogli lesioni. Sono poi scappate a bordo di un'auto guidata da un uomo.

CARABINIERI La caserma dei carabinieri della Compagnia di Sacile

(Nuove Tecniche/Felice De Sena)

LA PAURA

L'imprenditore, già sofferente, è talmente sotto choc che non riusciva a far ripartire la macchina. Insieme alla moglie è però riuscito a fornire ai carabinieri molti dettagli utili alle indagini e che sono stati confermati dai filmati dei sistemi di videosorveglianza che si trovano in Fiera a Pordenone e in via Bandida a Fontanafredda. È stato così individuata una Opel Astra sw, la stessa che ha seguito i due anziani da Pordenone a Fontanafredda. Le due donne sono state identificate e riconosciute dalle vittime.

LE ACCUSE

Secondo gli investigatori, avrebbero pianificato il furto selezionando la potenziale vittima al centro vaccinale, poi l'avrebbero seguita e derubata. Domenica sera - insieme a mariti e figli - a bordo di una Fiat Croma e di una Volkswagen Passat hanno puntato verso il confine italosloveno. A quel punto i carabinieri del Nucleo operativo di Sacile e della stazione di Fontanafredda hanno allertato la Polstrada di Udine e Verona bloccando la fuga all'estero. Hanno entrambe nominato come legale di fiducia l'avvocato Andrea Margotti del Foro di Bologna, poi sono state accompagnate in carcere (una a Verona, l'altra a Trieste).

Marito violento patteggia diciotto mesi

IL PROCESSO

PORDENONE Botte e insulti erano all'ordine del giorno. Le incuteva timore spaccando distruggendo quello che gli passava per le mani, anche in casa dei suoceri e anche davanti ai figli di quattro e sei anni. La minacciava intimandole di non denunciare le violenze domestiche, altrimenti non avrebbe più provveduto al sostentamento dei figli. Un aggravamento del capo di imputazione, dove si fa riferimento a percosse che hanno cagionato 20 giorni di prognosi alla ex moglie, ha permesso all'avvocato Luca Donadon di presentare istanza di patteggiamento, vagliata ieri dal giudice moncratico Iuri De Biasi. Per un ex militare dell'Esercito di 69 anni, pugliese d'origine ma residente nel Friuli Occidentale, la pena è stata concordata in 1 anno e 6 mesi. Questo è stato possibile perchè i fatti contestati risalivano a un periodo appena antecedente (26 luglio 2019) all'entrata in vigore del Codice rosso (9 agosto 2019) che inasprisce le pene nei casi di maltrattamenti in famiglia.

Beni distratti con un trust, chiesto giudizio per il gruppo Mio

L'INCHIESTA

PORDENONE Beni immobili sarebbero stati sottratti al fallimento della Immobiliare Dino Mio snc di Portogruaro attraverso la creazione di un trust e il trasferimento delle proprietà a una società bulgara. Secondo la Procura di Pordenone, l'operazione sarebbe stata ideata da un avvocato di Modena. Il procuratore Raffaele Tito ha chiuso le indagini chiedendo il rinvio a giudizio del legale e di diversi membri della famiglia di imprenditori portogruaresi Mio, il cui nome è legato alla storica azienda conosciuta a livello internazionale nel settore dell'arredamento.

Quattro, tra il 2015 e il 2017, sono i fallimenti portati all'attenzione degli inquirenti da parte dei curatori fallimentari. La posizione più delicata riguarda i nove indagati coinvolti nella presunta distrazione di beni dell'Immobiliare Dino Mio, crac dichiarato il 17 novembre 2016. Sono Giuseppe Mio, 68 anni, Francesco Mio (63) e - posizioni marginali, come specificato dalla difesa - i familiari Daniela Vivan (69), Egle Nigris (59), Elena Mio (38), Andrea Mio (35), Alessandra Mio (42) e Paolo Mio (35), tutti di Portogruaro. Indagato anche l'avvocato modenese Alessandro Bitonti (48), attualmente detenuto per altra causa nel carcere di Rovigo.

Secondo la Procura, sarebbe stato l'avvocato Bitonti a suggerire la creazione del Mio Trust (ottobre 2014), attraverso il quale i beni, una decina di appartamenti di proprietà ad uso abitazione, sarebbero passati alla bulgara Yaz Srl di Sofia. A Francesco Mio si contesta di aver distratto, sempre a favore della Yaz Srl, il capannone industriale che si trova in via Montecassino a Summaga. Il trasferimento del bene sarebbe avvenuto senza incassare alcuna delle 15 rate concordate per arrivare al corrispettivo pattuito di 400mila euro.

A Francesco e Giuseppe Mio, inoltre, si contesta una distrazione di 7,5 milioni di euro mediante operazioni di prelevamento soci o di finanziamento in favore delle società partecipate: Industria Mio Dino Srl, Mio Dino Interior Design Srl e Immobiliare Dgf. Ai due, in concorso con Bitonti, la Procura imputa di aver distratto show room e magazzino della fallita Mio Dio Interior Design Srl (28 maggio 2015) per un valore di 605mila euro. All'imputazione di bancarotta fraudolenta si aggiunge poi una fattispecie semplice per la distrazione di 155mila euro a favore della Nimio Srl per l'acquisto della partecipazione detenuta nella Faram Spa.

Infine, per il solo Francesco Mio si ipotizza un aggravamento del dissesto della Veneto Real Estate Srl (110mila euro), il cui crac risale al 1. giugno 2017, e di aver occultato scritture contabili della Immobiliare Dgf Srl, fallita il 20 settembre 2016.

A difendere la famiglia Mio sarà l'avvocato Roberto Ghini, che conta di scremare la lista degli indagati già in sede preliminare con un proscioglimento. «Sono state coinvolte figure che non hanno nulla a che fare con questa vicenda - spiega - Questa è una famiglia di grandi lavoratori che ha dato lustro al Nordest e non ha sottratto un euro. Dimostreremo che la visione della Procura è parziale. Purtroppo il gruppo ha avuto la sfortuna di incappare in un ceto bancario che l'ha attirata, come tante altre realtà della zona in quel periodo, in un gorgo tale che le ripercussioni sono state inevitabile anche per un colosso come la Mio». La difesa attende la fissazione dell'udienza preliminare per discutere le varie posizioni davanti al Gup. (c.a.)

INDAGINE Arriva in preliminare il fascicolo sul gruppo Mio

Maniaghese Spilimberghese

L'APPELLO

I gruppi a tutela della salute invocano maggiore attenzione e che nello stabilimento siano limitati impatto e metalli pesanti

pordenone@gazzettino.it

Martedì 13 Luglio 2021
www.gazzettino.it

«Studio sul cementificio, bimbi a rischio»

▶Comitati ambientalisti preoccupati dai risultati emersi dalle analisi sul Pm10 nell'area dell'impianto di Barletta

▶L'indagine, pubblicata sulla rivista "Exposure and health" è stata inoltrata ai Comuni, chiedendo il monitoraggio locale

FANNA

Cementeria e salute: una ricerca scientifica pugliese appena pubblicata sembra confermare i timori dei cittadini. Infatti, i Comitati "No all'incenerimento, Sì al riciclo totale dei rifiuti" e "Campagna pulita" hanno da poco trasmesso lo studio scientifico sul bio-monitoraggio effettuato nel cementificio di Buzzi Unicem di Barletta ai Comuni di Fanna, Maniago, Cavasso Nuovo, Arba, Vivaro, Vajont e Meduno nonché ad Arpa Fvg e Asfo.

LO STUDIO

Lo studio, effettuato dal dottor Agostino Di Ciaula, pubblicato su "Exposure and Health", che ha visto la collaborazione dell'Arpa e dell'Asl pugliesi e che è stato altresì approvato dal Comitato etico interprovincialel, è stato condotto su 366 bambini di Barletta, città sede di un cementificio alimentato con combustibili fossili e rifiuti. «In sintesi, i risultati principali dimostrano che nelle aree di maggior ricaduta degli inquinanti prodotti dal cementificio c'è una maggiore concentrazione atmosferica di Pm10, con livelli di esposizione superiori ai limiti annui indicati dall'Organizzazione mondiale della sanità - fanno sapere i comitati friulani -. E i bambini maggiormente esposti alle emissioni dell'impianto hanno un maggiore bio-accumulo di nickel, cadmio, mercurio e arsenico rispetto a chi è invece prevalentemente esposto al solo inquinamento da traffico veicolare».

I RISCHI

«Chi frequenta scuole e vive nelle aree di maggior ricaduta degli inquinanti emessi dai cementifici è esposto a maggiori concentrazioni di inquinanti atmosferici e accumula cronicamente metalli potenzialmente tossici, specie per organismi in fase di sviluppo, a causa della loro persistenza, tossicità, accumulo biologico e interazioni molecolari - prosegue il riassunto dello studio scientifico ad opera degli ambientalisti maniaghesi -. Tale tipo di impianti industriali inquinanti non dovrebbero essere localizzati in prossimità di scuole e abitazioni nelle quali vivono soggetti particolarmente vulnerabili».

IL MONITORAGGIO

«Alla luce dei risultati di questo studio, visto anche quanto emerso negli anni sul territorio dalle analisi di polli, uova e deposizioni, si fa sempre più urgente l'attivazione di un monitoraggio biologico dei microinquinanti nel siero e nel latte materno e presenza di metalli pesanti nelle unghie della popolazione infantile - è l'appello dei comitati della pedemontana -. Nel frattempo, nella cementeria Buzzi Unicem di Fanna è necessario limitare l'impatto ambientale, vietare l'utilizzo di materiali che contengono metalli pesanti o contaminati da Pcb e soprattutto impedire l'utilizzo nel processo produttivo del combustibile solido secondario derivante da rifiuto, il cosiddetto Css».

Lorenzo Padovan

CEMENTERIA L'ingresso dell'impianto di Fanna. In alto, una centralina mobile dell'Arpa

Pro loco, Tavella eletta presidente

▶Una mostra d'arte apre le attività in programma

FANNA

Nei giorni scorsi, l'assemblea dei soci della Pro loco di Fanna ha votato il rinnovo del Consiglio direttivo, di cui fanno parte 9 consiglieri. Subito dopo si è riunito il direttivo che ha nominato il presidente: si tratta di Glenda Tavella, che sarà affiancata da due vicepresidenti, che sono rispettivamente Claudio Maiorana e Doriano Bottecchia, nonché dal segretario Denis Beacco. Gli altri consiglieri sono Sergio Rosa, Giorgio Parutto, Gabriele Norio, Marta Mongiat e Fideliano Boscarato.

ASSOCIAZIONE Glenda Tavella presidente della Pro loco

«Nel rinnovo del Consiglio - fanno sapere dal sodalizio - è stata eletta una giovane donna, Marta Mongiat, nella quale la Pro loco ripone molta fiducia».

Nell'occasione si sono delineati alcuni impegni futuri quali mostre da realizzare, un concerto che si svolgerà prima dell'autunno, passeggiate ecologiche e altre forme di collaborazione con l'amministrazione comunale e le altre associazioni del paese, confidando in un miglioramento della situazione pandemica. Il primo appuntamento è tuttavia immediato: una mostra di pittura che sarà inaugurata sabato 17 luglio con opere realizzate da Sara Bernardon e Mauro Serena, due giovani di Cavasso Nuovo, che realizzano lavorazioni con caratteristiche singolari. La mostra durerà fino al 15 agosto con il seguente orario: il sabato dalle 17 alle 19 e la domenica dalle 9.30 alle 12.

L.P.

Gelate di aprile Arrivano i ristori

SPILIMBERGO

La Regione ha chiesto la dichiarazione dell'esistenza di eccezionalità dell'evento per le gelate e brinate verificatesi nel mese di aprile. Lo ha reso noto l'assessore alle Risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna, Stefano Zannier, a margine dell'ultima seduta della Giunta che ha deliberato la richiesta al Governo sulla base del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 (Misure urgenti connesse all'emergenza da Covid-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali) e, in particolare, all'articolo 71: Interventi per la ripresa economica e produttiva delle imprese agricole danneggiate dalle avversità atmosferiche.

I DANNI

«Gli eventi di aprile hanno colpito pesantemente anche alcune produzioni agricole del nostro territorio regionale - ha spiegato Zannier -. Da una prima stima dei danni si registrano potenziali perdite per molti milioni di euro a carico delle nostre realtà produttive».

I RISTORI

Le imprese agricole che hanno subito danni per oltre il 30% della propria produzione lorda vendibile (Plv) dovranno presentare le domande di indennizzo entro il termine perentorio di quarantacinque giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del decreto ministeriale che dichiara l'esistenza di eccezionalità dell'evento. Il riparto delle risorse nazionali sarà poi fatto in base agli esiti istruttori delle domande pervenute. Le colture che hanno subito danni sono state individuate in quelle di actinidia (kiwi), albicocco, asparago, ciliegio, fragole, lampone, melo, melograno, pero, pesca nettarina, pesco, susino, vite glera. Nell'area pordenonese i comuni maggiormente colpiti appartengono principalmente all'area pedemontana, tra cui spicca Spilimbergo che da tempo ha concentrato le proprie colture verso questi tipi di frutti. Interessati anche Arba, Aviano, Budoia, Caneva, Castelnovo, Cavasso, Clauzetto, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale, Pinzano, San Giorgio della Richinvelda, Sequals, Travesio, Vajont e Vivaro.

L.P.

Asfaltature e rifacimento dei marciapiedi: partono i lavori

▶L'intervento in centro e frazioni ammonta a 1,2 milioni di euro

MANIAGO

La ditta Avianese Asfalti si è aggiudicata la realizzazione di una lunga serie di asfaltature e di rifacimento di marciapiede in numerose arterie cittadine. Lo ha reso noto il sindaco Andrea Carli, ricordando come il progetto sia stato seguito dal suo vice Umberto Scarabello, che ha anche preventivamente ascoltato le varie esigenze provenienti dalla popolazione e dai portatori di interesse economico. Il quadro complessivo ammonta a 1,2 milioni di euro e prevede la sistemazione di svariati ambiti cittadini, tanto nel capoluogo quanto nelle frazioni. Tra gli interventi di maggior rilievo figura il rifacimento a Campagna del marciapiedi di via Maniago, da via dei Venier fino all'incrocio con via Raffaello Sanzio: esso sarà sistemato e adeguato in modo tale da poterlo rendere utilizzabile dalle biciclette. I tratti ulteriori del percorso ciclabile da Campagna alla zona industriale rientrano in un progetto già definito per il quale si attende risposta dalla Regione nei prossimi mesi. Altri importanti interventi relativi alla sistemazione di marciapiedi riguardano via Sacile, via Cairoli e via Manzoni; molte saranno anche le strade interessate da riasfaltature, sia nella zona del centro sia nelle frazioni; una parte delle somme a disposizione sarà destinata alla realizzazione di un certo numero di passaggi pedonali rialzati, collocati in punti "sensibili" del territorio, in coerenza con il progetto "Zona 30" lanciato da tempo dalla maggioranza che governa la città. «Ci aspettano, quindi, un'estate e un autunno "ricchi" di cantieri - è il commento del primo cittadino - che porteranno certamente qualche disagio, ma anche la speranza di avere un maggior numero di strade e marciapiedi finalmente "a posto"». A proposito di cantieri, va registrata l'ennesima protesta per quello in corso lungo la ex strada provinciale 2 dei Maraldi all'altezza dell'abitato di Fratta. Se molti automobilisti hanno già segnalato lo scarso rigore con cui viene rispettato il semaforo rosso provvisorio che è stato installato per consentire il passaggio a senso unico alternato, numerosi altri fruitori dell'arteria hanno sottolineato non solo la snervante lentezza dell'opera, ma anche la quasi totale assenza di manodopera in moltissimi giorni. «Va bene sopportare i disagi - il parere più diffuso fra le migliaia di persone che ogni giorno usano la strada - ma operai e macchine operatrici non sono quasi mai in azione. Il termine per la consegna della pista ciclabile sembra essere fissato per l'autunno, ma se non si sfrutta questo periodo di continuo bel tempo, si finirà poi per chiedere proroghe. L'esempio del cantiere di via Unità d'Italia, che per oltre un anno ha creato disagi, è troppo recente per non spaventare».

COMUNE Il sindaco di Maniago Andrea Carli

L.P.

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV
Alle 17.30 speciale ritiro Udinese: in diretta immagini e interviste esclusive. Alle 21 "Case da sogno: Luca vs Luca", condotto da Giorgia Bortolossi, con Luca Buttò e Luca Presacco

DE PAUL A MADRID ADESSO È UFFICIALE

▶Il capitano ceduto per 35 milioni, più 3 di bonus. La società: «Buena suerte» Sabato amichevole contro gli sloveni del Bilje. Intanto è cominciato il pre-ritiro

ARGENTINO Rodrigo De Paul in allenamento con l'Albiceleste

LA SITUAZIONE

UDINE Da ieri si fa sul serio: i bianconeri hanno iniziato a sgobbare al Centro Bruseschi. È scattato il pre-ritiro, per ora in sede, prima del trasferimento per il ritiro vero e proprio a Sankt Veit, in Austria, dal 19 luglio al primo agosto. L'imperativo è preparare il campionato della riscossa, che dovrà essere migliore di quello passato. Rispetto alla stagione 2020-21, al momento ci sono solo volti noti, con l'eccezione del portiere Daniele Padelli, che comunque resta una vecchia conoscenza avendo militato nell'Udinese dal 2011 al 2013 (13 presenze). A breve, sicuramente prima del ritiro in Austria, a disposizione di Gotti ci sarà anche il terzino-esterno sinistro Destiny Udogie, nato il 28 novembre 2002 a Verona, dove è cresciuto e dove nello scorso campionato ha disputato 5 gare (più una in Coppa Italia), di origini nigeriane, ma di nazionalità italiana. La rosa verrà ulteriormente rinforzata in ogni settore.

GUIDA

La squadra riparte con il medesimo nocchiero della passata stagione, Luca Gotti, lo stesso che il 3 novembre 2019 ha sostituito l'esonerato Igor Tudor. La società ha piena fiducia in lui, anche se il torneo scorso non è stato dei migliori. Per i Pozzo i meriti di Gotti superano i demeriti e dalla parte del mister – non è un particolare di poco conto – c'è l'intero spogliatoio. Un anno in più di esperienza e di conoscenze dell'ambiente bianconero dovrebbero aiutare il tecnico di Contarina. Quindi pure lui è atteso al salto di qualità. Probabilmente lui stesso ne è consapevole ed è pronto a riportare l'Udinese nelle posizioni più consone al blasone del club. Sino a venerdì la squadra sosterrà due sedute preparatorie al giorno, per poi cambiare marcia durante il periodo in Austria. La società è ben vigile. Alla squadra è stato messo a disposizione un qualificato staff che comprende una ventina di figure, tra allenatore, vice, collaboratori tecnici, preparatori atletici (a capo dei quali c'è Antonio Bovenzi) e match analyst. Nonché strutture e servizi sempre più rispondenti alle esigenze dei calciatori, oltre che ovviamente dei tecnici. I soli assenti giustificati sono Stryger e Molina, reduci dagli impegni con le rispettive Nazionali. È entrambi dovrebbero mettersi a disposizione di Gotti per la terza fase della preparazione pre-campionato, che si svolgerà a Udine a partire dal 2 o 3 agosto.

AMICHEVOLE

Prima di salire a Sankt Veit, i bianconeri sosterranno un test, che è in programma sabato alle 17 (forse a Manzano, manca l'ufficialità). L'Udinese affronterà l'undici del Nd Bilje, militante nella B slovena. Gotti deciderà non prima di sabato mattina chi far giocare, in base anche alle risultanze dei primi carichi di lavoro. Ma sin d'ora si può ipotizzare il mancato utilizzo di Jajalo, Pussetto e Deulofeu (che pure stanno bene fisicamente), per motivi prudenziali, nel rispetto di un preciso programma di lavoro a livello muscolare. Al termine sarà diramata la lista dei convocati per il ritiro vero e proprio in Austria, che comprenderà i primi acquisti.

ADIOS DE PAUL

Ora è ufficiale: Rodrigo è stato ceduto. Da ieri pomeriggio il diez, il migliore in campo nella finalissima di Coppa America che ha visto l'Argentina sconfiggere il Brasile per 1-0, è ufficialmente dell'Atletico Madrid, che aveva raggiunto l'intesa con l'Udinese ancora un mese fa, sulla base di 35 milioni più 3 di bonus. Il 27enne De Paul ha firmato un contratto quinquennale con i colchoneros del connazionale Simeone, campioni di Spagna. Lascia dopo 5 stagioni, 184 presenze, 34 gol e 36 assist. "Ti auguriamo il meglio, perché lo meriti - lo saluta la società -. Siamo orgogliosi di aver contribuito al tuo percorso di costante crescita professionale e umana e di averti accompagnato e supportato in questi magnifici 5 anni vissuti insieme. Buena suerte, Rodri".

Guido Gomirato

L'intervista a "Tonight"

Luca Gotti incorona il nuovo leader: «Ora mi aspetto molto da Walace»

(st.gi.) Nella serata di "Tonight" a Udinese Tv, mister Luca Gotti è intervenuto da Grado per dire la sua sul momento della squadra e non solo, partendo con una battuta legata a Jens Stryger Larsen. «Jens si è sposato sabato a Copenhagen, e scherzosamente gli ho detto che gli è andata bene: non è arrivato alla finale dell'Europeo per non dover far fronte a un dilemma amletico - sorride -. Faccio i migliori auguri a lui per il lieto evento». Argomento caldo, la partenza di De Paul. «Quasi tutti hanno ignorato in questi due anni il fatto che la scelta del modulo, che ormai è un marchio di fabbrica di questa società, è rimasta per me tale proprio per la presenza di Rodrigo - rivela Gotti -. Ho fatto dei tentativi di modifica, per esempio con l'ingresso di Deulofeu, ma con altre vesti tattiche il capitano non aveva più l'incisività legata allo schema originale. Così ho continuato sempre su quella strada. Resterò dell'opinione - insiste - che i giocatori importanti andranno comunque sempre messi nelle migliori condizioni per rendere al massimo». Ora per lui c'è l'Atletico Madrid. «Arriva in una squadra da Champions League - sottolinea -. Lo vedrei molto bene a giocare al centro, da playmaker, anche se poi non so se Simeone lo utilizzerà così». Su chi potrà essere il nuovo "crack" dell'Udinese, Gotti ha le idee chiare: «Dico Walace, perché ha avuto un percorso particolare. È arrivato come fine dicitore, come uno che vuole spesso la palla, e nei primi sei mesi non ero contento di questa caratteristica. Dopo il lockdown anche lui era insoddisfatto e non ci "prendevamo" molto; da lì è cambiato e ha aumentato l'attenzione alla fase difensiva. Dal mio punto di vista questo cambiamento è stato positivo, anche se al momento per me è ancora al 60% delle potenzialità che può esprimere. Lui può diventare un leader, quindi mi aspetto tanto». Pochi dilemmi anche sulla posizione di Pussetto. «La sua storia ci dice che è un attaccante esterno, e in questo ruolo ha colpito gli scout dell'Udinese. Io dico che è un attaccante di profondità, tanto da poter fare la prima punta, con determinati assetti ed equilibri - dice -. La certezza è che comunque Nacho tatticamente ci offre tante soluzioni». Sull'Europeo: «La coerenza di Mancini ci ha portato come nazione a una vittoria fondamentale, che deve dare nuova spinta all'intero movimento. Non dobbiamo però crogiolarci su questo successo, come nel 2006». In chiusura una battuta sull'imminente arrivo di Destiny Udogie: «Lo conosco molto bene, nel calcio giovanile è stato un'eccellenza e ha giocato 100' in serie A, 80 da centrocampista centrale. Ho un'idea precisa di come impiegarlo, ma la dirò solo quando sarà ufficialmente un giocatore dell'Udinese».

DaVerona arriva l'emergente Udogie Il mancino è già pronto a firmare

PORTIERE
Jesse Joronen resta in testa alla "lista" dei preferiti in casa bianconera

IL MERCATO

UDINE Il calciomercato dell'Udinese entra nel vivo anche dal punto di vista degli arrivi. La società bianconera sta per ufficializzare l'ingaggio di Destiny Udogie dall'Hellas Verona. La trattativa è entrata in fase finale: il giocatore sosterrà a breve le visite mediche di rito e firmerà il contratto che lo legherà al club friulano. Il prospetto 18enne arriverà per una cifra che si aggira intorno ai 2 milioni di euro: un colpo importante per il presente e il futuro. Udogie è un classe 2002 che già ha esordito in A, e che ha trovato meno spazio di quanto si attendeva per l'ottima stagione di Faraoni e Dimarco. Da esterno sinistro può coprire tutta la fascia e farà molto comodo a Gotti per la sua capacità di adattarsi anche a destra. Come al solito, l'Udinese si conferma così molto attenta sui potenziali talenti del futuro, bruciando la concorrenza, per nulla banale, di squadre come Atalanta e Basilea.

Alla corte bianconera è stato un fine settimana "vincente", con il successo degli argentini Molina e De Paul (oltre al freschissimo ex Musso) nella finale di Coppa America contro il Brasile, seguito dall'exploit azzurro dell'Italia a Wembley, celebrato sui propri account social del club bianconero. A proposito di Argentina: come previsto, ora è ufficiale il passaggio di Rodrigo De Paul all'Atletico Madrid (vedi l'articolo qui sopra, ndr). Il capitano saluta dunque quel Friuli che l'ha accolto ragazzo e lo lascia partire da uomo, campione e leader. I Pozzo e la società hanno guardato con soddisfazione il proprio numero 10 salire sul tetto del Sudamerica con una prestazione scintillante, a conclusione di un cammino eccellente, a riprova di come il suo valore sia giustamente quantificato nella richiesta economica che è stata corrisposta. È la seconda cessione fisiologica per il club, ora impegnato nella costruzione della rosa del futuro.

Grande fermento per ora si registra nel reparto offensivo, dove continuano i casting per capire chi saranno i giocatori da affiancare ai vari Pussetto, Deulofeu, Okaka e Nestorovski, capendo poi anche se saranno confermati Forestieri e Llorente. Tra i profili scandagliati dalla società bianconera c'è quello di Gregoire Defrel, che fatica a trovare spazio nel Sassuolo, e che potrebbe essere ulteriormente penalizzato dal cambio in panchina. L'ex Roma ha sempre fatto bene, tra l'altro, contro l'Udinese e i friulani ci stanno facendo un pensiero, anche se in prestito con diritto di riscatto, mentre il Sassuolo insiste per un titolo definitivo. Un'opzione al momento non semplice. Tra i nomi fatti per il reparto offensivo dell'Udinese negli ultimi giorni c'erano anche Gianluca Lapadula e Nwankwo Simy. L'italo-peruviano, reduce da un'ottima Coppa America con la maglia del Perù, ha visto però il crescere costante dell'interessamento di Juric e del suo Torino, visto che Belotti potrebbe finire in orbita Roma. Dall'altra parte, il nigeriano del Crotone sembra essere diventato un obiettivo concreto di mercato del Bologna, che sta faticando ad arrivare all'austriaco (ex Inter) Marko Arnautovic. In uscita, sondaggio del Mainz (che ha appena ufficializzato l'ex Widmer) per Tolgay Arslan. L'Udinese non vorrebbe privarsene vista la sua importanza negli equilibri del centrocampo di Gotti, ma con un'offerta superiore ai 5 milioni di euro si farebbe quantomeno una riflessione. Tra i pali resiste la "candidatura" del finlandese Jesse Joronen del Brescia.

CON IL SASSUOLO SI DISCUTE DELL'ATTACCANTE DEFREL, TRA I PALI IL PREFERITO RIMANE JORONEN

Stefano Giovampietro

GUARDIANO DEI PALI

Alex Meret, cresciuto nell'Udinese, non ha mai giocato in serie A con la maglia bianconera: dopo aver militato nella Spal è passato al Napoli

CRISTANTE E MERET SIGNORI D'EUROPA

▸Il casarsese e l'udinese si godono il trionfo azzurro a Wembley e i complimenti del presidente Mattarella

▸Il mediano: «Sono senza voce ma con un cuore pieno di felicità, orgoglioso dentro un gruppo di uomini veri»

CALCIO, IL TRIONFO

ROMA Friulani sul tetto d'Europa, con i complimenti del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. La domenica di Wembley è stata una serata da incorniciare per il calcio italiano, ma estendendo il concetto lo è stata per tutto il Paese. Nella serata ci sono state tante rivincite. Le più note e celebrate hanno coinvolto il ct Roberto Mancini, che su quel campo aveva perso una finale di Coppa dei Campioni, Francesco Acerbi e Gianluca Vialli, capaci di affrontare la malattia più subdola, di sconfiggerla e di festeggiare con le lacrime di gioia che sanno versare senza paura i grandi campioni e i grandi uomini. Altre hanno riguardato i due friulani del gruppo azzurro: il centrocampista casarsese Bryan Cristante, prima fatto crescere e poi "liquidato" troppo frettolosamente dal Milan di Berlusconi-Galliani, esploso nell'Atalanta e grande protagonista a Roma, ma anche l'udinese Alex Meret, portiere acquistato a peso d'oro dal Napoli e poi finito spesso in panchina a vantaggio del colombiano Ospina, non proprio un fenomeno.

ORGOGLIO FRIULANO

Una storia non banale, quella del 26enne Bryan, il dodicesimo uomo scelto da Mancini. In un momento in cui tutti si aspettavano Pessina o Locatelli, il "Mancio" ha messo in campo lui, con le sue caratteristiche d'intelligenza tattica, "gamba" e freddezza. La scossa data al posto di un Barella stremato è stata eccezionale. Proprio Cristante ha procurato il corner del gol, e subito dopo si è inserito nel cuore dell'area, a spizzare la palla che Bonucci ha spinto in rete per l'1-1. È stato sempre lui a iniziare a mandare in tilt il "catenaccissimo" di Southgate, alla faccia di chi dice che questo sistema di gioco lo fa solo l'Italia. Gioia incontenibile per "Cris", che non è uno così "social", ma per questo evento si può fare un'eccezione. "Non amo i social e non mi piace parlare troppo - è il suo commento su Instagram -. Sono fatto così: preferisco dare tutto quello che ho in campo, con impegno, passione e sacrificio. Ma oggi voglio urlare a gran voce la mia gioia: noi italiani (scritto tutto con le lettere maiuscolo, ndr) siamo campioni d'Europa. È un'emozione indescrivibile, troppo grande da riuscire a spiegare tutta qui. Resto senza voce, ma con un cuore azzurro pieno di felicità, in un gruppo di uomini veri". Una gioia enorme condivisa con le donne della sua vita, Selene e le gemelline Victoria e Aurora.

DISCRETO

Il tutto condito da immagini di festa, naturalmente tinte d'azzurro. Un doppio azzurro, quello di Alex Meret, classe 1997 di Flambruzzo, cresciuto nell'Udinese e poi passato dalla Spal Ferrara, celebrato pure dai compagni del Napoli. Fidanzato con una modella, agli Europei non è mai sceso in campo, partendo da terzo portiere dietro Donnarumma e Sirigu, ma ha scritto anche lui il suo nome nella storia del calcio italiano. Lo ha fatto dentro il famoso gruppo, nei "cerchi magici" di Mancini, incoraggiando sempre i compagni, da ragazzo per bene e silenzioso com'è. Uno in grado di fare spogliatoio come pochi e di supportare i colleghi a coronare un sogno enorme. D'altronde, ieri il cielo sul Friuli è sembrato un bel po' più azzurro del solito.

Stefano Giovampietro

CAMPIONI L'esultanza del gruppo del ct Roberto Mancini ieri sul pullman scoperto durante il tour nella capitale, tra i tifosi

Una carriera da predestinato

Bryan, tutto in pochi mesi: due figlie, il trionfo e Mou

Bryan Cristante, ovvero una carriera da predestinato e un 2021 pieno di "contenuti speciali": la nascita delle due figlie, la fascia di capitano della Roma indossata per la prima volta, l'eclettiscità di fare il mediano (il difensore centrale all'occorrenza) e adesso il trionfo europeo, aspettando Mou. Il ragazzone classe 1995 di San Giovanni di Casarsa nella sfida di Wembley vinta ai rigori è entrato in corsa, come sempre in questi Europei. Questa volta al minuto 53. Così sulla Gazzetta dello Sport per giudicare la sua prova: "Forse abbiamo sottovalutato il suo contributo, però Bryan è rimasto a guardare soltanto contro la Spagna in semifinale. Per il resto Mancini lo ha sempre usato: mai titolare, ma primo cambio nella finale di Wembley, quando con i suoi inserimenti ha messo pruriti alla difesa inglese". Tanto che proprio da un suo inserimento è nato il pari di Leo Bonucci nella ripresa. Lui non ama i social, come dichiara in un post su Instagram

CASARSESE Bryan Cristante al centro (da twitter com/Vivo Azzurro)

(vedi l'articolo qui sopra, ndr), e non gli è mai piaciuto parlare. Tanto che le sue interviste, in 8 anni di carriera ad alti livelli, sono più che rare. Di certo non dimenticherà mai questo 2021: si capito nel volo di ritorno Londra-Roma, quando ha vinto la sua "timidezza" improvvisando sull'aereo un festoso siparietto con Bonucci, Di Lorenzo e il trofeo appena conquistato. A febbraio era diventato papà di Victoria e Aurora, un altro trionfo. Cristante era partito imberbe da San Giovanni per passare alla Liventina Gorghense e da lì agli Allievi del Milan, diventando capitano della Primavera rossonera ed esordendo giovanissimo in Champions. Poi i primi gol in serie A, i passaggi da Benfica, Palermo e Pescara, il decollo verticale con l'Atalanta (inventato trequartista dal Gasp) e infine la Roma. Nelle giovanili del Milan aveva giocato insieme al pordenonese Davide Narduzzo, portiere, reduce da una stagione a Siena. «Bryan è un grande giocatore - lo descrive l'amico -, ne ho visti pochi con i suoi piedi e con la capacità di "leggere" così bene le situazioni e le posizioni in campo. Non so proprio come il Milan abbia potuto cederlo al Benfica: le sue doti erano evidenti anche a 20 anni». I misteri del calcio.

Cristina Turchet

I traguardi di San Leonardo, Chions e Vallenoncello

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE (c.t.) La pandemia ha già posticipato il centenario della Sacilese: la società attuale (nata un lustro fa) ne è comunque "l'erede", anche se con una matricola federale diversa. Il traguardo biancorosso viene ricordato anche con un libro, che è a disposizione in società. Se il calcio a Sacile porta la data 1920, nella stagione cancellata sarebbe toccato all'Azzanese – fondata nel 1921 - dare il via alla festa. Anche in questo caso di centenario si tratta e, come per gli alfieri del "Giardino della Serenissima", il coronavirus ci ha messo lo zampino. Se ne riparlerà a settembre, sperando che riparta tutto il movimento. E quella festa, anche in questo caso con un libro, è stata posticipata in forma di saluto alla primavera che verrà. Intanto i "topi da biblioteca" sfogliano raccolte su raccolte di quotidiani per continuare a mettere tasselli su tasselli nel puzzle chiamato storia.

Il 2022 sarà ricordato per un triplice evento. Il San Leonardo Valcellina, retto da 30 anni dal presidente di lungo corso Alfio Mattiuzzi, arriverà a quota 90. In contemporanea, "nozze d'oro" per Chions (Eccellenza) e Vallenoncello (Prima), che in comune hanno pure i colori sociali gialloblù. Storie di quotidiana longevità. Sicuramente con parentesi di sano campanilismo, ma con alla base il mondo, tanto invisibile quanto imprescindibile, del volontariato. Un pianeta che negli ultimi anni, in qualsiasi attività sociale o sportiva, soffre il mancato ricambio generazionale. C'è un'emorragia sul fronte delle responsabilità che, a ben vedere, è più preoccupante dell'eventuale mancato ricambio dei giocatori. Se le società chiudono perché non si trovano più i dirigenti, giocatori e allenatori che gravitano intorno al movimento finiscono tristemente la loro attività.

Monza molla Ciurria, arriva Hamza

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Il Pordenone ha chiede troppi soldi per Patrick Ciurria e il Monza avrebbe deciso di guardare altrove per soddisfare le richieste di Giovanni Stroppa. Lo rivela Monza-News, sito che segue le vicende della creatura di Berlusconi e Galliani. I brianzoli puntano su Roberto Insigne del Benevento.

LE SPERANZE DEI TIFOSI

La decisione di Adriano Galliani e compagni di uscire dall'asta per Ciurria fa ovviamente piacere ai supporters neroverdi, che non gradirebbero di veder partire anche il Fante, dopo aver visto andarsene a gennaio (proprio verso Monza) Davide Diaw, al momento della partenza capocannoniere del campionato di B con 10 gol. Difficile infatti che Brescia e Verona siano disposte a versare nel forziere del Pordenone quanto il ricco Monza ha giudicato eccessivo. Ciurria quindi, elemento che l'ex mister dei ramarri Bruno Tedino ha giudicato in grado di cambiare gli equilibri fra le candidate alla promozione in A, potrebbe restare agli ordini di Massimo Paci almeno sino al mercato invernale, dando il suo importante contributo per il raggiungimento dell'obiettivo di Lovisa e soci, che anche per la stagione entrante sarà la conservazione della categoria.

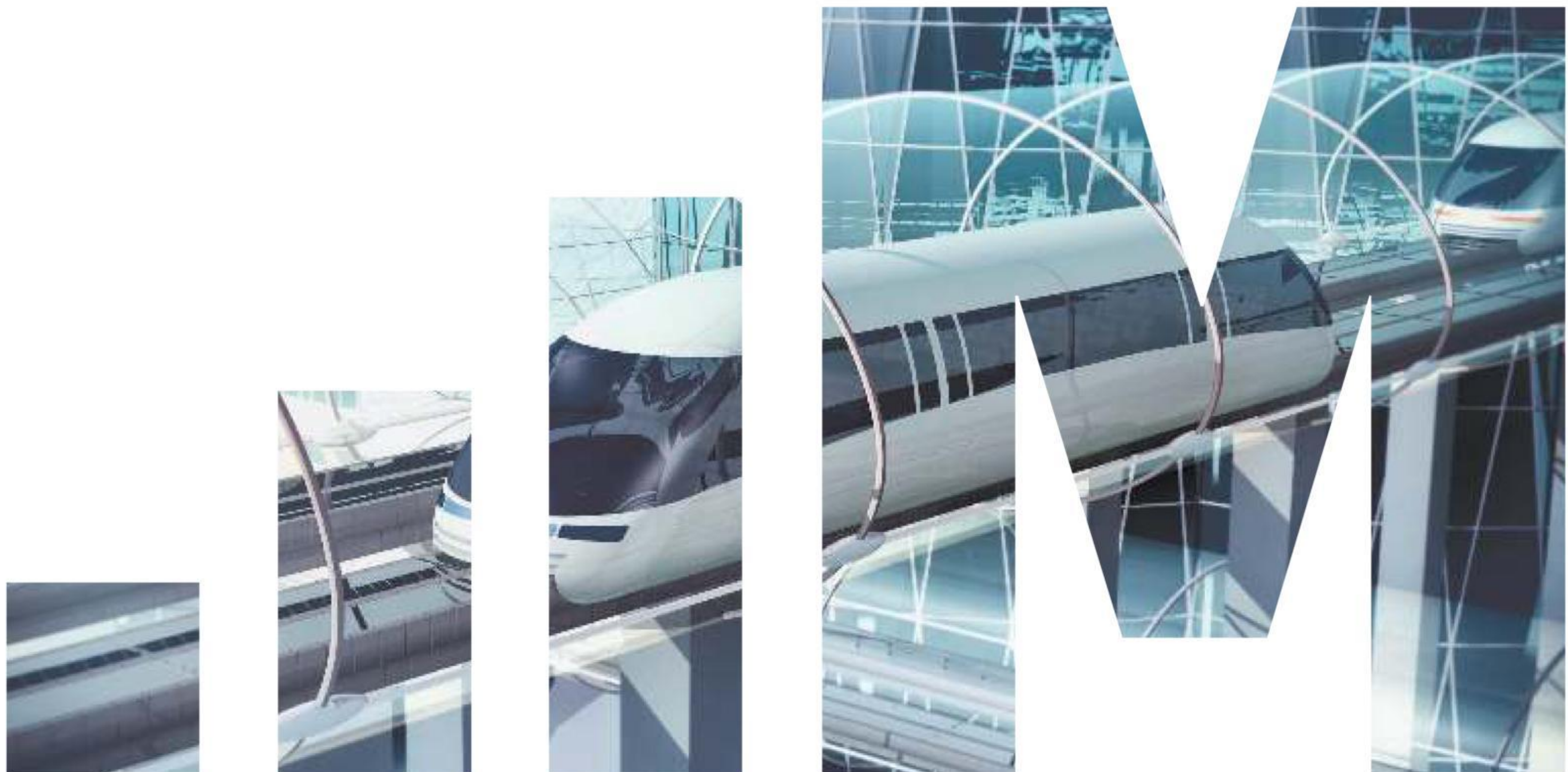
MOVIMENTI IN ENTRATA

Secondo Trivenetogoal sarebbero in dirittura d'arrivo le trattative per il difensore Hamza El Kaouakibi (classe 1998, nato a Bentivoglio, ma di origini marocchine), valorizzato nel Bologna da Sinisa Mihajlovic che l'ha trasformato da attaccante in difensore, reduce da una stagione al Sudtirol durante la quale ha collezionato 30 presenze e 2 gol. In fase avanzata pure le trattative per Tomas Kupisz, 31enne centrocampista polacco della Salernitana (31 presenze e 3 gol). Nel mirino degli operatori di mercato ci sarebbe poi Youssouph Sylla, classe '98, attaccante senegalese del Gozzano in D (34 gettoni e 15 centri). La mancata iscrizione in C del club piemontese ha fatto però perdere al giocatore lo status pro, necessario agli extracomunitari per essere tesserati in B. Sempre per Trivenetogoal, la società neroverde pur di averlo sarebbe intenzionata a avviare un'azione legale per far cambiare il regolamento. Ceduto intanto Magnaghi al Pontedera.

A PIENO RITMO

Mentre al De Marchi si opera per completare la rosa, a Tarvisio i ramarri sono al lavoro. Questa settimana Stefani e compagni sosterranno al Siega due sedute giornaliere: 9.30 e 17. I primi frutti della gestione di Massimo Paci potranno essere visti già nell'amichevole di domenica, sempre al Siega (inizio alle 17), contro il Maniago Vajont (Promozione). Più indicativo sarà il secondo test, in programma 7 giorni dopo, contro il Nova Gorica, fresco di retrocessione in Seconda serie slovena. Ieri gradita visita dell'assessore regionale Tiziana Gibelli e del sindaco tarvisiano Renzo Zanette.

Dario Perosa

NEROVERDI Gruppo e ospiti al "Siega" di Tarvisio

Cultura &Spettacoli

REGISTA

L'udinese Thomas Uolli Marcuzzi ha ottenuto un premio in occasione del festival del Nuovo Cinema di Pesaro

L'astuto Fagiolino nel Parco Baleno

Bambini a teatro. Lunedì prossimo alle 21 nel Parco Baleno di viale Martelli, a Pordenone (anche in caso di maltempo), Comune e Ortoteatro organizzano l'appuntamento del ciclo "Il tratro: c'era una volta". Si tratta di spettacoli estivi per grandi e piccini, in questo caso a cura della compagnia I Burattini di Mattia. Sul palco "Fagiolino e il terribile Cavalier Sbragafegati", con i burattini. La trama: il Cavalier Sbragafegati è finito al verde e si ritrova coperto di debiti. Per poter risollevare le sue disastrate finanze, decide di sposare la figlia di Donna Eleonora, che ha ereditato una grossa somma di denaro. Alla richiesta della mano della ragazza, tuttavia, riceve un secco rifiuto.

A questo punto il prepotente Sbragafegati cambia strategia e dalle preghiere passa alle minacce. La povera Eleonora è disperata, ma grazie all'intervento di Fagiolino la questione si risolve. Purtroppo l'arrogante cavaliere, non demorde e pianifica di rubare il denaro all'anziana vedova. Fagiolino, con l'aiuto del suo bastone, deve evitare che ciò accada. Brillante commedia della tradizione emiliana, poggia sulle classiche maschere bolognesi e garantisce emozioni e risate "senza età". Con il contributo di Regione e Fondazione Friuli, l'allestimento dello spazio è curato dall'associazione Afa. Ingresso gratuito fino all'esaurimento dei posti a disposizione.

La rassegna dell'editoria religiosa "Ascoltare, leggere, crescere" ospiterà un convegno del Coordinamento teologhe italiane. Parleranno delle figure femminili nei sacri testi e dell'influenza sui rapporti di genere

Le donne (ri)leggono la Bibbia

EDITORIA RELIGIOSA

Tra gli appuntamenti di particolare rilievo, nel denso cartellone della prossima edizione di "Ascoltare, Leggere, Crescere" – che si svolgerà dal 23 settembre al 2 ottobre – anche un convegno nazionale del Coordinamento teologhe italiane, dal titolo "Nello specchio della scrittura. Le donne leggono la Bibbia", che il 30 settembre e il 1° ottobre vedrà la presenza, a Pordenone, di numerose studiose provenienti da tutta Italia.

NUOVI PROGETTI

Nel corso del convegno saranno presentati anche due progetti editoriali di grande rilievo, promossi dal Coordinamento in questi anni e che vogliono sensibilizzare tanto gli studiosi quanto l'opinione pubblica a una maggiore comprensione dell'influenza della Bibbia nella storia culturale, sociale e politica dell'Occidente, con particolare attenzione ai più rilevanti temi inerenti la questione femminile. Si tratta innanzitutto della collana "Madri della fede", diretta da Cristina Simonelli e Rita Torti, serie di snelli volumi editi per San Paolo, che vogliono indagare le Scritture per narrare in maniera nuova le storie di donne significative – da Maria di Betania a Ester, da Domenica Narducci da Paradiso a Olimpia diacona – senza semplificazioni, sottolineando tanto la presenza delle donne quanto la loro assenza nei testi sacri, testimoniando delle relazioni e delle asimmetrie tra figure maschili e femminili. Altro vasto progetto editoriale che sarà presentato nel corso del convegno è la collana "La Bibbia e le donne", diretta dall'italiana Adriana Valerio (Università "Federico II" di Napoli), dall'austriaca Irmtraud Fischer (Graz), dalla spagnola Mercedes Navarro (Università di Madrid) e dalla canadese Mary Ann Beavis (St. Thomas More College, Saskatoon, Saskatchewan) ed edita in Italia per i tipi de Il pozzo di Giacobbe. Si tratta di un ambizioso progetto internazionale, interconfessionale e multidisciplinare, che si avvale della competenza di studiose e studiosi di cultura cristiana ed ebraica, appartenenti alle tradizioni scientifiche di quattro aree linguistiche (italiana, tedesca, inglese e spagnola), e pubblicata in diversi Paesi, che ha come obiettivo l'analisi dell'influenza della Bibbia nella storia culturale, sociale e politica dell'Occidente, con particolare attenzione ai temi inerenti le questioni di genere. Oltre ad interrogare criticamente tanto la Scrittura quanto la Tradizione esegetica, il progetto editoriale vuole mettere in evidenza come la religione abbia influenzato, nei secoli, le relazioni tra i generi nella sfera politico-sociale e studiare il modo in cui la Bibbia e la sua ricezione hanno posto le basi delle relazioni uomo-donna. Tra i volumi già editati si ricordano Donne e Bibbia nel Medioevo. Secoli XII-XV (2012), La donna nello sguardo degli antichi autori cristiani (2013), Donne e Bibbia nelle Riforme e Controriforme dell'Europa Cattolica. Secoli XV-XVII (2014), e L'Esegesi Femminista del XX Secolo (2019).

SORRIDENTE Lucia Vantini, nuova presidentessa del Cti

LE TEOLOGHE ITALIANE

Il Coordinamento Teologhe Italiane è nato a Roma nel giugno 2003, per iniziativa di Marinella Perroni, Renata Natili, Adriana Valerio, Maria Luisa Rigato, Serena Noceti, Nadia Toschi, Stella Morra, Manuela Terribile, Cettina Militello e Cristina Simonelli al fine di valorizzare e promuovere gli studi di genere in ambito teologico, biblico, patristico, storico, in prospettiva ecumenica e favorire la visibilità delle teologhe nel panorama ecclesiale e culturale italiano. Dal 1965, sulla spinta del Concilio Vaticano II, le donne sono state infatti progressivamente ammesse anche in Italia a frequentare le Facoltà di teologia e negli anni successivi la loro presenza nelle università italiane e nelle Pontificie Facoltà romane è andato aumentando.

Cinemazero

"The Juniper Tree" apre l'arena Uau

Nei giardini "Francesca Trombino" di via Bertossi, a Pordenone, sarà inaugurata oggi "Uau!". È l'arena urbana, una suggestiva sala a cielo aperto e a ingresso gratuito voluta da Cinemazero per valorizzare un angolo prezioso della città, uno spazio per il cinema che sappia sorprendere e incantare il pubblico. Ogni martedì, fino al 24 agosto, ospiterà film fuori dai canoni della grande distribuzione, ma di elevata qualità e interesse, acclamati dalla critica e dai maestri. Si comincia stasera, alle 21.30, con "The Juniper Tree", di Niezchka Keene, in versione restaurata. Distribuito da Reading Bloom, è una potente allegoria della misoginia, in cui appare per la prima volta sul grande schermo la cantautrice Björk. Basato sulla fiaba dei fratelli Grimm "Il ginepro", è ambientato in Islanda e narra la storia di due ragazze, Margit e la sorella maggiore Katla, costrette alla fuga disperata dopo la morte della madre, bruciata al rogo per stregoneria. Le due trovano rifugio da Johan e dal fratello Jonas, formando un improvvisato nucleo familiare, presto messo a dura prova dagli incontenibili poteri magici di Katla. Ospite della serata sarà il regista udinese Thomas Uolli Marcuzzi, fresco di riconoscimento per la sua produzione al festival del Nuovo Cinema di Pesaro. Mostrerà al pubblico alcuni dei suoi videoclip girati in Islanda e inedite anteprime dei suoi prossimi lavori. Per conoscere tutti gli appuntamenti di Uau, che quest'anno ospiterà anche il festival di cortometraggi di Cinemazero Fmk dal 28 al 30 luglio, basta visitare il sito www.cinemazero.it.

Quattro concerti nel verde C'è anche Poggipollini

MUSICA

"Music & Taste of Sportland" a Nimis: The Groove Factory – in collaborazione con PromoTurismoFvg, Regione, Comune e Strade del Vino e dei Sapori del Friuli Venezia Giulia, organizzano dal 18 luglio al 12 agosto quattro appuntamenti per scoprire i luoghi del territorio degustando i prodotti tipici in compagnia di buona musica. Si comincerà sabato alle 21 sul Ponte degli Angeli di Torlano di Nimis con il concerto di The Nuvoices Gospel Project. L'ensemble vocale diretta dal maestro Rudy Fantin propone un repertorio che spazia dal pop-rock al gospel tradizionale e contemporaneo, in chiave moderna e inedita. Domenica primo agosto alle 5.45, su un prato tra i vigneti, concerto all'alba di Federico Poggipollini, storico chitarrista di Ligabue, che riproporrà in chiave acustica i brani del suo ultimo album solista "Canzoni Rubate". Il parcheggio si trova al campo sportivo di via Plovert e, proseguendo lungo il sentiero segnalato, si giunge al prato. A tutti gli spettatori verra`assegnata una porzione di terreno, distante almeno un metro da ogni altro partecipante. Si consiglia di munirsi di coperte o plaid, arrivando almeno 30' prima.

Music & Taste of Sportland proseguirà sabato 7 agosto alle 21 alle Rovine del Castello di Cergneu (Cergneu Inferiore) con Dante Pop Groove On Tour, progetto di musica ispirato a Dante Alighieri, in occasione delle celebrazioni del settecentenario della morte. Dodici artisti del Friuli Venezia Giulia propongono brani originali e cover ispirate a vita e tematiche del poeta fiorentino. Bus navetta gratuito da via Verdi dalle 19.30 a mezzanotte. All'ingresso dei tre concerti, saranno distribuiti box degustazione con prodotti delle "Strade del Vino e dei Sapori", in collaborazione con PromoTurismo Fvg. Gran finale giovedì 12 alle 20 in piazza XX Settembre a Nimis con Battito Italiano Live & Exes Deluxe Cover Band. L'evento – realizzato in collaborazione con Radio Gioconda – inizierà con il dj set di musica italiana a cura di Manuel Zolli; a seguire, performance live degli eXeS. Saranno aperti i chioschi. Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito, con prenotazione obbligatoria (da domani) sull'app Eilo.

Gli incontri con l'autore a Lignano Sabbiadoro

Sangiuliano "svela" Ronald Reagan

L'INCONTRO

Giovedì alle 18.30 al Palapineta di Lignano,, nel Parco del Mare, per gli Incontri con l'autore e con il vino, Gennaro Sangiuliano presenterà "Reagan. Il presidente che cambiò la politica americana" (Mondadori), una moderna una biografia dettagliata e avvincente dedicata al presidente più popolare dell'America, piena di informazioni, notizie e aneddoti.

È il 4 novembre 1980: con un risultato schiacciante, gli americani eleggono presidente Ronald Reagan. Ronnie, come lo chiamano gli amici, vince in 45 Stati su 50. Per l'uscente, il democratico Jimmy Carter, che chiedeva la rielezione, è un'umiliazione. Nonostante i numeri, l'ascesa di Reagan alla Casa Bianca è stata accolta con stupore: un ex attore di Hollywood, molto noto al pubblico televisivo, che assumeva la guida della più grande superpotenza planetaria? Si trattava di un azzardo pericoloso o di un evento in anticipo sui tempi? Quella di Ronald Wilson Reagan, in realtà, è una storia tutta americana. Nato a Tampico nel 1911, all'epoca una minuscola cittadina dell'Illinois, cresce nella regione geografica che è il cuore pulsante della nazione a stelle e strisce, il Midwest. Dopo la laurea in economia, Reagan approda a Hollywood quasi per caso e fa una discreta carriera nel mondo del cinema. Dura fino a quando scopre l'importanza dell'impegno politico, prima in qualità di presidente del sindacato degli attori (Screen Actors Guild) e poi come governatore della California dal 1967 al 1975, nelle file del Partito repubblicano, lui che da giovane aveva dichiarato forti simpatie per il democratico Roosevelt. La scalata al Grand Old Party era ormai tracciata.

GIORNALISTA Gennaro Sangiuliano sarà ospite al Palapineta

Se oggi gli anni Ottanta del Novecento sono ricordati come una stagione felice di benessere e di prosperità economica, lo si deve proprio a quella spinta di ottimismo, di pragmatismo e di modernizzazione che Reagan seppe imprimere agli Stati Uniti e di conseguenza a tutte le nazioni industrializzate dell'Occidente. Artefice, sul piano ideologico e culturale, della «rivoluzione conservatrice» e antistatalista che caratterizzò gli ultimi decenni del secolo breve, Reagan è anche il presidente degli Stati Uniti che ha sconfitto il comunismo sovietico - e vinto la Guerra fredda - «senza sparare un colpo», come dirà Margaret Thatcher. Guadagnandosi in questo modo, per sempre, un posto nella Storia.

Al termine dell'incontro, l'azienda Principi di Porcia e Brugnera offrirà in degustazione la Ribolla Gialla Brut. È uno spumante dal colore giallo paglierino lieve, dal sapore sapido, asciutto, fresco e citrino con un bouquet delicato, fruttato, floreale, con un leggero sentore di lievito.

All'interno del Palapineta ci sarà un corner allestito da Librerie Coop per acquistare il libro.

TOMITA YUMA La piccola violinista del Paese del Sol levante ha eseguito in finale musiche di Mozart e Bartholdy

La tredicenne giapponese ha battuto gli altri tre finalisti, provenienti da Austria Usa e Bulgaria, e vinto anche il Premio del pubblico assieme ad Anton Carus

La piccola Tomita è il violino magico

IL CONCORSO

È Tomita Yume, tredicenne musicista giapponese, la vincitrice della quinta edizione de "Il piccolo violino magico", la competizione di spessore internazionale per enfant prodige dell'archetto, tanto importante da essere accreditata tra le più significative arene mondiali per i futuri concertisti del violino. L'Auditorium Zotti di San Vito al Tagliamento, "sold out" nei limiti del possibile per il periodo, ha accolto la finale dei quattro giovanissimi interpreti, provenienti da Austria, Giappone, Stati Uniti e Bulgaria, che si sono prodigati in una prima parte di concerto dedicata a Mozart e in una seconda che ha attinto la repertorio concertistico romantico, accompagnati dalla Fvg Orchestra, diretta da Giancarlo Guarino.

DECISIONE NON FACILE

La giuria internazionale, presieduta da Pavel Vernikov, nella non facile scelta di decretare un vincitore assoluto (erano tutti preparatissimi solisti tra i 12 e 13 anni d'rtà), alla fine ha deciso con spirito unanime di nominare vincitrice Tomita Yume.- Si era esibita nel primo tempo del Concerto kv 207 n. 1 in Si bemolle maggiore di Mozart e nel primo tempo del Concerto per violino in Mi minore op. 64 di Felix Mendelssohn Bartholdy.

I PREMIATI

Tomita Yuma ha conquistato una borsa di studio di 5.000 euro, un violino di alta liuteria Piagentini, realizzato con il legno di risonanza tagliato nella foresta del Tarvisiano e donato dal Festival Risonanze, oltre a un invito a partecipare al prestigioso Festival Gold Violins di Odessa. Non sono comunque mancati premi speciali per tutti i concorrenti, tra borse di studio, partecipazioni a concerti, accessori di garantita qualità per violino. Il tutto nel pieno rispetto della filosofia del concorso, che vuole essere un luogo di conoscenza e crescita più che una platea di pura sfida all'ultimo colpo d'archetto.

Il secondo posto se lo è meritato Baumgartner Leonhard, dall'Austria, il terzo Carus Anton, dagli Stati Uniti, il quarto Diana Chausheva, dalla Bulgaria. Gli ascoltatori hanno invece scelto Anton Carus e Tomita Yume, ai quali è andato il Premio del pubblico.

Il direttore organizzativo del concorso, Domenico Mason, ha espresso tutta la sua soddisfazione per la riuscita di questa manifestazione internazionale che, nonostante la crisi pandemica, ha potuto realizzarsi in totale sicurezza. «C'è stata - commenta - la partecipazione di straordinari giovanissimi violinisti provenienti da tutto il mondo, con una giuria internazionale che è stato un onore ospitare e una partecipazione di pubblico davvero appagante. Di più non si poteva fare, quest'anno. Sono certo, com'è ormai d'abitudine, che la prossima edizione sarà ancora più "magica"».

Incontro con Mario Tozzi ed Enzo Favata

Mediterraneo, sassi e musica

Un geologo e un musicista insieme, sul palco, per raccontare il Mediterraneo: la strana coppia formata da Mario Tozzi ed Enzo Favata saranno gli ospiti del secondo imperdibile appuntamento di OndeMediterranee, concept festival ideato da Euritmica, i cui strumenti di interazione e condivisione sono sempre stati i linguaggi della musica, della letteratura e del pensiero multiculturale. L'appuntamento è per domani, alle 21.30, al Parco Arena delle Rose, a Grado, per "Mediterraneo - Le radici di un mito", per la narrazione di Mario Tozzi e con le musiche dal vivo di Enzo Favata. Uno scienziato della terra e un musicista che, della musica della sua Sardegna, ha fatto un'inconfondibile cifra stilistica. Mario Tozzi, il geologo noto al grande pubblico per le sue trasmissioni televisive, ed Enzo Favata, sassofonista jazz apprezzato sulla scena internazionale, insieme, raccontano il Mediterraneo attraverso il particolare punto di vista della geologia e della tutela dell'ambiente, con interventi musicali al confine tra passato, presente e futuro. Da questo incontro scaturisce un affresco inedito del mito di Atlantide, un film senza immagini raccontato con le parole e i suoni, nel quale

SCIENZIATO Mario Tozzi

prendono forma paesaggi arcaici, miti dimenticati e ricerca scientifica, rivelando allo spettatore una geografia antica, sepolta nella stratificazione delle ere geologiche e preistoriche. Dal palco, Mario Tozzi proporrà alcuni temi legati all'ecologia, alla luce delle nuove scoperte, ed Enzo Favata presenterà alcuni brani improvvisati, che si rifanno alla tradizione folklorica, includendo elementi jazzistici e tradizioni musicali di molte parti del mondo. Il Mediterraneo prenderà così forma attraverso parole e musica, in uno spettacolo che non smette mai di stupire il pubblico per la sua attualità.

Lignano Noir

Crovi racconta "L'ultima canzone"

Luca Crovi, uno dei massimi esperti di giallo in Italia, sarà a Lignano oggi alle 18.30, in Biblioteca, per l'appuntamento del festival Lignano Noir. È autore di saggi fondamentali per la conoscenza del genere poliziesco, come "Tutti i colori del giallo" (Marsilio, 2002), che ha ispirato l'omonima trasmissione radiofonica su Radio 2, da lui condotta e con cui ha vinto il Premio Flaiano nel 2005; "Noir. Istruzioni per l'uso" (Garzanti, 2013), una guida e una serie d'incontri ravvicinati con i maestri della scrittura, da Arthur Conan Doyle a Patricia Cornwell (e naturalmente Giorgio Scerbanenco); "Storia del giallo italiano" (Marsilio, 2020), viaggio appassionante nella crime fiction del Novecento e del primo ventennio del Duemila, fra delitti e misteri. Nel ricco curriculum di Crovi, redattore alla Sergio Bonelli Editore, dove cura la collana Almanacchi, anche la sceneggiatura di fumetti ispirati alle opere di Andrea Pinketts, Joe Lansdale e Massimo Carlotto, e la scrittura di romanzi. Nell'incontro di oggi si parlerà de "L'ultima canzone del Naviglio", pubblicato da Rizzoli (2020).

"Gnots in Chiavris" quattro appuntamenti con il divertimento

MINIRASSEGNA

Saranno quattro serate all'insegna del divertimento, ma anche della riflessione, e dello stare insieme, quelle in programma, da domani al 5 agosto, al Giangio Garden di parco Brun, in viale Vat a Udine. "Gnots di Chiavris", questo il nome scelto per la minirassegna, proporrà serate estive dedicate a una particolare disciplina artistica (musica, teatro, arte di strada, cinema), dando spazio ad artisti internazionali, nazionali e locali, grazie anche alla collaborazione con il Festival "Art tal Ort". «Nella scelta abbiamo posto particolare attenzione all'offerta culturale, scegliendo di destinarla al pubblico più giovane, che ha risentito in particolar modo del periodo pandemico e delle limitazioni», spiega Tommaso Pecile, dell'associazione culturale Felici ma furlans, che organizza gli eventi con il contributo del Comune di Udine (che l'ha inserito in UdinEstate) e di PrimacassaFvg, in collaborazione con Giangio Garden.

«Con questo progetto puntiamo a "valorizzare il parco Brun quale luogo di socialità, punto d'incontro di quartiere, ma anche a coinvolgere un pubblico più vasto possibile, con particolare attenzione a bambini e famiglie, che verrà a contatto con artisti provenienti da diversi ambiti dello spettacolo dal vivo», aggiunge Gianluca Fachechi, gestore di Giangio Garden. L'ingresso agli eventi è libero, ma i posti sono limitati. Per questo è consigliata la prenotazione su www.felicimafurlans.it, o direttamente da Giangio Garden. In caso di maltempo gli spettacoli verranno riprogrammati.

IL PROGRAMMA

Domani, alle 21, si comincerà con "Facchin Show - Lis gnovis frontieris de furlanetât": la nuova folle produzione video dei creatori di "Felici ma furlans" e "Tacons". Nello spettacolo comico la sedicente dottoressa Facchin, conduttrice sempre sopra le righe, cercherà di salvare i friulani dai mali della modernità, con i suoi metodi decisamente estremi.

Io ascolto

I pordenonesi al venerdì si raccontano all'Operaia

Ha preso il via il progetto "Io ascolto" con un felice riscontro di gradimento. Sono diverse, infatti, le persone che si sono prenotate per tutti i venerdì di luglio, giovani e meno giovani, per poter raccontare storie, tradizioni, e raccontarsi, soprattutto in questo tempo di pandemia. Gli incontri si svolgono ogni venerdì di luglio, dalle 10 alle 12.30, nella biblioteca della Storica Società Operaia di Pordenone, in corso Vittorio Emanuele II 44. Il tempo a disposizione raccontare le proprie storie è di 30 minuti ciascuno. Le volontarie disponibili sono Nadia Sinicco e Luigina Perosa. Qualora i partecipanti lo desiderassero, le storie verranno registrate ed eventualmente raccolte in un libro (previo consenso). Il progetto è curato da Daniela Dose e ha trovato nella Società Operaia e nella sua presidente, Rosa Saccottelli, pieno sostegno e collaborazione. Informazioni e prenotazioni a info@somsipn.it o chiamando lo 0434/520820.

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IO SONO NESSUNO» di I.Naishuller : ore 16.30 - 18.10 - 20.05.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 18.30 - 21.15.
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 18.50 - 22.30.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 19.20.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 19.40.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 19.50 - 22.40.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 20.15 - 21.00 - 22.10.
«GODZILLA VS. KONG» di A.Wingard : ore 22.20.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 18.30 - 21.00.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 17.30.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 20.30.
«MADRE» di B.Joon-ho. : ore 18.00 - 21.00.
«BOYS» di D.Ferrario : ore 17.30 - 20.30.
«LA TERRA DEI FIGLI» di C.Cupellini : ore 18.00.

▶GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti Tel. 0432 299545
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 21.30.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«.» di . Ore 21.00: Banff Mountain Film Festival Italia

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Riposo

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 16.30 - 18.30.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 17.00 - 20.00.
«IO SONO NESSUNO» di I.Naishuller : ore 17.30 - 20.00.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 17.30 - 21.00.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 18.00 - 20.30.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 18.00 - 21.00.
«GODZILLA VS. KONG» di A.Wingard : ore 20.30.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 17.00 - 18.00 - 19.00 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00.
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 17.10 - 18.00.
«LA TERRA DEI FIGLI» di C.Cupellini : ore 17.20 - 18.50 - 21.50.
«GODZILLA VS. KONG» di A.Wingard : ore 17.40 - 19.40 - 22.20.
«THE BOOK OF VISION» di T.Malick : ore 17.50 - 20.00.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 18.20.
«IO SONO NESSUNO» di I.Naishuller : ore 18.50 - 22.30.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 20.10.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 20.40 - 22.40.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 21.20.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 22.20.

OGGI
Martedì 13 luglio
MERCATI: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...
Tanti auguri di buon compleanno alla giovane e splendida **Sofia**, con l'auspicio di tanta felicità e serenità.

FARMACIE

Fiume Veneto
▶Strazzolini, piazza Bagellardo da Fiume 2

Fontanafredda
▶Farmacia di Nave, via Lirutti 49

Maniago
▶Fioretti, via Umberto I 39

Morsano al Tagliamento
▶Borin, via G. Infanti 15

Pasiano di Pordenone
▶Romor, via Roma 90

Porcia
▶Comunale, Via Gabelli 4/A - Fraz. Rorai Piccolo

Pordenone
▶Borsatti, via G. Carducci 17 - Villanova

Sacile
▶Comunale San Michele, via G. Mameli 41

Spilimbergo
▶Della Torre, corso Roma, 22

Valvasone Arzene
▶All'Annunziata, via V. Corbello 8

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500 300.

Percorso di avvicinamento a Dedica Festival - Paolo Rumiz

Il viaggio tra fantasia e realtà nel recital di Angelo Floramo

DEDICA

BUDOIA "Di velieri, monasteri e altre frontiere. Itinerari stranianti tra letteratura e geografia" è il recital che Anteprima Dedica proporrà stasera, alle 21, a Budoia, nell'area festeggiamenti, in una nuova tappa del percorso di proposte dell'associazione Thesis, che conducono all'appuntamento con il festival, che quest'anno celebra Paolo Rumiz, atteso dal 16 al 23 ottobre a Pordenone. «Una di quelle storie che devi per forza raccontare a chi ami, una volta tornato a casa» - commenta Angelo Floramo, docente, scrittore, saggista, attore, grande affabulatore, che lo ha ideato e ne è protagonista, insieme al compositore e fisarmonicista Paolo Forte.

AVVENTURE DI VIAGGIO

«Questo è un viaggio in punta di matita. Lo scarabocchio – aggiunge Floramo - preso strada facendo, nella consapevolezza profonda che la vita non è che una ricca esplorazione dell'altro da sé. Un varco inaspettato, che si apre attraversando topografie reali o immaginarie, in cui lo stupore nasce sempre dall'incontro con le tribù degli umani, oltre i limiti imposti dai confini e dalle ideologie. Uno spostarsi nello spazio, ingannando anche il tempo. Quando la cripta di un monastero benedettino può diventare la cambusa di un vascello, e la malinconia di un fuoco acceso nella taiga siberiana ha il sapore inconfondibile di un'avventura troppo grande per restare impigliata tra le righe». Anche questo lavoro condurrà nel mondo di Paolo Rumiz seguendo dunque il filo rosso di quella frontiera che il giornalista e scrittore triestino ha la capacità di varcare con la sua penna, conducendo il lettore in luoghi che sono spesso vicini a noi geograficamente, ma allo stesso tempo lontani, sconosciuti.

STORICO Anche Angelo Floramo collabora a Dedica

ITINERARIO POLIEDRICO

E anche molto diversi fra loro: per questo l'itinerario delle anteprime va a toccare diversi aspetti. Dai Balcani ai monasteri, fino al viaggio verso Oriente, direzione nella quale è sempre spostato lo sguardo dell'autore. L'ingresso alla serata di domani è gratuito, con prenotazione a: eventi.budoia@gmail.com (in caso di maltempo si terrà nella sala consiliare). Lo spettacolo farà quindi tappa, giovedì 22 luglio, alle 21.15, a Ronchi dei Legionari, in piazzetta Francesco Giuseppe e, mercoledì 28 luglio, alle 21, a Sesto al Reghena, in piazza Castello.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Incontro con il generale dei Ris di Parma

Capaci, Erba e Cogne nei ricordi di Garofano

PNPENSA

PORDENONE Il programma Di PordenonePensa 2021 prosegue nel cuore della città, nell'Arena Bertilla Fantin di piazza XX Settembre (o, in caso di maltempo, nell'auditorium Concordia). Stasera, alle 20.45, l'ex comandante dei Ris di Parma, Luciano Garofano, e il giornalista di cronaca nera Carmelo Abbate, dialogano su casi irrisolti o "macchiati" da errori giudiziari, ricercandone le cause, siano esse false o errate testimonianze oppure esami scientifici inaffidabili. Il generale Garofano è esperto di analisi del Dna e della Blood patter analysis; appartiene alle più prestigiose organizzazioni nazionali e internazionali di Scienze forensi. È stato comandante della Sezione Chimico-Biologica del Centro Carabinieri Investigazioni Scientifiche di Roma e, per 14 anni, del Reparto Investigazioni Scientifiche dei Carabinieri di Parma. Si è occupato della strage di Erba, di Capaci, dei delitti di Novi Ligure e Garlasco e del caso Cogne. Abbate ha iniziato come inviato di Panorama, dopo essere arrivato a Milano dalla Sicilia, con pochi soldi in tasca e senza un posto per dormire. Si è rimboccato le maniche, ha fatto tanti sacrifici, ha studiato. Si è infiltrato nei campi del Sud, nei cantieri del Nord, negli ospedali del Mezzogiorno, per realizzare inchieste e reportage. Ha un blog molto seguito: "Le storie degli altri". "Il libro nero della giustizia – Indagini e sentenze imperfette" è il titolo della serata, un viaggio nel mondo dall'inconfessabile fascinazione oscura, senza mai dimenticare le vittime. Saranno a disposizione i libri degli ospiti per il firma-copie. Per partecipare all'evento, a ingresso gratuito, è necessario prenotarsi sul sito www.pnpensa.it (direttamente on line cliccando l'apposito link oppure recandosi o chiamando Musicatelli (tel. 0434.523039, 346.9465359, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30). Domani l'appuntamento sarà con Gennaro Sangiuliano e Giordano Bruno Guerri, nella serata dedicata a "Potenze mondiali - Giochi di potere tra America, Cina e Russia".

A Tavagnacco

"Fuori programma" con fisarmonica e sax

Un viaggio attraverso le accattivanti sonorità della musica latino americana capace di far vibrare le corde più profonde dell'anima. Passione, nostalgia, vivacità, sensualità sono le emozioni contrastanti che permettono all'intimità del duo, saxofono e fisarmonica, di creare un'atmosfera travolgente e a tratti ipnotica. Dopo il successo del primo appuntamento, torna domani alle 21 al Parco Festeggiamenti di via Tolmezzo a Tavagnacco, "Fuori programma", i mercoledì musicali del Comune, organizzati dalla Fondazione Luigi Bon in collaborazione con Simularte. Ospiti del secondo concerto, con "Alma", Alex Sebastianutto e Sebastiano Zorza, artisti eclettici che insieme formano il duo sax-fisarmonica "fiSax".

Domenica 11 è mancato

Giulio Manesso
Cavaliere del lavoro
di anni 89

Lo annunciano: la moglie Giuseppina, i figli Loris, Steno, Luca e Luigina, le nuore, il genero, i nipoti, i pronipoti, e i parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno mercoledì 14 luglio alle ore 15:30 presso la chiesa parrocchiale di Badoere.

Badoere, 13 luglio 2021

Il Cap. Nicola O. Falconi già successore alla presidenza dell'Ente Gondola partecipa commosso alla scomparsa del Collega

Presidente
Aldo Rosso

Ricordandone con stima le qualità umane e professionali unite all'amore profondo per le storiche tradizioni della Sua amata Venezia

Venezia, 13 luglio 2021

Il giorno 10 Luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Luisa Rosso (Marisa)
Vedova Canella
di anni 94

Lo annunciano I figli Massimo, Luisa e Anna, il genero Fabrizio, i nipoti Rosa, Alice e Silvia e parenti tutti

I funerali avranno luogo Giovedì 15 Luglio alle ore 11:00 nel Duomo di San Lorenzo Martire in Piazza Ferretto a Mestre

Mestre, 12 luglio 2021
I.O.F. La Generale s.a.s. - 041.957607

Domenica 11 luglio è mancata,

Cecilia Zambolin
In Gambato
di anni 71

Lo annunciano con dolore i suoi familiari.

I funerali seguiranno mercoledì 14 luglio alle ore 10.30 nella chiesa dei Ferri di Albignasego.

Albignasego, 13 luglio 2021
IOF Furlan Cartura e Conselve 0499555554